



NOTIZIARIO TIBURTINO

Mensile di Informazione e Cultura

a cura della Fondazione Villaggio Don Bosco di Tivoli

Numero 7-8 - Luglio-Agosto 2012

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46), art. 1, comma 2 e 3

TIVOLI

Agosto in Festa

La ricorrenza del Santo Patrono e la festa dell'Inchinata



Foto A.M.P.

APPUNTAMENTI DA NON PERDERE

Capitolo della Cattedrale
Insigne Basilica Cattedrale
«San Lorenzo Martire»

Diocesi di Tivoli
Parrocchia e Confraternita
«San Lorenzo Martire»

Comune di Tivoli
con il patrocinio del
Comune di Tivoli

10 Agosto 2012

Festeggiamenti in onore del nostro Patrono San Lorenzo Martire

Cari fratelli e sorelle, quale miglior messaggio raccogliere da San Lorenzo che quello della santità?

Egli ci ripete che la santità, cioè l'andare incontro a Cristo che viene continuamente a visitarci, non passa di moda, anzi, col trascorrere del tempo, risplende in modo luminoso e manifesta la perenne tensione dell'uomo verso Dio.
(Benedetto XVI)

Cammino di preparazione

- 7 agosto, ore 18,00: S. Messa nella Chiesa del Gesù. "Lorenzo testimone della fede".
- 8 agosto, ore 18,30: S. Messa nella Chiesa di Santa Maria Maggiore. "Lorenzo testimone della carità verso Dio".
- 9 agosto, ore 11,00: S. Messa nella Chiesa di San Biagio. "Lorenzo testimone della speranza vicino ai poveri e ai malati".

In Cattedrale:

- 7-8-9 agosto, ore 17,15: Rosario e S. Messa: *Triduo di preparazione.*
- 11-12 agosto, ore 13,00: un gesto di amore sulle orme di S. Lorenzo: *Mensa di San Lorenzo.*

9 agosto, ore 18,00: Santa Messa della Vigilia e Processione interna alla Cattedrale con spiegazione della Basilica.

10 agosto: **giorno della Festa.**
SS. Messe ore 7.30, 10.00, 11.30, ore 18.00: SOLENNE MESSA PONTIFICALE concelebrata da S.E. Mons. Mauro Parmeggiani Vescovo di Tivoli, dal Capitolo della Cattedrale e dai Parroci e Sacerdoti della città e Diocesi di Tivoli. Dopo il **Pontificale** seguirà la **Processione** per le vie della città con il seguente itinerario durante il quale avverrà la **Rappresentazione** di alcuni momenti della vita di San Lorenzo e *l'offerta dei fiori da parte dei Rioni della città di Tivoli al Santo Patrono*: Via Postera, Via M. Macera, Via della Missione, Piazza Trento, Via Boselli, Piazza S. Croce, Via del Trevio, Via Palatina, Via San Valerio, rientro in Cattedrale da piazza Duomo. È gradita durante il passaggio della **Processione**, la partecipazione dei fedeli con l'addobbo di balconi e finestre. I quadri viventi sa-

ranno realizzati con la collaborazione dell'Oratorio Parrocchiale S. Lorenzo e dal Gruppo Storico Villa Adriana.

In Piazza D. Tani:

7-8-9-10-11 agosto

Giochi popolari e *Serata sotto le Stelle con Emy Sax Music e la Zapata Band.*

Il Parroco

La grazia del Pellegrinaggio in Terra Santa

Nell'Anno della Fede che stiamo per celebrare acquista un significato particolare il pellegrinaggio alle radici della Fede, vicino alle Comunità Cristiane che custodiscono i Luoghi Santi della Redenzione.

- 7-19 novembre 2012, in preparazione al Natale (le iscrizioni entro la fine di luglio 2012);
- 17 febbraio - 1 marzo 2013, in preparazione alla Pasqua (le iscrizioni entro 30 novembre 2012).

Contributo di partecipazione circa € 1550/00 (di cui € 550 all'iscrizione e saldo un mese prima della partenza). Per informazioni rivolgersi in Duomo 0774317192.



Foto A.M.P.



Foto A.M.P.

L'Inchinata

Nel cuore dell'estate, quando è tempo di raccogliere i frutti più preziosi, la Chiesa ci invita a celebrare la Pasqua di Maria, che è il frutto più prezioso della Pasqua di Gesù. In Maria, assunta nella gloria del cielo, celebriamo la promessa di Dio per ogni persona umana che si affida pienamente a Lui. Nell'antica tradizione di Tivoli questa festa veniva celebrata solennemente già nel medioevo, nella forma dell'*Inchinata*, così definita per illustrare il momento della morte di Maria, quando il Signore Gesù scende dal cielo per prendere con sé per sempre la sua Santissima Madre. Dio si china su Maria e Maria s'inchina con profonda fede davanti a Dio. La processione del Salvatore, partendo dal Duomo, percorre le zone più antiche di Tivoli e i momenti della Passione, Morte e Risurrezione del Signore per invitarci tutti a condividere con Maria il cammino della fede e della condivisione con Gesù per giungere tutti alla gloria del cielo. Invochiamo e accogliamo la misericordia di Dio sotto il manto materno di Maria, pregando che anche per noi il momento della morte, il buio della notte, risplenda di luce. Ricordiamo un'antica testimonianza del notaio Giovanni Maria Zappi sulla festa dell'*Inchinata* a Tivoli nella seconda metà del secolo XVI.

«Si seguita poi la processione (a) la volta della chiesa di (S.) Francescho o vero la Chiesa di S. Maria Maggiore, chiesa retta dalli frati zoccolanti ove si suole posare il Salvatore: arrivato poi in la piazza di detta chiesa la immagine della gloriosa Madre Vergine Maria si ritrova essere portata dalli falegnami, artigiani e muratori... allo rincontro del Santissimo Salvatore per riceverlo in la sua Santa Chiesa; si inchinano la gloriosa Madre Maria al figliolo et S.mo Salvatore, fa riverenza alla sua gloriosa Madre, ma in quel atto si sentono le voci delli populi gridare ad alta voce: misericordia, misericordia: di tal sorte gran trepito di voci che da gran devozione et la gran moltitudine de genti dell'uno et dell'altro sesso piangono veramente con gran devozione, atto de siffatto caso de gran devozione, gli dico che se fussi in core de Nerone piagnerebbe a vedere et sentire un mistero tale. Dopo del medesimo tempo il Salvatore primo nello entrare di detta chiesa ove si rivede la gloriosa madre posarsi in luoghi solidi (soliti) la Madonna a man destra del Salvatore con una infinità di luminesci le quali immagini si guardano tutta la notte et iorno di continuo visitate esse sante immagini da homini et donne, vidue, zittelle ecc.».

Programma

- 11-12-13 agosto:** *Triduo di preparazione* in Cattedrale e nella Chiesa di S. Maria Maggiore.
- 14 agosto,** ore 11,00 in Duomo: Rosario ed esposizione dell'Immagine del Salvatore; ore 18,00 nella Chiesa di S. Maria Maggiore: Rosario, esposizione dell'Immagine della Madonna e S. Messa; ore 20,30

Il saluto alla Madonna di Quintiliolo e il ministero di Lettore ad Antonio

A grandi passi si avvicina il giorno del ritorno della Madonna di Quintiliolo nel suo Santuario, dopo i tre mesi trascorsi anche quest'anno in Cattedrale, cuore della nostra Diocesi. Tra i momenti più belli ricordiamo l'ordinazione diagonale di don Angelo M. Cottarelli, la sera di domenica 24 giugno, solennità della nascita di S. Giovanni Battista.

Alla vigilia della partenza, sabato 4 agosto alle ore 18.00, il Vescovo conferirà il ministero di Lettore al nostro seminarista Antonio Pedaci che presta servizio in Duomo.

Tale ministero affida ad Antonio, da parte della Chiesa, la missione di proclamare durante la liturgia, meditare e condividere l'ascolto della Parola di Dio nella Comunità cristiana.

È un dono prezioso che Antonio accoglie ai piedi di Maria, imparan-

do vicino a Lei a meditare ogni Parola del Signore.

Programma

29 luglio - 5 agosto 2012
SETTIMANA DI PREPARAZIONE.

Rosario: ore 9,30, 17,15, 20,00
Santa Messa: ore 7,30, 10,00, 18,00.

- 3 agosto,** ore 21,00: Rosario meditato lungo le vie della Parrocchia con inizio dalla Chiesa di S. Silvestro al Colle e conclusione in Duomo.
- 4 agosto,** ore 11,15: Rosario ed esposizione della Sacra Immagine; ore 18,00: S. Messa del Vescovo con offerta dei frutti della terra e conferimento del ministero di Lettore al nostro seminarista Antonio Pedaci; ore 21,00: Veglia di preghiera fino alle ore 22,30.
- 5 agosto,** ore 5,30: S. Rosario e Confessioni; ore 6,00: S. Messa di saluto celebrata dal Vescovo; ore 7,00: Processione e rientro nel Santuario.

La Madre di Dio, dissipi le tenebre del nostro mondo e illumini il nostro cammino, affinché possiamo in ogni famiglia perseverare nella vita cristiana anche nelle sue fatiche e speranze di ogni giorno, con fermezza e con coraggio e con fede ferma in Colui che tutto può e tutti ama fino all'estremo.



Foto A.M.P.

in Cattedrale: inizio processione *Inchinata*.

- 15 agosto,** ore 10,30 nella Chiesa di S. Francesco: S. Messa solenne del Vescovo e rinnovo *Inchinata*, Processione verso

la Cattedrale e S. Messa in Duomo.

- 22 agosto,** ore 18,00 in Duomo e nella Chiesa di S. Maria Maggiore: Rosario, S. Messa e Processione di ringraziamento.

*Un volume celebra
il 120° anniversario
del primo trasporto dell'energia
elettrica a lunga distanza*

Presentato quasi ... al buio un volume che meritava tanto di riflettori, in un giorno davvero speciale per la città di Tivoli: il 4 luglio 2012, esattamente dopo 120 anni dalla prima trasmissione della corrente da Tivoli a Roma e, da qui, nel mondo.

Un incontro davvero intimo, stando ai pochissimi privilegiati che hanno assistito alla presentazione del volume dell'ing. Ferdinando Milanetti, *Impianti idroelettrici di Tivoli*, pregevole pubblicazione il cui ricavato verrà devoluto dall'autore alle popolazioni di uno dei centri colpiti dal recente terremoto de L'Aquila.

A garantire l'ufficialità del momento, l'assessore alla Cultura del Comune di Tivoli dott. Riccardo Luciani, a garantire la qualità dell'iniziativa, gli interventi dei relatori, il prof. Gianmarco Margaritora e il prof. Cairolì Fulvio Giuliani, emeriti dell'Università di Roma «La Sapienza», coordinati dal dott. Ettore Pallante del Rotary Club Tivoli.

«Il volume vuole essere una documentazione per chi vuole avere notizie per la struttura degli impianti dal punto di vista tecnico, storico e archeologico» - ha esordito Milanetti.

In effetti il testo parte dalla condizione e degli impianti della Società anglo-romana e prosegue, nella storia, con lo schema e le caratteristiche degli impianti stessi, la ripartizione dell'acqua del fiume Aniene, le opere dell'impianto dell'Arce, di Vesta, di Mecenate, di Vescovali e di San Giovanni, senza tralasciare cenni alle ditte realizzatrici, alla costituzione del Consorzio Idroelettrico dell'Aniene. In coda, alcune note bibliografiche.

A.M.P.



Foto A.M.P.

A Tivoli, città dell'acqua e dell'energia, in pochi ricordano un anniversario speciale



Foto A.M.P.



La mia gente

Il dialetto di Lidua Mariotti per il Villaggio

A beneficio dei ragazzi del Villaggio Don Bosco, il 27 settembre 2012, alle ore 17,00 presso le Scuderie Estensi di Tivoli, sarà presentata la raccolta di bozzetti in dialetto tiburtino, scritti da Lidua Mariotti, già pubblicati sul *Notiziario Tiburtino*.

Si prega di intervenire.

Tivoli Musica 2012

Concerti d'Estate

Si è tenuta a Tivoli il 4 luglio 2012, presso il Palazzo Mancini-Torlonia – residenza nobiliare edificata nel XVI secolo, a pochi passi da Villa Gregoriana e da Villa d'Este – l'inaugurazione di "Tivoli Musica 2012. Concerti d'Estate". La rassegna concertistica, sostenuta dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali (Dipartimento per lo spettacolo dal vivo - Attività musicali) e patrocinata dal Comune di Tivoli, Assessorato alle Politiche Culturali e Assessorato alle Attività Produttive e Turismo, a cura della Fondazione «Arco», inclusa nella programmazione comunale dell'Estate Tivoli 2012. La Fondazione promuove eventi culturali significativi, con lo scopo di diffondere la cultura europea e asiatica, cogliere le comuni radici e le opportunità offerte da scambi finalizzati alla conoscenza tra i popoli. I concerti in programma offrono un panorama diversificato per conquistare un pubblico più ampio. Il Palazzo Mancini-Torlonia, il Tempio di Vesta e Piazza Plebiscito sono luoghi di rilevante interesse storico-artistico che l'Amministrazione Comunale intende valorizzare.

Ad aprire questa prima edizione nel Palazzo Mancini-Torlonia, edificio rinascimentale caratterizzato da un androne con una suggestiva volta e da un cortile interno decorato a mosaico con pietre "mischie", il *Romabarrocca Ensemble*, fondato nel 1994 dal direttore artistico della rassegna, Lorenzo Tozzi. Il virtuosismo del Settecento italiano verrà rivisitato dal gruppo specializzato nella prassi esecutiva filologica barocca grazie a pagine godibili tra vivacità ritmica e gradevolezza melodica.

L'11 luglio, nello stesso Palazzo si è esibito l'*Ensemble Mereurer*, costituito da strumenti a plectro e composto da due mandolini, mandola, chitarra e contrabbasso. Grazie alla ricerca e alle esperienze maturate singolarmente dagli elementi del gruppo, si è giunti alla scelta di un repertorio che va dal classicissimo del Settecento ai giorni nostri, senza dimenticare quello più tradizionale, napoletano, puntando l'attenzione su originali trascrizioni e arrangiamenti.

Il Tempio di Vesta, dall'isolato sperone roccioso, domina il parco di Villa Gregoriana, gestita dal FAI. È fra i monumenti più noti dell'antica Tibur e uno dei simboli della città proprio per l'eleganza delle sue linee. Ha ospitato il 17 luglio l'*Orchestra Giovanile Chitarristica di Roma* che si è esibita spaziando dalla musica classica al folk tradizionale di varie culture, dal rock progressive fino all'avanguardia.

Tivoli Musica
a cura di Accademia ARCO Fondazione Internazionale

Concerti d'Estate 2012

PALAZZO MANCINI-TORLONIA
Mercoledì 4 Luglio ore 21.15
ROMABARROCCA ENSEMBLE
La grande musica barocca tra Napoli e Venezia
Mercoledì 11 Luglio ore 21.15
ENSEMBLE MEREURER
Chitarra e mandolini in piacevole combinazione a cinque

TEMPIO DI VESTA
Martedì 17 luglio ore 21.15
ORCHESTRA GIOVANILE CHITARRISTICA DI ROMA
Giovani chitarre per trascrizioni e motivi famosi
Martedì 24 Luglio ore 21.15
QUINTETTO D'OTTONI PENTAPHON
Musica all'aperto per ottoni tra Rinascimento e Novecento
Martedì 31 Luglio ore 21.15
ROBERTA ALBANESI e SABATINO DI MASCIO
Roma...inCanta
Il duo vi accompagnerà attraverso un viaggio tra le canzoni più belle, i ricordi e le emozioni della musica romana

PIAZZA DEL PLEBISCITO
Venerdì 13 Luglio ore 21.15
THE MAIN ROAD BAND
Viaggio nella musica anglo-americana anni Sessanta e Settanta
Venerdì 20 Luglio ore 21.15
TRENO LATINO
I Mariachi messicani con il loro colorito mondo sonoro

CON IL PATROCINIO DI: AMMINISTRAZIONE REGIONALE PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
CON IL PATROCINIO DI: Comune di Tivoli Assessorato alle Attività Produttive e Turismo
IN COLLABORAZIONE CON: FAI, Inn, TivoliMUSICA
PREZZO: € 5,00

Estate Tivoli 2012

A seguire, il 24 luglio, il *Quintetto d'ottoni Pentaphon* proporrà un repertorio accattivante che includerà sia brani originali scritti per questa formazione che arrangiamenti e trascrizioni tratti dall'ampio panorama musicale classico, lirico, jazz e leggero.

Il 31 luglio *Roberta Albanesi* e *Sabatino Di Mascio* allieteranno gli spettatori attraverso un viaggio tra le canzoni più belle, i ricordi e le emozioni della musica romana.

Piazza Plebiscito è uno dei luoghi più frequentati della città, scelto in questo periodo per lo svolgimento di alcune iniziative estive promosse dall'Associazione «Tivoli Impresa» e dall'Unione Commerciali Imprenditori Professionisti. La piazza, situata vicino a Palazzo San Bernardino da Siena, sede del Comune, si trova tra via Palatina e via Sante Viola nel centro storico. È un luogo di incontro per i cittadini dove, il 13 luglio è stato possibile ascoltare grazie a *The Main Road Band* un repertorio vastissimo e affascinante, che narra di autori come Bob Dylan, Cat Stevens, Neil Young, John Denver, James Taylor, Kenny Rogers, Carol King e di mitiche formazioni come The Byrds, Simon & Garfunkel,

gli Eagles, Crosby Stills Nash e Young, gli America, tutti riproposti senza schematismi, nel loro sound originale.

Venerdì 20 luglio, i *Treno Latino* ci accompagneranno in un repertorio composto prevalentemente da canzoni messicane tra le più belle e celebrate, ma anche da brani della tradizione latino-americana. I *Mariachi* si presenteranno in scena con la tipica uniforme da "Charro" oppure con il "Revolucionario" vestito da "Caporal" trasformando ogni interpretazione in una grande festa messicana.

Un itinerario musicale che attraversa i secoli tra musica barocca, classica, lirica, folk, pop e moderna, ricco di sorprese e di conferme, che vuole arricchire la vita culturale della città di Tivoli. Una grande occasione per cittadini e turisti che possono così visitare e scoprire alcuni luoghi resi ancor più suggestivi dalla musica. Ogni concerto avrà inizio alle ore 21,15 con biglietto di ingresso di € 5,00.

Chiara Carrarini

Fondazione Internazionale «Accademia Arco»
Via Barberini, 67 - 00187 Roma
dott.ssa Chiara Carrarini
(Direzione Organizzazione Eventi
"Tivoli Musica 2012. Concerti d'Estate")

San Polo dei Cavalieri La solidarietà è di casa



Due milacinquecento euro raccolti in poche ore: è il concreto contributo che la comunità di San Polo dei Cavalieri invierà a Mirabello, Comune terremotato della Provincia di Ferrara che ha subito tra gli altri danni la distruzione dell'edificio scolastico.

La serata organizzata dalla associazione giovanile «Gli Amici di Armando» con il patrocinio del Comune di San Polo dei Cavalieri e la partecipazione di tante altre associazioni e confraternite religiose locali si è rivelata così un bel successo.

La lunga carrellata di gruppi musicali, ospiti e interventi istituzionali nella bella cornice del centro sportivo «Frianilli» ha dunque prodotto il risultato sperato e ancora una volta la generosità dei sampolesi (come già avvenuto nel 2009 per Onna, frazione di L'Aquila) si è tradotta in un significativo aiuto. Alla serata, allietata da tanta gastronomia locale, sono intervenuti i gruppi musicali «Brothers Squared», «Freddocane» e «Riverside Blues Band».

Non potevano però mancare momenti di riflessione e coinvolgimento civile,

come testimoniato dal generale silenzio che ha accolto il messaggio inviato da Angela Poltronieri, Sindaco di Mirabello. Da quella lettera, di cui ha dato lettura il Sindaco di San Polo Paolo Salvatori, riportiamo alcuni passaggi:

«La data del 20 Maggio 2012 ha segnato la comunità di Mirabello in maniera indelebile. Il sisma che ci ha colpito ha cambiato le nostre abitudini e le nostre vite. Soprattutto ci ha tolto i nostri punti di riferimento e i nostri simboli. La piazza, la chiesa, le scuole, il municipio non sono agibili ed abbiamo dovuto ripensare ad un modo nuovo di stare insieme e di ricominciare ... ma nessuno ha pensato di andarsene.

Vogliamo rimanere qui e ricostruire quello che è danneggiato. Con l'aiuto di tutti, perché l'affetto e la solidarietà che ci dimostrano ci fanno sentire più forti e capaci di riprenderci la nostra vita, il nostro lavoro e il nostro impegno civile. Sapere che ci siete vicini è un enorme regalo ... Quella mattina siamo usciti di casa tutti alle quattro e trenta, spaventati e preoccupati,

con il pigiama e spettinati: ci siamo ritrovati nella nostra piazza e abbiamo cominciato subito a occuparci l'uno dell'altro, senza differenze e senza pregiudizi. Da allora ogni giorno è così, e credo sia la bellezza dell'essere uniti. Grazie di tutto e a tutti».

Il Sindaco Paolo Salvatori ha commentato con poche parole la lettera della collega: «Il coraggio e la forza d'animo non hanno bisogno di essere interpretati, solo ammirati e sostenuti».

È intanto in pieno svolgimento il corso di formazione teorico-pratico sulle terapie alternative organizzato dalla ANTAS ONLUS nel centro «Happy Valley» di Santa Balbina, frazione territoriale di San Polo.

Il corso, patrocinato e cofinanziato dal Comune, consiste in un ciclo di lezioni tenute da specialisti su clownterapia, pet-teraphy, onoterapia e altre forme di terapie alternative e solidali.

Vi partecipano gratuitamente venti residenti nel Comune, che alla fine del corso riceveranno un attestato di frequenza.

Cave

La Asl Roma G insieme all'amministrazione comunale lancia il Progetto Zero Ictus

Ogni anno si verificano in Italia circa 200.000 ictus. 40.000 tra le persone colpite muoiono entro breve termine e altrettante perdono l'autosufficienza compromettendo definitivamente la qualità della loro esistenza e quella dei loro nuclei familiari. L'incidenza varia tra 250 e 300 nuovi casi l'anno su 100.000 abitanti. La Asl Roma G insieme ai medici di medicina generale (MMG) e all'Autorità Comunale di Cave mettono in campo l'ambizioso progetto di ridurre l'incidenza dell'ictus cerebrale nel comune di Cave individuando e trattando i fattori di rischio responsabili.

L'opera di prevenzione, presentata il 3 luglio u.s., sarà così articolata: verranno individuati i soggetti a rischio e saranno trattati dai MMG i fattori di rischio quali ipertensione arteriosa, fibrillazione atriale e dismetabolismo. Gli esami necessari saranno effettuati in parte nello studio dei MMG e in parte nel Distretto Sanitario del Comune di Cave (tracciato ECG). In base alla fascia d'età verranno eseguiti: misurazione della pressione arteriosa, ecocardiogramma, rilevazione glicemia, colesterolo Idl e hdl e ecocolordoppler carotideo ove necessario.

Una campagna informativa locale con divulgazione di video e distribuzione di materiale cartaceo presso gli uffici del comune, il distretto sanitario e gli studi dei medici di medicina generale contribuiranno a diffondere il Progetto Zero Ictus e rende consapevole il cittadino dell'opportunità fornita.

Lo scopo di Progetto è quello di azzerare l'incidenza dell'ictus nel comune di Cave, migliorare la qualità della vita dell'utenza prevenendo l'insorgenza di una patologia così invalidante e abbattere i costi della cura dell'ictus attraverso l'individuazione e il trattamento dei fattori di rischio.

La Direzione Generale Aziendale Asl Roma G

Colleferro

A proposito di Donazione di organi e Trapianti

Il Coordinamento Aziendale Donazione e Trapianti della ASL Roma G in collaborazione con l'Assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Colleferro aderiscono alla Giornata Nazionale per la Donazione d'Organi e Trapianti

In occasione della XV edizione della Campagna Nazionale per la donazione degli organi, indetta con Decreto 29 febbraio 2012 allo scopo di sensibilizzare i cittadini sul significato della donazione e del trapianto di organi, tessuti, cellule e sulla scelta consapevole di ogni individuo riguardo la propria volontà a donare, il Coordinamento Aziendale Donazione e Trapianti in collaborazione dell'Assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Colleferro, con la partecipazione dei volontari della Croce Rossa - Comitato Locale - del personale Referente dei Punti Informativi del Presidio ospedaliero e Distretto Sanitario di Colleferro, del personale del reparto di Ostetricia del suddetto ospedale, ha indetto per la giornata del 29 maggio 2012 la raccolta delle dichiarazioni di volontà alla donazione presso apposito stand informativo, allestito in Piazza Italia.

Il personale preposto ha messo a disposizione dell'utenza il materiale informativo e la modulistica necessaria per la sottoscrizione delle dichiarazioni di volontà che saranno successivamente inserite nel sistema informativo del Centro Nazionale Trapianti.

L'iniziativa si inserisce in un programma di obiettivi strategici della Asl RM G per promuovere l'attività di donazione e prelievo di organi e tessuti realizzabile nei presidi ospedalieri aziendali, che ad oggi si esprime nella possibilità di donare tessuti corneali e nella donazione solidaristica di cellule staminali da cordone ombelicale presso i punti nascita aziendali. A tutto ciò si aggiunge l'istituzione di Centri per la raccolta delle dichiarazioni di volontà alla donazione, presenti nei Punti Informativi degli Ospedali e Distretti Sanitari Aziendali quale servizio offerto ai cittadini utenti per esercitare il diritto di donare i propri organi e tessuti dopo la morte (DM 8 aprile 2000). La Responsabile Donazione d'Organi e Trapianti della Roma G, dott.ssa Uliana Bianchi, è stata presente all'iniziativa per promuovere il servizio al quale dedica costantemente energie e impegno.

La Direzione Generale Aziendale

Ponticelli Sabino Riviviamo il centro storico

dal 3 al 5 Agosto 2012
XII Sagra dei Maccaruni

Nell'incantevole borgo di Ponticelli Sabino, numerosi artisti provenienti da tutte le strade del mondo e della vita coloreranno le vie della città con la loro energia.

Clown, musicisti, giocolieri, acrobati e fantasisti porteranno la gioia dell'Arte di Strada trasformando Ponticelli in un palco a cielo aperto. Tutto questo in occasione della XII edizione di "Riviviamo il Centro Storico".

Un susseguirsi continuo di animazioni itineranti e a postazione fissa invaderanno le strade, le piazze e i vicoli più suggestivi del centro storico per riproporre un'arte antica - quella appunto di strada - che si manifesta attraverso la musica, le danze acrobatiche, gli alberi magici... Camminando per le viette del paese si incontreranno eccezionali artigiani all'opera nei loro antichi mestieri...

In tutte e tre le serate ampio spazio sarà interamente riservato ai bambini, con spettacoli di burattini, clownerie e personaggi bizzarri. Stand gastronomici proporranno piatti tipici da poter degustare comodamente nell'elegante terrazza del Castello Orsini, di proprietà dell'Università Agraria di Ponticelli. Nella famosa e freddissima Cantina del Vino sarà possibile sorseggiare gratuitamente un buon bicchiere di vino locale...

Un evento unico nel suo genere ... sicuramente da non perdere!

Associazione Culturale «Antico Ponte Celio»

12^a Sagra
dei Maccaruni
Sabato 4 Agosto
Riviviamo il Centro Storico 2012

Associazione Culturale
«Antico Ponte Celio»

dal 3
al 5 Agosto

Specialità Gastronomiche
La Cantina del Vino
Artisti di Strada
Apertura Cantine con esposizione
di Antichi Mestieri
L'Angolo energizzante

**PONTICELLI
SABINO**

Stupefacenti performance, danze acrobatiche, vibrazioni sonore, giocoleria, magia, scatenate band itineranti e personaggi bizzarri...
Tutto questo è quello che troverete nella suggestiva cornice del borgo di Ponticelli, in occasione della XII edizione di "Riviviamo il Centro Storico".

Maccarese Baubeach

Dal 1° maggio ha riaperto la prima spiaggia per cani liberi (e felici)

Riaperta con successo la prima (e l'originale!) spiaggia per cani liberi d'Italia, un piccolo angolo di serenità e solidarietà per il benessere e la conquista di spazi naturali all'interno della riserva naturale di Maccarese: un'area di 7.000 metri quadri dove condividere un'esperienza alquanto rilassante e divertente con i fedelissimi compagni quotidiani.

Nella pulita e attrezzatissima spiaggia, quest'anno si respirerà un'atmosfera trendy con un punto di *Bau Beauty* ispirato agli anni '50 (prodotti altamente qualificati e totalmente naturali) e una scenografia ricca di spazi *totalwhite* e cartellonistica *vin-tage*. Una nuovissima tenda berbera, decorata con l'effigie allegra e volante di una immensa lupa in costume inizi secolo, ospita un punto ristoro totalmente ispirato ai principi etici dell'agricoltura biologica e dello sviluppo ecosostenibile, in cui vengono offerti prodotti equi e solidali di ogni tipo, fino allo stesso caffè, che si garantisce privo di pesticidi e raccolto da mani adulte. L'originale design della struttura continua con angoli new age che ospitano arredi *PETSMOOD*, mobili costruiti per chi vive con altri animali in casa, un guardaroba di idee e segnali che induco-

no alla tentazione, anche per i più restii, di fare il grande passo e condividere il proprio spazio con un cane.

Per i soci quadrupedi sono stati invece concepiti coloratissimi collari con il logo *Baubeach*, attestato di appartenenza all'allegra brigata dei cani bagnanti, e vengono messe a loro disposizione altrettanto coloratissime tendine canadesi parasole, adatte per un ombreggiante ristoro tra un tuffo e l'altro. *Baubeach* continua con passione la campagna per la difesa ambientale ospitando nel corso dell'estate presidi di associazioni di categoria quali l'ANPANA (www.anpana.it) con le sue Guardie Ecozoofile.

Consolidata è anche la partnership con associazioni che si occupano di randagismo, tra cui IL CASALE DELL'ISOLA CHE NON C'E', dedicata al recupero di cani anziani e di controinformazione animalista.

Ampio spazio viene dato, come di consueto, alle adozioni di cani dei rifugi laziali: sarà infatti possibile, ogni week-end, apprezzare gli animali abbandonati attualmente ospitati nei canili, parlare con gli esperti del settore e sceglierne uno per cominciare insieme una nuova entusiasmante avventura di vita!

Rinasce infine il *Corrierino del Baubeach*, giornalino che riassume la storia e la situazione della struttura fino ad oggi, la cui prima edizione risale al 2002 e che verrà distribuito durante l'estate ai soci.

Baubeach è un'iniziativa che gode del patrocinio della Provincia di Roma.

BAUBEACH

Via Praia a Mare snc - Maccarese (RM)

Requisiti di accesso:

- cani non aggressivi e generalmente non tenuti al guinzaglio;
- non sono accettate le femmine in periodo estrale;
- richiesta di libretto sanitario del cane per il controllo delle vaccinazioni;
- vietato l'ingresso ai cuccioli minori di 3 mesi;
- cani in regola con il microchip (in caso contrario, *Baubeach* offre la possibilità di sua attivazione in loco tramite intervento del veterinario di zona).

Per tutte le informazioni e il calendario completo degli eventi: www.baubeach.it

Infoline: 3492696461 (Patrizia Daffinà)

Gruppo Associazione Amici del Baubeach su Facebook

Civitella di Licenza

L'Infiolata del *Corpus Domini*

Si è ripetuta anche quest'anno, come ormai è lunga tradizione, l'Infiolata del *Corpus Domini* a Civitella di Licenza: domenica 10 giugno, infatti, la festa religiosa e popolare è stata solennizzata con i consueti variopinti tappeti di fiori sciorinati per le piazze e le piazzette di questo minuscolo e graziosissimo paesino in provincia di Roma, in seno al Parco Naturale regionale dei Monti Lucretili. Certo, nessuno pretende di gareggiare con Infiorata più celebri e fastose. Ma anche in questo piccolo paesino si è verificato, come ogni anno, un piccolo miracolo di devozione popolare e di teutonica organizzazione, a dispetto del modesto numero degli abitanti, che si mettono tutti in ginocchio per ore e ore sul duro selciato di sassi, sotto un sole già quasi estivo, a comporre con «santa pazienza» le tradizionali immagini sacre, nelle quali le figure abilmente prendono forma a partire da umili e coloratissimi materiali. Tanti petali di fiori, sia coltivati che di campo, ma anche sabbie colorate, terriccio, riso, e soprattutto prodigiosa fantasia, creatività e tenacia. La festa, a dir la verità, si può dire che comincia il sabato precedente con i faticosi preparativi, fatti tutti insieme in allegria. All'alba, col fresco, uomini, donne e ragazzi partono per andare a raccogliere i fiori di campo sulle colline che cir-

condano il paese: nelle ceste si accumula un mare di petali di ginestra, che in tarda mattinata arrivano in paese, e che devono essere stesi all'ombra, rigirati con cura e ripuliti delle impurità, tenuti al fresco ... Poi comincia la preparazione dei «cartoni», con i disegni a grandezza naturale fatti a partire da modelli molto più piccoli scelti dai paesani molte settimane prima. Tra mille altre incombenze trascorre il resto della giornata di sabato, e arriva la domenica: di buon mattino inizia il lungo lavoro di realizzazione dei tappeti floreali, che dura praticamente fino all'ora di pranzo. Poi tutti insieme in piazza a mangiare un piatto di pasta, bere un bicchiere di vino, gustare qualche dolcetto tipico: un momento di allegria e di condivisione per i paesani, ma anche per tutti gli amici e i visitatori.

Della riuscita di questo aspetto – come dell'intera manifestazione – si prende cura l'«Associazione Monte Pellecchia» onlus (www.montepellecchia.it), una dinamica realtà associativa con sede a Civitella, che ha per fine la tutela e la conoscenza del paesino e della splendida cornice naturale in cui è immerso.

Nel pomeriggio, alle 17.00, la Messa in piazza, e poi la processione in cui tutto il paese, accompagnando il Santissimo, sfilava devotamente davanti ai tappeti floreali.



Alla fine i tanti bambini presenti hanno devastato allegramente, correndoci sopra, gli effimeri e profumati disegni floreali. E poi, un intrattenimento musicale: alle 18.00, il concerto dell'orchestra «La Ghironda» di Tivoli, noto gruppo giovanile di archi e fiati, il cui repertorio fa rivivere con brio e senso del ritmo celebri musiche di tradizione classica.

E infine, prima d'andare via, ancora un piccolo rinfresco tutti insieme in piazza, per prolungare ancora un po' la festa, con il pretesto di non far ripartire a pancia vuota gli amici che tornano in città, verso Roma o qualche altra destinazione più lontana.

Guidonia Montecelio

Grande festa per l'*Ambulanza Rosa della Croce Blu* e dell'associazione «*Le Donne*»

*Volontariato e istituzioni per il taglio del nastro del mezzo
Presente la madrina Nathalie Caldonazzo*

Un mezzo all'avanguardia, per concezione e tecnologia. Un mezzo che da poco è entrato a pieno titolo nell'organico dei mezzi della Croce Blu.

Parliamo dell'*Ambulanza Rosa*, progetto che l'associazione di Guidonia sta portando a compimento con passione e costanza, consapevole di lavorare per una iniziativa rivoluzionaria: soccorso e assistenza a 360 gradi per le donne in difficoltà, «non solo per le vittime di violenza. Ci piacerebbe lavorare soprattutto sulle storie belle delle donne, quelle che danno senso al nostro lavoro». Il mezzo, praticamente appena uscito dalla fabbrica – la Olmedo e l'Ambitalia, entrambe dell'Emilia Romagna – è stato presentato in una

due giorni – «Con il Nastro ... Rosa!» – organizzata dalla Croce Blu e dall'associazione di volontariato «Le Donne», alla quale sarà affidato il servizio.

Numerose le persone intervenute, sia come associazioni – la Croce Blu di Falconara, la Croce Verde di Padova, le Pubbliche Assistenze Riunite di Empoli, la Misericordia Vallo della Lucania, il presidente del comitato regionale Anpas Lazio Angelo Ballacci, il consigliere nazionale Anpas Elsa Fulgenzi, altre associazioni del territorio di Guidonia e della regione – che come rappresentanti delle istituzioni.

Erano presenti il vicesindaco di Guidonia Ernelio Cipriani, il vicepresidente del consiglio provinciale Sabatino Leonetti, il tenente Salvatore Ferraro, della Tenenza dei Carabinieri di Guidonia, Teresa Longobardi, segretario nazionale del sindacato di polizia Anip Italia Sicura, Lina Losacco e Monica Ligas, del Centro Antiviolenza *Le Lune* e dell'associazione *Differenza Donna*.

Suggestivo il momento del taglio del nastro: dopo la benedizione del parroco della chiesa Santa Maria di Loreto, Padre Andrea Stefani, e dopo il taglio da parte della madrina del progetto, la bellissima

Nathalie Caldonazzo, tutte le sirene delle ambulanze della Croce Blu hanno fatto vibrare il piazzale antistante il TMR Village di via Tiburtina, luogo dove si è svolto l'evento.

«Nel momento stesso in cui – ha spiegato la showgirl – Mariano mi ha parlato di questo progetto, non ho avuto nessun dubbio nel camminare al fianco dell'associazione in questa splendida iniziativa».

Sabatino Leonetti ha ricordato la sua storica vicinanza alla pubblica assistenza di Guidonia, portando i saluti del presidente della Provincia di Roma, mentre Teresa Longobardi ha evidenziato come l'*Ambulanza Rosa* «rientra tra le principali azioni positive che portano alla realizzazione della prevenzione della violenza sulle donne ma anche di altri atti di criminalità sul territorio. La Croce Blu di Guidonia nel suo più ampio spirito di volontariato e solidarietà sociale con questo progetto oltre a fornire un importante servizio alla cittadinanza si pone come punto di riferimento per le donne in difficoltà sempre presente sul territorio».

Suggestivo l'intervento di Ernelio Cipriani, che ha parlato della bontà e dell'importanza del volontariato, mettendo in



Guidonia Montecelio

I Carabinieri incontrano gli anziani

È accaduto agli inizi del mese scorso: i Carabinieri della Tenenza di Guidonia hanno incontrato i rappresentanti e gli iscritti del Centro Anziani di Montecelio e quelli di Marco Simone-Setteville nord per illustrare alcuni consigli e suggerimenti per evitare di restare vittime di truffe, raggiri o furti ai loro danni. Relatore è stato il comandante della Tenenza che ha dialogato a lungo con i presenti tutti molto attenti alle problematiche trattate. Ha suggerito le varie tecniche per non cadere nelle grinfie dei lestofanti che spesso si presentano nelle case in particolare in quelle abitate da persone anziane o sole con

fare quanto più gentile e persuasivo. Ha spiegato quali sono i comportamenti più idonei e le accortezze da utilizzare come quella di non aprire la porta a sedicenti tecnici di Enel e Gas, consigliando loro di contattare subito il numero unico di emergenza 112 in questi casi.

È stato spiegato che in genere si presentano ben vestiti e composti, con tratti raffinati, magari mostrando falsi tesserini e poi con richieste di soldi. Sono stati indirizzati a non andare da soli a ritirare la pensione e a non fermarsi, sulla strada del rientro, a parlare con sconosciuti.

L'attività rientra in un più ampio con-



Il Tenente Salvatore Ferraro durante la visita al centro anziani.

testo di iniziative volte alla prevenzione dei reati in danno delle fasce deboli condotta dai Carabinieri della Tenenza di Guidonia che durante l'anno hanno incontrato gli iscritti a tutti i centri anziani del Comune di Guidonia Montecelio.

Il Comandante
(Cap. Emanuela Rocca)

Comitato Cittadini di Colle Fiorito e Cittadini Attivi di Guidonia

Migliorare la vivibilità del territorio e liste civiche all'orizzonte per il neo-nato comitato

Si è svolta sabato 16 giugno, presso il Parco della Mezzaluna di Colle Fiorito, la 2ª riunione del Comitato Cittadini di Colle Fiorito e dei Cittadini attivi di Guidonia Montecelio. Vede finalmente la luce questa associazione di cittadini riuniti, per la seconda volta in pochi giorni, presso il parco di riferimento della zona. Si era svolta infatti solo sabato 9 giugno, presso il medesimo Parco, il primo incontro per la creazione di un comitato cittadino e la creazione di nuove liste civiche sul territorio di Guidonia Montecelio.

Claudio Zarro, promotore dell'iniziativa, parla della "volontà delle persone di migliorare realmente la vivibilità del territorio". A fargli eco sono Maristella Fritzsche, Enza De Rosa, Giuseppe Sacco, Di Giosia Eliade e Silvio Zacchini, anch'essi soci fondatori del Comitato. «Vogliamo porci piccoli obiettivi per la nostra comunità e crescere di pari passo con le nostre

esigenze». Pochi, ma pregnanti gli obiettivi che il comitato si prefigge: migliorare le condizioni di vivibilità del nostro territorio; creare le condizioni di sicurezza per chi vive nel comune di Guidonia Montecelio; far aumentare la partecipazione civica di chi partecipa alle riunioni. Una prima richiesta, specifica, all'amministrazione, è quella di 2 vigili di quartiere, che pattugliano la zona di Colle Fiorito per una maggiore sicurezza, assieme a dei dossi per diminuire la velocità delle macchine nei pressi del supermercato Carrefour e della scuola elementare.

Una fase seguente del percorso, per chi vorrà, sarà poi «la raccolta firme e la creazione di varie liste civiche, una per ogni circoscrizione, assieme ad altre aggregazioni di cittadini su tematiche precise come lo sport e la cultura» continua Zarro. «Ho un sogno, ed è quello di vedere sotto un'unica bandiera i vari movimenti civici e le asso-

ciazioni del territorio. Uniti, senza partiti e senza nessun tipo di speculazione e/o interesse personale per migliorare le vite nostre e delle nostre future generazioni» conclude Zarro.

Per chi volesse partecipare alle riunioni del Comitato Cittadini Attivi di Guidonia Montecelio e del Comitato Cittadini Colle Fiorito, ricordiamo che il punto d'incontro è ogni sabato, alle ore 18, presso il Parco della Mezzaluna di Colle Fiorito, nella zona panchine.

Sono stati attivati anche due gruppi su facebook, uno specifico per Colle Fiorito e uno per i Cittadini Attivi:

<https://www.facebook.com/groups/318170684895958/>

<https://www.facebook.com/groups/193433547450400/>

Inoltre è disponibile per info e delucidazioni, e per chiunque volesse partecipare, il numero di cell. 3492566481.

continua da:

Grande festa per l'Ambulanza Rosa della Croce Blu e dell'associazione «Le Donne»

parallelo una figura storica del volontariato di Guidonia come il generale Pappalardo, presente alla manifestazione, e quelle dei ragazzi e delle ragazze che oggi fanno volontariato, «motore trainante di

valori positivi. Vedendo tutti voi qui oggi si capisce quanto l'intera città sia in ottime mani, e quanto il lavoro della Croce Blu stia dando frutti maturi e dolci».

Di "frutti" ha parlato anche il presidente della pubblica assistenza di Guidonia Mariano Buttari, soddisfatto per il lavoro svolto in questi anni e pronto a parti-

re in questa nuova sfida dell'Ambulanza Rosa.

È in fase di selezione il personale.

Come più volte sottolineato dall'associazione, per un progetto del genere occorre la vicinanza delle istituzioni, visto l'importanza e la complessità.

Ora che l'Ambulanza c'è, forse sarà più facile sensibilizzare chi deve essere sensibilizzato.





Museo virtuale della città di Tivoli

Scheda n° 85

Sibilla Tiburtina

Casa Romei

(2ª parte)

Nella Casa Romei a Ferrara numerosi indizi sparsi nell'edificio ci riconducono a Giovanni Romei (1402-1483), la cui volontà auto celebrativa è sottolineata dalla presenza in diversi esempi e materiali del cane rampante che è il suo stemma: dai capitelli della loggia grande ai soffitti lignei del piano terreno, dalla vera da pozzo alle pitture del loggiato superiore, dal camino delle Sibille ai resti di decorazioni esterne.

Giovanni, figlio di Pietro mercante, abile uomo d'affari e possidente fu artefice di un'ascesa sociale che culminò nel matrimonio, in seconde nozze, con la nipote di Borso d'Este, Polissena, figlia di Meliaduse d'Este (1406-1452), il maggiore dei figli illegittimi di Niccolò III d'Este; dapprima gabelliere, nel 1458 divenne fattore generale del marchese Borso e fu nominato conte del Palazzo lateranense e di Bergantino e Bariano dal papa Pio II Piccolomini, presso il quale ricopriva la carica di ambasciatore estense nel 1462, ancora con Pio II ebbe contatti anche in altre occasioni, tra l'altro nel 1464 quando concesse aiuti economici per la crociata che il Papa stava progettando. Giovanni era tanto legato alla famiglia ducale che Ercole I lo volle padrino per il battesimo della figlia Isabella.

La casa di tale personaggio non poteva che essere tra le più belle e note della città, vero e proprio emblema del rango sociale raggiunto dal suo proprietario, il quale, il 7 febbraio 1479 poteva accogliere il duca Ercole, la duchessa Eleonora e Giovanni Bentivoglio, uno dei più illustri principi rinascimentali, signore di fatto di Bologna dal 1463 al 1506, in visita a Ferrara, ospiti in una festa alla quale partecipavano notabili e fanciulle della corte e membri della famiglia estense.

Ma torniamo alle Sibille affrescate nel salone del piano terra della casa: gli affreschi si possono datare intorno alla metà del Quattrocento, forse in onore della sposa promessa Polissena d'Este, che sposò in seconde nozze poco prima del 15 luglio 1468; è presente infatti nel ciclo l'immagine dei garofani rossi, quale simbolo dell'amore, divino e terreno, e, in particolare, anche del fidanzamento.

Le pitture potrebbero essere state eseguite perciò al fine di onorare la futura sposa in vista del secondo matrimonio del Romei, celebrato molto più tardi dalla sua contrattazione.

Le Sibille di casa Romei sono dodici, ciascuna col suo vaticinio e con dei tratti personali, come voleva la nuova iconografia; ma per altre caratteristiche, quali l'essere raffigurate senza attributi, in piedi (senza troni) e, soprat-



tutto, circondate dal verde, ne potrebbero costituire una variante cortese.

La decima Sibilla, quella Tiburtina, è raffigurata giovane, velata, vestita con abito grigio, stretto sotto il seno come quello della compagna che la precede, la cui scollatura pare anch'essa abbellita da numerose perle; indossa un manto dall'interno verde con i bordi impreziositi da perle.

Con la destra solleva il manto, con la sinistra tiene il cartiglio, la cui iscrizione purtroppo non è ricostruibile.

Roberto Borgia

Scuola Media «Emilio Segrè»

Giuseppe Pantera

vice-Campione Italiano di Marcia ai Giochi Sportivi Studenteschi

Fine d'anno scolastico con il botto alla scuola media tiburtina per quanto riguarda l'attività motoria e sportiva. Infatti, dopo aver vinto il titolo regionale nella gara dei 2 km di Marcia, Giuseppe Pantera si è presentato ai nastri di partenza nella finale nazionale dei Giochi Sportivi Studenteschi svoltasi nella fantastica cornice dello stadio di atletica della «Farnesina» a Roma, in una giornata di fine maggio particolarmente afosa.

Gara molto combattuta; infatti già dopo 800 m si è formato un gruppetto al comando con i rappresentanti del Trentino, della Lombardia, del Veneto, della Puglia e il nostro Giuseppe, dopo 1 km, è stato l'unico a seguire l'attacco del forte atleta pugliese.

Ultimo giro emozionante che ha visto la lotta tra i due ragazzi con il prevalere della Puglia e subito dietro, l'arrivo di Giu-

sepe che rintuzzava allo sprint il ritorno della Lombardia.

Grandi feste il giorno seguente a scuola con tanto di colazione offerta dal Dirigente Scolastico prof. Mercuri, foto di rito affissa all'albo e visione della prestigiosa medaglia d'argento in tutte le classi.



Particolarmente soddisfatto il referente per lo sport della scuola prof. Ferdinandi, che ha seguito con cura il suo alunno in tutte le fasi di avvicinamento a questo evento importante.

Infatti mai nella scuola media «E. Segrè» in atletica leggera si era giunti a un risultato di così alto valore sportivo, considerando che ci si scontra con realtà scolastiche molto più grandi della nostra, sia per quanto riguarda il numero di alunni, sia per le migliori attrezzature sportive a disposizione.

Chissà ora, quanto dovremo attendere per annunciare un nuovo campione di livello nazionale.

La scuola, seppur tra mille difficoltà logistiche, lavorerà in tal senso, come ha sempre fatto, per potenziare i valori fondamentali dello sport sullo sviluppo della personalità dei suoi alunni.

Circolo Didattico Tivoli 3°

La Festa del Grazie

Il 31 maggio 2012, presso il Teatro Giuseppetti di Tivoli, i bambini della Scuola dell'Infanzia di Villa Adriana, plesso «C. Collodi», a conclusione del Progetto Arcobaleno, hanno realizzato uno spettacolo dal titolo «La Festa del Grazie».

La riconoscenza non è un sentimento fuori moda, ma un valore che qualifica le relazioni tra persone. Si è voluto quindi fare un cammino che

guidasse i bambini a imparare a manifestare riconoscenza nei confronti delle persone che ci sono intorno e a far comprendere che si ha molto per cui ringraziare.

L'entusiasmo e la partecipazione sentita dei bambini hanno fatto sì che lo spettacolo riscuotesse grande successo, suscitando varie emozioni e sensazioni: gioia, commozione, allegria, calore. L'intervento dei genitori, con

una esibizione canora, ha concluso lo spettacolo in modo frizzante e caloroso. Ha presenziato a una parte dello spettacolo l'assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Tivoli dott.ssa Laura Cerroni, la quale, ricordando i rapporti di collaborazione con il Dirigente Scolastico Anna Proietti Panatta, ha avuto parole di apprezzamento per il lavoro svolto.

Le insegnanti



Io e gli altri

Giada Bianchi, vincitrice di una borsa di studio su tema pittorico,
Anna Maria Lieto vince la borsa di studio con il suo elaborato scritto

Va bene, incominciamo!

Io sono ... Chi sono? Sono una ragazza, capelli marroni, occhi marroni, un po' bassina e non troppo magra.

Gli altri? Quali altri? Chi sono questi "altri"? Un discorso piuttosto generico non credete?

Per me gli altri, nel senso di estranei, non esistono. Per me gli altri sono gli amici, una famiglia, la "mia famiglia".

Provo a spiegarmi: gli altri siamo noi, l'umanità, tutti fratelli. Quindi se vi dicessi che la mia famiglia e i miei amici non sono mia madre, mio padre, le persone che vedo ogni giorno, ma anche le persone sconosciute, come reagireste? Molti risponderebbero che nessuno può voler bene a degli sconosciuti. Ma come ho detto, per me, gli altri sono la mia famiglia, dove non ci sono sconosciuti.

Per esempio, so che potrebbe sembrare banale, ma avete mai pensato a tutte quelle persone che vivono in Africa? Tutte quelle che muoiono ogni giorno per la fame? E quelle che muoiono per difendere l'orgoglio della propria patria? Se ci avete pensato, allora le avete conosciute: anche loro fanno parte dell'umanità e della nostra "famiglia".

Non devono essere chiamate "gli altri" come fossero sconosciuti.

Vi racconto di come io ho capito questo.

È la storia di una bambina. Il suo nome non è importante quanto la sua storia. È nata in Africa e, fin da subito, la sua

vita è stata difficile. La madre era giovane e il padre manteneva la famiglia facendo il pescatore; quel poco che ricavava bastava a stento per sopravvivere. Nel corso degli anni, la situazione era peggiorata: il padre non era tornato più da una spedizione e la madre aveva dovuto trovare un lavoro per affrontare la vita da sola.

La bambina cresceva, il tempo passava e per loro le cose andavano meglio, sempre meglio. I suoi problemi, con l'adozione a distanza, sono diventati i miei: Himashua è mia sorella. Conoscendo la sua storia, ho saputo che ci sono un mare di persone che non stanno bene. Tutte appartenenti all'umanità, vittime della nostra indifferenza, che le vede solo come "gli altri" e non se ne prende cura. Il problema più grave, quindi, non è la fame nel mondo, ma la morte di perso-



Con l'assessore V. Tropiano e il prof. S. Guiducci
Giada Bianchi, classe 3ª A, Scuola Media Statale «Emilio Segrè».



Annamaria Lieto, classe 3ª A
Convitto Nazionale
«Amedeo di Savoia Duca d'Aosta».

ne povere e innocenti, causata dall'indifferenza. Non voglio che abbiate pietà per Himashua; voglio che, anche solo per un attimo, pensiate a quelli come lei e a noi, ragazzi occidentali.

Vi racconto un'altra storia. Un soldato arruolato nell'esercito, pronto a difendere il suo Paese, pronto a morire per la sua patria. Deve andare in guerra e lascia a casa la moglie con un bambino. Il giorno della partenza la rassicura dicendole: "Tornerò presto". La moglie va avanti e le lettere dal fronte, da parte del marito, la confortano; arrivano ogni settimana.

Una, due, tre, quattro settimane; le lettere non arrivano. Un giorno suona il campanello. Un militare le comunica che suo marito è disperso. È un dramma ma lei cerca di andare avanti e non perde la speranza di poter ritrovare un giorno suo marito. Sono migliaia e migliaia le persone che stanno peggio di noi. Questi sarebbero "gli altri"? Il resto del Mondo? L'umanità che soffre?

No, siamo noi stessi, che dovremmo condividere il bene e il male, poiché facciamo tutti parte di una stessa famiglia.

Io ho la consapevolezza che mai potrò aiutare tutte queste persone; a volte, però, mi fermo un momento a pensare a tutto quello che ho: la fortuna di avere una casa, degli amici, la possibilità di andare a scuola e la certezza di poter contare sempre su delle persone a me molto care.

Ritorniamo adesso a Himashua e al soldato: sono ancora gli altri?

Sono ancora degli sconosciuti?

Gli altri non sono solo le persone in difficoltà, gli altri siamo noi: l'umanità. Purtroppo non ho la possibilità di rapportarmi con tutti loro, ma ne avrei il desiderio, o meglio, mi piacerebbe saperne di più: la loro vita, la loro storia, il loro passato, tutte le loro "avventure".

Spero che un giorno riuscirò a vivere più da vicino queste realtà e a fare qualcosa di concreto.

Per ora, mi limito a compiere il mio dovere, a non lamentarmi troppo, perché sono fortunata, anche perché so che potrò sempre contare sulla mia fede religiosa. Tutti noi dovremmo essere felici e grati di tutto ciò che la vita ci ha dato.

Annamaria Lieto

Dopo 13 anni di Dirigenza la Preside prof.ssa Luisa Rettighieri lascia il L.S. «Lazzaro Spallanzani»

Fino all'ultimo si è sperato di poter rinviare, così come già accaduto in precedenza, il momento faticoso dei saluti, ma quest'anno non è stato così. Oltre ai collaboratori meglio informati, gli osservatori esterni più attenti hanno avuto modo di comprendere che questa separazione era imminente proprio nelle giornate dedicate ai festeggiamenti per il 50° compleanno del Liceo. La determinazione con cui la Preside prof.ssa Luisa Rettighieri ha voluto e preparato l'evento, la cura con cui l'ha diretto, e anche, diciamo, l'infaticabilità con cui ha controllato e realizzato ciascuna fase, da quella progettuale a quella della resa, hanno rappresentato un autentico atto di amore nei confronti del "suo" Liceo, la testimonianza conclusiva di una dedizione professionale profondamente sentita e vissuta. Insomma nella celebrazione dell'evento c'era il suo saluto e la sua dedica.

C'era anche tutto il suo sentire: la sua fede nella cultura e nella scuola, istituzione per eccellenza accreditata a trasmetterla, la sua fiducia nei giovani e nella loro possibilità di crescere se correttamente guidati, e dunque la sua fermezza nel perseguire, come obiettivi prioritari, una informazione qualificata e una formazione efficace. Per le sue capacità professionali e per il suo impegno costante la Preside Rettighieri ha ricavato concorde plauso e apprezzamento sia da parte dei singoli utenti che delle Istituzioni.

Consapevoli della delicatezza di questo momento di transizione e, soprattutto, grati per questi anni di Dirigenza intelligente e appassionata, che hanno prodotto una crescita quantitativa e qualitativa del Liceo, divenuto un polo calamitante di eccellenza del e nel territorio, in virtù di un credito culturale a vari livelli, riconosciuto, i docenti e il personale tutto della scuola si impegnano a raccogliere il testimone di questo esempio di alta professionalità e a farne buon uso. Ringraziandola del suo operato, la salutano con commozione e affetto e le augurano, per il futuro, non tanto il classico "meritato riposo" (conoscendola non lo credono possibile!) ma eventi gioiosi e nuovi campi da esperire.

Preside Rettighieri, come sempre: *ad maiora!*

Il personale docente e non docente del Liceo «Lazzaro Spallanzani» di Tivoli



Convitto Nazionale «Amedeo di Savoia, duca d'Aosta»

Una scuola in pericolo

Il Rettore, i genitori degli alunni, i docenti e gli educatori della scuola tiburtina scrivono ai Dirigenti dell'USR del Lazio, all'Avvocatura Generale di Stato per chiedere la sospensione del provvedimento di considerare il Convitto di Tivoli tra le scuole sottodimensionate. Senza la sospensiva, il Convitto a settembre sarebbe scuola data a Reggenza e, nel tempo, perderebbe la sua identità.

Inspiegabile la decisione di considerare sottodimensionato un Istituto che vanta 530 alunni semiconvittori iscritti

Dimensionamento del Convitto di Tivoli: una decisione illogica e ingiusta

Un fulmine a ciel sereno, un siluro lanciato senza alcun preavviso e che nessuno si aspettava contro un Istituto Educativo che stava navigando tranquillamente nelle acque, a volte agitate, della scuola di Tivoli e del territorio. Il Convitto di Tivoli è stato, infatti, considerato, a fine giugno scorso, "sottodimensionato" poiché non raggiunge i 600 alunni iscritti, soglia minima stabilita dall'Ufficio Scolastico Regionale del Lazio per non perdere il Dirigente Scolastico titolare e affidare la scuola a un DS "reggente", un preside che, cioè, dirige già un altro istituto.

È vero: il Convitto di Tivoli oggi conta "solo" 530 alunni e studenti iscritti, ma i 70 che mancano al raggiungimento della soglia minima stabilita non si sono potuti iscrivere non per mancanza di volontà dell'attuale Rettore, prof. Carlo Mercuri, ma solo per mancanza oggettiva di spazi visto che al momento esistono ancora locali requisiti tra il 1998 e il 1999 dal Comune di Tivoli per ospitare gli studenti della scuola media statale «E. Segrè»: un fatto di cui tutti a Tivoli sono informati, ma che molti, purtroppo, sono propensi a dimenticare. Questa, dunque, la "colpa", se così si può definire, del Convitto Nazionale. Chi ha preso la decisione, senz'altro discutibile, illogica e ingenerosa nei confronti del Convitto, del cosiddetto "dimensionamento" ha dimenticato che i Convitti Nazionali sono *Istituzioni educative* e non *scolastiche* e che, pertanto, sono soggette a una specifica normativa di riferimento che non può soccombere di fronte alle note di un Ufficio. All'Autore di questa decisione, che i dipendenti del Convitto considerano opinabile e incomprensibile, sfugge anche e soprattutto la natura del servizio reso alla città di Tivoli e al territorio da parte del Convitto Nazionale e la rilevanza dell'indotto economico che si ripercuote direttamente sulla città, visto che gli acquisti per la mensa e gli interventi di manutenzione, per fare alcuni semplici e pratici esempi, sono forniti da ditte e aziende di Tivoli.

Negli anni scorsi il Rettore Mercuri ha più volte lanciato grida d'allarme agli uffici competenti (Avvocatura dello Stato e Ufficio Scolastico Regionale) per risolvere la strana, imbarazzante e insana situazione che vedeva (e che vede tuttora) la coabitazione forzata tra le scuole annesse del Convitto e la S.M.S. «Segrè» risalente alle ordinanze del Sindaco di Tivoli risalenti a 14 anni fa e che hanno esaurito la loro efficacia il 31 agosto 2000.

Questo fatto, vero e indiscutibile al di sopra di ogni ragionevole dubbio, è il motivo che ha impedito al Convitto di crescere numericamente non potendo oltrepassare, per mancanza fisica di spazi, la soglia attuale di 530 iscritti. È stata questa situazione che ha impedito al Convitto di creare una Scuola Superiore, come prevede la Legge 150/1967 e

che è parte sostanziale della funzione a cui sono destinati i convitti nazionali.

Ai dipendenti del Convitto sorge spontanea una domanda: perché non è voluto riportare il Liceo Classico «A. di Savoia, duca di Aosta» insieme al Convitto, cioè nella sua sede originale dal dopoguerra fino agli anni settanta, luogo dove il Liceo è cresciuto ed è stato conosciuto? Forse perché era una decisione logica, semplice e naturale?

Negli infuocati giorni di fine giugno e luglio molte famiglie di alunni e studenti sono venute in Convitto perché temono, con il Rettore che andrà a dirigere un'altra scuola e il rischio di una reggenza ancora da definire, la progressiva perdita di una Istituzione che svolge un servizio eccellente, che è parte integrante e sostanziale delle famiglie, di un Convitto proiettato al futuro, come dimostrato dalle recenti acquisizioni di computer, monitor e lavagne interattive multimediali (LIM) collocati in tutte le classi della scuola primaria e di quella secondaria di primo grado, senza dimenticare le sale informatiche che rappresentano il fiore all'occhiello del Convitto.

Un patrimonio culturale, economico e storico costituito dal Convitto Nazionale di Tivoli non può, a parere dei dipendenti tutti, essere improvvisamente cancellato e messo in discussione da una semplice, frettolosa e fredda classificazione di "sottodimensionamento" che sottintende a una volontà di un chirurgico taglio di risorse scolastiche, culturali e, soprattutto, umane, visto che, è inutile nascondersi, ci si incammina in tempi medio brevi, a una riduzione nel numero di insegnanti, docenti, educatori e personale ausiliario e amministrativo. Sono 123 anni che il Convitto Nazionale «A. di Savoia, duca di Aosta» esiste a Tivoli: nel passato illustri personaggi hanno frequentato l'Istituto, come il Premio Nobel per la Fisica Emilio Segrè, per esempio e oggi sono ancora tanti gli uomini e le donne che svolgono il loro lavoro a Tivoli e nel territorio che sono stati ex alunni semiconvittori e convittori; insegnanti, imprenditori, liberi professionisti e amministratori della Città. Tutte persone che hanno iscritto i propri figli al Convitto perché ne riconoscono la validità didattica, educativa e formativa, perché vedono in esso una Istituzione con una forte tradizione, ma innovativa e aperta al progresso, alle nuove tecnologie come è stato dimostrato recentemente, lo scorso 17 aprile in occasione dell'inaugurazione delle LIM.

I dipendenti ricordano bene che quel giorno l'Assessore regionale all'Istruzione, Gabriella Sentinelli definì il Convitto «una nicchia, come valore e qualità dell'istruzione nella Regione Lazio» il Convitto di Tivoli, il consigliere regionale Antonio Cicchetti disse che «bisogna tenere care le istituzioni come il Convitto» e che il Sindaco di Tivoli Sandro Gallotti ribadì di «tenere in forte considerazione le necessità del Convitto». Per questo i dipendenti auspicano anche un intervento deciso e concreto da parte delle Istituzioni in favore del Convitto ritenendo ingiusta la decisione del sottodimensionamento dell'Istituto e la perdita dell'attuale Rettore-Dirigente Scolastico. In questo momento così triste e amaro per i dipendenti non si può non pensare al

Ministro Paolo Borselli che fortissimamente volle a Tivoli un Convitto Nazionale e tanto si adoperò per regalare alla città e all'Italia un Istituto tanto prestigioso che non ha affatto esaurito la sua funzione culturale ed educativa e che ha ancora tanto da offrire alle future generazioni di alunni e studenti, un istituto consapevole del proprio passato, pienamente operativo nel presente e pronto a investire nel futuro dei giovani.

I dipendenti del Convitto Nazionale «Amedeo di Savoia, duca di Aosta»

Traballa il palazzo del Convitto

E sì le fondamenta del palazzo del Convitto stanno per essere destabilizzate.

Il Rettore, pilastro portante, ce lo vogliono portar via. Prima di lui ci vogliono togliere gli educatori, altro mattone principale di questa realtà. Per il Comune di Tivoli il Convitto, nella situazione attuale, resa possibile da un gran dirigente, è un lustro, un orgoglio, è una realtà che è da "stupidi" lasciarla a decisioni di qualcuno che è così in alto che sembra impossibile raggiungerlo o quanto meno appellarsene.

Chi conosce il Convitto di Tivoli ne parla come se fosse una famiglia, vi assicuro che è vero è una vera casa per gli studenti, per i genitori e per tutti quelli che, anche di passaggio entrano da quella porta. È una casa dove si respira un clima accogliente, funzionale, gradevole dove è piacevole recarsi, stare, meno faticoso anche insegnare e imparare e difficile andare via. È una casa scuola dove tutto funziona, gli insegnanti, ammirevoli, educatori meravigliosi, segretari disponibili, ecc... Se in questa scuola tutto fila liscio e l'insegnamento è al primo posto, la tecnologia fa differenza, il clima accogliente fa da padrone, dove in sintesi si ottengono risultati veri, un motivo ci deve pur essere. Siamo sempre alla ricerca di un colpevole in ogni cosa qui il colpevole lo abbiamo tra le mani e contrariamente a tutto ce lo vogliamo tenere stretto. In Italia poche cose vanno per il verso giusto e perché questa scuola che deve essere di esempio a tutte le altre scuole la si vuole destabilizzare, disgregare in questo modo?

Si vuole cancellare la continuità del Rettore, degli educatori che ogni giorno svolgono il loro lavoro non con l'orologio in mano, non con la busta paga sotto gli occhi, ma con il cuore, per rendere quello che sarà il futuro del paese un po' migliore. Si punta il dito sempre verso i ragazzi, verso questa generazione superficiale, immotivata ma come si fa a cambiare ciò, se si vuole fermare il tutto ai blocchi di partenza. Non si può essere rassegnati, non ci possiamo piegare a decisioni così determinanti e deleterie, non possiamo rimanere impassibili verso questa disgregazione e non ci possiamo piegare alle difficoltà del momento, si devono individuare delle vie di uscita dobbiamo trovare delle strategie anche a fronte di opportunità così ristrette e percorsi così difficili.

Lettera firmata da una mamma della classe 3 B elementare

Classe terza - Scuola «San Getulio»

Come eravamo 3 anni fa

Sono passati tre anni e i nostri alunni sono cresciuti.

Mi sembra oggi che Claudia, Camilla, Leonardo, Samuele, Gaia, Michelangelo, Federico, Massimiliano, Ludovica, Ebil, Giada, Eleonora stavano varcando la soglia della classe prima media e invece è arrivato il momento e già vi apprestate a sostenere la prova più importante, l'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione. Sicuramente oggi tutti voi già starete pensando alla vacanza e qualcuno ci sarà in vacanza, ma vi ricordo con emozione e orgoglio insieme agli altri colleghi do-

centi, per questo guardando questi scatti mi fa piacere che possiate rivedervi come eravate nell'A.S. 2009/2010 candidi e pieni di speranze e come siete oggi accresciuti e più consapevoli. Auguri carissime e carissimi per un futuro ricco di possibilità e ancora pieno di esperienze da fare nello sport come nella vita!

La vs. prof. Pettini



La classe prima nell'aprile del 2010.



Villa d'Este - Maggio 2010.

La classe prima nell'uscita didattica a Villa d'Este.



GSS Marzo 2010 - Campo Ripoli Tivoli. Claudia Berti, Gaia Grimaldi e Ludovica Solitario durante la premiazione con la prof.ssa Bettini (quando ero un po' più alta io).



Stadio Olimpico 2010 - Emozione Olimpico. Solitario L., Bellucci C., Sandu E., Grimaldi G., Berti C. e dietro Buglione Federico insieme ad altri compagni sugli spalti dell'Olimpico in attesa di iniziare le prove sportive.

Un anno di sport e integrazione: la scuola «San Getulio» fa la differenza

“Fai strike con la tua scuola” - Progetto di integrazione sportivo



Un momento indimenticabile della premiazione al Torneo interscolastico di Bowling. “Fai Strike con la tua scuola” - A.S. 2011/2012 - Progetto di integrazione sportivo.



Un gruppetto di alunni del «San Getulio» in Piazza Trento davanti all'entrata della scuola.

Progetto CAI Scuola di Arrampicata



Campo Ripoli di Tivoli. Foto di gruppo con i tecnici CAI di Monterotondo.



Alunni del «San Getulio» nella foto di gruppo con i tecnici CAI.

Senza vertigini

Gli alunni della scuola «S. Getulio» (3^a, 4^a e 5^a primaria e 1^a, 2^a e 3^a media) quest'anno hanno preso parte a un progetto del CAI di arrampicata sportiva. Durante le ore di lezione di Educazione Fisica e talvolta anche in quelle di altre materie io e i miei compagni ci siamo recati al Campo Ripoli per provare questo nuovo sport: l'arrampicata! All'inizio, come tutti, avevo un po' di paura, guardavo la parete, dove i tecnici del Soccorso Alpino avevano montato le corde per agevolare la salita e anche per questioni di sicurezza, e pensavo che non ce l'avrei mai fatta. Il desiderio di arrivare fino a su era tanta e questo ha preso il posto della paura, almeno per me! Dopo aver provato varie volte, perché durante una lezione avevamo la possibilità di salire più volte, ho perso del tutto quel timore iniziale. Che bello guardare tutti dall'alto, senza vertigini e ca-



Dopo arrampicata

Alcuni alunni con i tecnici CAI e la prof.ssa Bettini in un momento divertente di tiro alla corda.

pire di essere riuscita da sola a salire e che tra un po' sarei scesa provando a saltare come "spider man" da un lato all'altro della parete!

Mi sono divertita tantissimo e così anche le mie compagne e i miei compagni e sento di aver migliorato i movimenti dell'arrampicata. Un'emozione spettacolare è ciò che ho provato facendo questa nuova esperienza. Insieme ai miei compagni ringrazio la scuola «S. Getulio», il CAI, i tecnici che ci hanno sostenuto e aspetto l'anno prossimo per poter provare su di una vera parete rocciosa ad arrampicarmi.

Susanna Grimaldi
classe 1ª, scuola secondaria di 1° grado

Impegno, sacrificio e responsabilità nello sport come palestra di vita

Gli alunni incontrano
il quattrocentometrista
Stefano Braciola

Già da qualche anno, la scuola «S. Getulio» partecipa al concorso *I Valori nello Sport* un concorso del CONI che prevede l'incontro con uno o più campioni dello sport. L'incontro presso la scuola c'è stato il 6 marzo 2012 e tutto era preparato nella sala del Teatro per accogliere il campione Stefano Braciola e anche gli studenti della 1ª, 2ª e 3ª media erano curiosi di incontrarlo.

Il seminario è stato aperto dalla responsabile del progetto *I Valori nello Sport* del CONI provinciale di Roma, la quale dopo alcune parole di benvenuto ha invitato il campione Stefano Braciola a parlarci di lui e delle sue esperienze sportive.

L'atleta ci ha detto che da piccolo ha frequentato l'asilo della nostra scuola. Nel sapere questa cosa ci siamo meravigliati e abbiamo confermato il fatto che il campione è una persona come noi, quindi una persona comune.

Come prima cosa, il campione ha voluto che fosse proiettato il filmato del Golden Gala del 2007 dove lui è arrivato 1° classificato. In questa manifestazione egli ha corso con l'atleta sudafricano Oscar Pistorius che corre con due protesi di carbonio al posto delle gambe.

La nostra insegnante di educazione fisica ci aveva già parlato di que-

Stadio Olimpico. Premiazione Concorso del Coni Provinciale Roma *I Valori nello Sport*



18 ottobre 2011

Sala Conferenze Stadio Olimpico di Roma. Consegna Premio "Sport e integrazione". Una rappresentanza di alunni di 3ª e 2ª media con la prof.ssa Bettini.

sta unica gara, ma noi siamo rimasti sbalorditi nel vedere quelle immagini che non poco ci hanno emozionato. Successivamente i ragazzi gli hanno posto numerose domande alle quali Stefano Braciola ha risposto con vero entusiasmo.

L'atleta ci ha detto che considera lo sport come palestra di vita perché insegna a rispettare gli altri condividendo le regole del gioco che pure sono presenti nella vita di ogni giorno.

Quando era ragazzo dopo un infortunio, in una partita di calcio, decise di intraprendere l'atletica leggera con l'incoraggiamento della madre.

All'inizio non si aspettava di diventare un campione, poi però tutto è diventato realtà e ha capito che le sconfitte insegnano più delle vittorie aiutandoci a crescere e a migliorare lì dove si è sbagliato.

Vorrebbe continuare a correre, ma purtroppo gli anni non glielo permettono, così lavora come vigile del fuoco, ma il suo sogno è di aprire una palestra per trasmettere la sua passione ai bambini, poiché rimpiange di aver iniziato atletica troppo tardi. Gli mancano quattro esami per laurearsi

Concorso *I Valori nello Sport* Scuola «San Getulio» A.S. 2011/2012



6 marzo 2012

Gli alunni della scuola secondaria di 1° grado «San Getulio» durante l'incontro-seminario con Stefano Braciola per il concorso *I Valori nello Sport* del Coni provinciale di Roma.

in giurisprudenza, ma oggi ha anche una famiglia a cui pensare e molti impegni. Noi pensiamo che ce la farà visto il suo carattere forte.

Nel periodo in cui gareggiava si allenava per ben 3 ore al giorno sia in palestra che in pista, quest'attività fisica intensa è stata necessaria per arrivare dove è arrivato.

Perciò impegno, sacrifici e responsabilità per ottenere dei validi risultati e non solo, infatti, gran parte del sostegno gli è arrivato dal suo allenatore con il quale ha sempre avuto un ottimo rapporto. Purtroppo oggi giorno quando si parla di sport si parla anche di *doping*, e dato che, Stefano Braciola ha partecipato a molte competizioni importanti; noi alunni abbiamo pensato di chiedergli la sua opinione sulle sostanze dopanti e lui ha risposto che è contro il *doping* e chi lo usa. L'idolo a cui si è ispirato è Carl Lewis e che le sue vittorie le ha dedicate a se stesso. Infine anche lui ci ha posto una domanda chiedendoci quali per noi fossero i valori dello sport e noi: impegno, responsabilità, lealtà, rispetto, fair play. etc.

Alunni della classe 2ª
della scuola secondaria di 1° grado

6 marzo 2012 - *I Valori nello sport* - Sala del Teatro scuola «San Getulio».

Gli alunni in posa con il campione e 400metrista Stefano Braciola e i proff. Masi, Bettini, Pollicelli, Cinque, Curti.



Diario di bordo

Pagine di vita della nostra casa

Il coraggio delle idee

Dietro la facciata del Villaggio Don Bosco

10 luglio

Lavori in corso: la Chiesina

Sempre perseguendo la finalità di ricordare le radici salesiane del nostro Villaggio – illustrando le tappe del percorso difficile della crescita del Villaggio e per celebrare la memoria di Don Nello, cara a tanti ragazzi che si sono formati al suo insegnamento e a tutta la popolazione tiburtina che lo ha sostenuto – ricordiamo un evento molto significativo: la costruzione della Chiesina dedicata alla Madonna Ausiliatrice, sulla collina sovrastante il Villaggio.

Nella terza puntata delle sue trasmissioni a "Radio Fraternità", Don Nello racconta che mentre procedevano, sia pure lentamente i lavori per dare una agibilità al Villaggio, nel 1954, alcuni ragazzi gli dissero:

«Don Nello, in questa Casa c'è bisogno di una Chiesina! Noi vorremmo costruirla!».

Don Nello rimase disorientato e perplesso, pensando a una fantasia di ragazzi o, che, al massimo, avrebbero costruito una capanna o qualche cosa di simile, rispose:

«beh, voi volete fare una Chiesina; fatela».

E loro:

«Sì, noi faremo la Chiesina, ma lei non deve mai venire a vederla, fino al momento in cui si dovrà inaugurare».

Sia Don Nello, sia i ragazzi mantennero la parola.

Per la fedeltà della storia, mi sono incontrato con il prof. Amerigo Eramo, attualmente componente del C.d.A. del Vil-

laggero, il quale, come abbiamo ricordato in altro capitolo, è stato il primo laureato del Villaggio, e, a quell'epoca, 1954, era uno dei ragazzi di Don Nello, che in prima persona partecipò a quella che sembrava un'avventura. Un grossolano progetto lo aveva vagheggiato il fratello di Don Nello, Gino, che gestiva una piccola impresa edilizia e metteva a disposizione un muratore. Il problema più impegnativo era quello del trasporto dei materiali, perché doveva essere portato tutto a spalla, non esistendo alcuna strada, né mezzi meccanizzati. Allora i ragazzi erano una trentina, ma alcuni erano piccoli. Amerigo e gli altri grandicelli scendevano alla cavetta, che sta sulla strada, a destra, prima di arrivare al Villaggio:

«Con mazza e scalpello – riferisce Eramo – preparavamo i sassi da portare a spalla sulla collina. Poi un sasso alla volta, si doveva scalare tutta la collina. Quando dovevamo portare pesanti lastre di travertino, in gruppo, con le corde, la trascinavamo dal piazzale fino alla chiesetta, facendola scivolare sui sassi».

Pensate quanta fatica e perseveranza sono state necessarie a quei ragazzi.

«Un giorno – dice Don Nello – mentre stavo alla Chiesa di Quintiliolo, il Vescovo, guardando verso il Villaggio, mi domandò: "caro Don Nello, che state costruendo sulla collina? Si costruiscono chiese senza il permesso del Vescovo. Non lo so! Non Le pare che il vescovo dovrebbe essere informato?"».

Il discorso rimase stranamente sospeso.

«Un altro giorno – racconta Don Nello, – vidi arrivare improvvisamente mio fratello Gino, che andava a controllare i lavori. Venni a sapere che il campani-

le che stavano erigendo, perché non a piombo, era caduto. Seppi, poi, che Gino fece correggere lo squilibrio, poi tutto andò bene. Alla fine di maggio era tutto pronto per l'inaugurazione, compreso l'arredamento. Avevano pensato a tutto!».

«Il Vescovo, monsignor Luigi Faverei celebrò la Santa Messa, beneducendo l'Opera, che era riuscita veramente piacevole, nel suo stile alpino, perfettamente inserito nel nostro ambiente. Scendendo, poi, al Villaggio, organizzammo una piccola festicciole, presenti tutti i ragazzi, gonfi d'orgoglio, alcune dame patronesse e alcuni amici».

«Ringraziai subito Lidua e Primo Mariotti, insieme ai figli Carlo, Lallo e Anna, sempre affettuosi con i ragazzi, i quali, nella circostanza, avevano offerto tutto il travertino necessario, per l'ingresso e per il pavimento. Ringraziai, inoltre, le Dame Patronesse, che avevano arredato l'interno con banchi tipici della Val Gardena e con le stazioni della "Via Crucis", anch'essa dello stesso stile, lavorate in pezzo unico, che costavano un sacco di soldi».

Questa è la storia piacevole ed entusiasmante, della "Chiesina del Villaggio", che sembra un favola, inserita in un sogno grandioso. Poco tempo dopo, i ragazzi, sull'onda dell'entusiasmo, decisero e realizzarono una strada d'accesso alla Chiesetta, perché non rimanesse avulsa dalla struttura principale e la rendesse più vicina al Villaggio.

In un secondo tempo, l'artista Maurizio Fracassi, grande amico e collaboratore del Villaggio, l'ha arricchita con un grande pannello in terra cotta, di rilevante valore simbolico. Nella giornata degli "Ex", quasi sempre i ragazzi di allora, che parteciparono alla realizzazione della struttura, ne parlano con entusiasmo, come di una impresa eroica, che fa parte integrante della storia e della vita del Villaggio.

Domenico Giubilei



La chiesina sul monte, vista dal basso (foto tratta dal libro "Quando i sogni si avverano" di D. Giubilei, vol. I, pag. 95, Tivoli 2004).



La collaborazione dei ragazzi (foto tratta dal libro "Quando i sogni si avverano" di D. Giubilei, vol. I, pag. 219, Tivoli 2004).



La chiesetta sul monte nella sua facciata anteriore (foto tratta dal libro "Quando i sogni si avverano" di D. Giubilei, vol. I, pag. 291, Tivoli 2004).



Momenti della costruzione (foto tratta dal libro "Quando i sogni si avverano" di D. Giubilei, vol. I, pag. 292, Tivoli 2004).



Chiesetta vista dal basso (foto tratta dal libro "Quando i sogni si avverano" di D. Giubilei, vol. I, pag. 292, Tivoli 2004).

Qui sotto la foto dell'altare (foto tratta dal libro "Quando i sogni si avverano" di D. Giubilei, vol. I, pag. 294, Tivoli 2004).



La lettera di Nayef

Rev. caro Don Benedetto, carissimo Prof. D. Giubilei, carissimo Franco Nero,

inizio con un caloroso e affettuoso abbraccio a Te e a tutti i miei cari fratelli: i Ragazzi del Villaggio Don Bosco. Vorrei prima di tutto che tu sappia, che più passa il tempo, più ci invecchiamo e più diventiamo deboli e attaccati al nostro passato. Il mio passato nel Villaggio è stato l'unico periodo pieno di gioie e di entusiasmi; avevo imparato tantissimo in un silenzio particolare che era tutto mio e (prima di tutta quella tecnologia inventata recentemente) avevo immagazzinato tutto ciò che riuscivo a interpretare e capire a modo mio senza dichiarare o dimostrare le difficoltà e gli interrogativi di allora, che mi si presentavano di tanto in tanto ... Avevamo perso un grande cristiano, padre, amico, custode, datore del coraggio, datore della sicurezza e della forza necessaria per tutti tipi di persone che si avvicinavano alla sua arena e io capivo che non era mai solo, ma era un insieme di persone. Nel senso vero della parola, non solo materialmente ma tutto il resto (e non eravamo soli a perderlo, ma direi che tanti e tanti quelli che lo hanno perso), ma non è mai mancato, e non mancherà mai perché ci siete voi e soprattutto perché ci sei Tu, Tu che hai saputo essere grande quanto noi "spararsi per il mondo" sappiamo le tue quantità e qualità infinite.

Caro Don Benedetto, sono passati 12 anni che non ti rivedo più, e in questi anni sicuramente ci siamo invecchiati e forse anche un po' indeboliti, ma sicuramente migliorati non degradati, prego Dio che ti dia tutta la salute e la capacità accompagnata con tutta la forza per mandare questa opera verso la sua meta. Avevo sempre il continuo desiderio di essere un vero e autentico germoglio di quell'opera, magari qui in Giordania o altrove, ma, non perderò mai questa speranza. Come tu sai e come il mio caro amico Franco sa, io ora sono padre di sei figli e nono di tre bambine e non voglio mai cancellare la mia ex casa a Tivoli. Perciò e in mezzo a questa primavera nel mondo arabo, ho una seria intensione di portare i miei figli in Italia per diversi scopi. Vedere il Villaggio e sapere la sua vera storia, conoscere chi aveva aiutato questo padre a essere un medico in quel periodo che era un periodo di conflitti e guerre, e poi vedere e condividere le gioie e le sofferenze anche degli altri, e infine far conoscere loro gli amici di allora e di oggi.

Mi sono recato all'Ambasciata italiana ad Amman per avere il visto di ingresso e finalmente l'ho avuto per tutta la famiglia tranne una figlia che frequenta l'Università. Sono venuto in Italia il 24 giugno 2012, ospite da un collega di Macerata (Appignano); vorrei tanto poter passare per il Villaggio per realizzare il mio sogno, cercherò anche il mio caro dott. Gianni Pierattini e l'ingegnere Mario Minati e vorrei far vedere Roma ai miei figli. In attesa del tuo incontro, ti saluto con tutta la nostalgia e l'affetto.



Compleanno



ALEKSANDER DJIKOKA ha compiuto 28 anni il 29 giugno: buon compleanno!

Laurea



EGOR CAZACU ha conseguito la laurea in "Video Design" presso l'Istituto Europeo di Design Roma (IED) discutendo la tesi con votazione di 30/30. Auguri di ogni bene e di ogni fortuna professionale!

In visita



TOM TARTARON e **GIULIANA DI GIUSTINI** da Philadelphia, in visita al Villaggio.

Insieme con gioia



A conclusione del mese Mariano con la recita del Santo Rosario, vogliamo ringraziare **Suor MARTA, Suor DORA** e **Suor ROSA** per averci concesso di unire la nostra voce e i nostri cuori alle loro preghiere nella recita del S. Rosario.

Le Dame Patronesse e le altre amiche del Villaggio

Relazione riferita all'Assemblea del 26 giugno 2012 sul Bilancio consuntivo

Attività dal 1° gennaio al 30 giugno 2012

Il C.d.A. è riunito regolarmente, in via ordinaria, ogni primo martedì del mese e in via straordinaria, oggi, alle ore 19, per l'approvazione del Bilancio consuntivo, che dovremo discutere.

- **GENNAIO:** in tema di "sicurezza del personale e delle attività connesse alla vita del Villaggio", essendosi verificato un lungo periodo di maltempo con freddo intenso e gelo, particolarmente nella zona di accesso al Villaggio, si è provveduto a cospargere, preventivamente, una adeguata quantità di sale, nei punti più pericolosi.
Il **6** abbiamo assistito alla partita di pallone, svoltasi allo Stadio Comunale di Tivoli, tra la *Nazionale Artisti* contro le *Vecchie Glorie Tiburtine*, a beneficio del Villaggio Don Bosco.
L'**11** si è svolto il tradizionale incontro con la *Dame patronesse*.
Il **31** è stata festeggiata la ricorrenza di "San Giovanni Bosco".
- **FEBBRAIO:** il **16**, è stata celebrata la "Festa degli Oratoriani".
Il **19** (data rinviata per il maltempo) è stata organizzata la FESTA del VILLAGGIO, in occasione dell'anniversario della nascita di Don Nello. Nella stessa giornata è stata festeggiata la laurea di Eyuel Chetachev, uno dei nostri ragazzi-simbolo, in "Ingegneria biomedica".
- **MARZO:** incontro con i rappresentanti della Mercedes, presenti l'amico Fabrizio Frizzi e il dr. Melidoni.
Il consigliere Mario Minati riferisce che sono stati eseguiti i lavori di pulizia dell'Oliveto.
- **APRILE:** il **1°**, giorno delle Palme, è stata organizzata la "Festa degli ex".
Si sono seguiti in vari tempi e conclusi gli adempimenti relativi al testamento della signora Viviana Scipioni.
- **MAGGIO:** incontro con la signora Anna Mariotti per la pubblicazione della raccolta degli scritti dialettali di Lidua, da dedicare ai ragazzi del Villaggio. È stata accettata la domanda dell'avvocato Camelli Francesco già noto nell'ambiente diocesano, a far parte dell'"Assemblea dei soci".
- **GIUGNO:** ricordo e Santa Messa per l'anniversario della morte di Don Nello (3 giugno) e di Corrado (8 giugno).
Il **10**, incontro con l'avvocato Olivieri, in merito ad un suo intervento nella questione della eredità di Rignano Flaminio.
In questo mese abbiamo partecipato, nel nostro ruolo di "Gemellati", alla celebrazione dei 50 anni di attività del Liceo scientifico «Lazzaro Spallanzani» di Tivoli, in tutto il suo ricco e interessante programma di cinque conferenze e della festa finale ufficiale del 12 maggio.
Insieme ad Anna Mariotti, sto perfezionando le modalità della cerimonia di presentazione del libro di Lidua, che avverrà il 27 settembre p.v. alle Scuderie Estensi.

Colgo l'occasione per ringraziare Don Benedetto per il suo impegno sempre più pesante, gli amici del C.d.A., per la loro collaborazione, il collegio dei Sindaci, in modo particolare il Presidente dott. Renzo Bitocchi e ancora la prof.ssa A.M. Panattoni, per l'impegno a redigere il *Notiziario Tiburtino*, Galliano Rainaldi per la gestione del sito internet, il dr. Micoli, che da circa 13 anni si occupa impeccabilmente delle borse di studio Salvatori.

Infine, per ultimo, ma non ultima, l'impagabile Elisabetta Ciucci, per il suo prezioso contributo per la parte amministrativa.

Un particolare e affettuoso saluto a tutti voi dell'Assemblea, per il vostro importante contributo istituzionale.

Domenico Giubilei

FONDO SALVATORI

14° Concorso per l'Assegnazione di n. 3 Borse di Studio a Studenti meritevoli

In esecuzione a quanto convenuto e disposto da

RICCI GIUSEPPINA

con Atto di Donazione a Rogito del Notaio Mariola Alberto di Tivoli del 7.11.1997 Rep. 21745/8368 - Reg. a Tivoli il 20.11.1997 n. 1586 Serie 1, per volontà dei cari suoi congiunti

SALVATORI AURELIO E RICCI DINA

la Commissione Esaminatrice nominata in seno alla Fondazione "Villaggio Don Bosco", qui di seguito comunica le modalità di partecipazione al Concorso in epigrafe.

1) Concorrenti:

- a) studenti universitari (compresi i laureati dell'anno di riferimento), di qualsiasi facoltà, in regola con gli esami, residenti in Marcellina da almeno 10 anni, che hanno concluso l'anno accademico 2010/2011 entro il 31 ottobre 2012;
- b) studenti di qualunque ordine, grado e scuola (universitari compresi), che comunque siano ospiti della Fondazione "Villaggio Don Bosco".

2) Premi per le borse di studio:

- a) n. 2 (due) per la categoria di studenti sub 1/a: una per laureati e una per studenti universitari
 - b) n. 1 (una) per la categoria di studenti sub 1/b.
- L'importo di ciascuna Borsa di Studio quest'anno è di Euro 2.000 (Lorde)

3) Valutazioni:

ad insindacabile giudizio della Commissione Esaminatrice saranno assegnati i ridetti premi per le Borse di Studio a quei tre studenti che, essendo in regola con gli esami, avranno riportato voti ovvero i migliori giudizi finali. Tra due studenti parimenti meritevoli sarà preferito quello avente il comprovato reddito familiare meno elevato. Il concorso è riservato ai giovani il cui reddito familiare denunciato ai fini della dichiarazione dei redditi presentata nel 2012 non supera gli Euro 35.000,00.

4) Termini:

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice, dovrà essere indirizzata a:
Fondazione "Villaggio Don Bosco" - Strada Don Nello Del Raso - 00019 Tivoli
esclusivamente a mezzo raccomandata, con allegata tutta la documentazione di cui al successivo paragrafo 5), entro e non oltre il 20/11/2012.

La premiazione ed il conferimento dei premi per le Borse di Studio messe in palio, avverranno entro il 31 Dicembre 2012 e sarà cura della "Fondazione" comunicare personalmente ai vincitori ed attraverso pubblici comunicati, alle cittadinanze di Marcellina (RM), la data ed il luogo esatti in cui si svolgerà la manifestazione della premiazione.

5) Documenti da allegare all'istanza di partecipazione tutti in carta semplice:

- certificato stato di famiglia;
- codice fiscale;
- certificato storico di residenza;
- certificato e/o dichiarazione della scuola o dell'Università che attesti le votazioni ed i giudizi di merito per l'anno accademico 2010/2011 conclusosi entro il 31 ottobre 2012;
- piano degli studi da cui risulti il numero degli esami da sostenere per ciascun anno accademico (per i soli studenti universitari o laureati);
- fotocopia della dichiarazione dei redditi del nucleo familiare, a cui appartiene lo studente concorrente, relativa all'anno 2011 Unico 2012 (predisposta entro il termine di presentazione).
I candidati nella domanda di partecipazione dovranno autorizzare la fondazione ad utilizzare i dati personali ai soli scopi concorsuali (legge 675 del 1996).

Per altre informazioni e chiarimenti, si prega di telefonare al numero:

0774/335629 - Villaggio Don Bosco - Tivoli.

Il presente bando avrà la maggiore pubblicità possibile, anche mediante affissione presso la Casa Comunale di Marcellina e comunque attraverso idonei mezzi di pubblicità.

Fondazione "Villaggio Don Bosco"
Commissione Esaminatrice
IL PRESIDENTE
(Prof. Dr. Domenico Giubilei)

Lottizzazione "Comprensorio di Ponte Lucano"

Il WWF illustra al Consiglio Regionale del Lazio le motivazioni del No

Il 6 luglio il WWF di Tivoli, insieme ad altre associazioni (Comitato Barco, Ecologisti e Reti Civiche, Italia Nostra, No NAT, Salviamo il Paesaggio) è stato ascoltato in un'audizione congiunta delle Commissioni Urbanistica e Ambiente del Consiglio Regionale del Lazio, sul tema della lottizzazione "Comprensorio di Ponte Lucano", (meglio noto a Tivoli come "Nathan") che prevede la costruzione di 180.000 metri cubi di cemento a due passi da Villa Adriana, all'interno dell'area "buffer" stabilita con un accordo internazionale tra l'Italia e l'UNESCO per proteggere l'area archeologica al seguito del suo inserimento nell'elenco dei siti Patrimonio Mondiale dell'Umanità. In questa audizione, il WWF ha spiegato che per poter approvare il progetto e aggirare le normative di tutela presenti sull'area sono state realizzate una serie di forzature, tra cui quella centrale è la seguente: nel Nulla Osta della

Regione Lazio si afferma che ci si trova di presenza della vecchia lottizzazione "Nathan" approvata nel 1981, e invece quella lottizzazione è ormai decaduta (come ammesso dallo stesso Comune di Tivoli) e si ha a che fare con una nuova lottizzazione presentata nel 1998 e mai approvata ne adottata fino al 2008. È grazie a questo sofisma che sono state aggirate le norme del PTPR (approvate nel 2007) che stabiliscono l'inedificabilità dell'area della Nathan. Per l'Assessore Regionale all'Urbanistica della Regione Lazio, Ciocchetti e per il Comune di Tivoli è invece tutto in regola e si può procedere alla cementificazione per usi residenziali e commerciali delle immediate vicinanze di Villa Adriana. In qualsiasi altro paese del mondo si sarebbero sfruttati tutti i cavilli per non devastare un sito archeologico importante come Villa Adriana, il Comune di Tivoli e la Regione Lazio, cercano invece

tutti i cavilli per dare il via libera al cemento. L'Assessore Ciocchetti ha anche respinto la proposta presentata dal consigliere dei Verdi Bonelli di congelare la lottizzazione e aprire un tavolo con il Ministro Ornaghi per chiedere un intervento a tutela di Villa Adriana.

Non bisogna mai dimenticare che per rendere edificabili gli altri 60.000 metri cubi della lottizzazione "comprensorio di Ponte Lucano" (dopo i 120.000 approvati a Dicembre), l'ARDIS (Agenzia Regionale Difesa del Suolo) ha realizzato alcuni anni fa un muro di cemento alto due metri, che ha orribilmente sfigurato il complesso archeologico di Ponte Lucano, costituito dal ponte romano sull'antica via Tiburtina e dal sepolcro della famiglia dei Plautii analogo a quello di Cecilia Metella sull'Appia. Dopo questo intervento Ponte Lucano è stato inserito dal World Monument Fund (WMF) nell'elenco dei 100 siti archeologici maggiormente minacciati di distruzione al mondo. È interessante osservare che i difensori della Nathan si limitano a dire che siccome il progetto ha tutte le autorizzazioni (ma il WWF ne contesta la legittimità e per questo ha presentato ricorso al TAR) allora va tutto bene. Analogamente l'ARDIS che ha realizzato l'orribile scempio di Ponte Lucano si è sempre difesa dicendo di avere tutte le autorizzazioni. Ma non per questo lo scempio di Ponte Lucano smette di essere tale. Allo stesso modo non si può liquidare la vicenda della lottizzazione "Comprensorio di Ponte Lucano" dicendo che ha tutte le autorizzazioni e dimenticando che si tratta di uno stupro del paesaggio a ridosso di Villa Adriana, che chiuderà in una cintura di cemento il sito archeologico. Oggi la vicenda Nathan è finita nuovamente in tribunale. Davanti al TAR del Lazio si confrontano gli avvocati dell'IMPRESA (pagati con i soldi di Mezzaroma) e quelli di WWF e Italia Nostra (pagati con una colletta di cittadini). Gli avvocati del Comune, pagati con i soldi delle tasse dei tiburtini, combattono a fianco dei palazzinari. Il WWF ritiene che il Comune avrebbe invece dovuto essere a fianco di chi si batte per tutelare il patrimonio culturale storico e artistico della città, in piena coerenza con l'Art. 9 "La Repubblica [...] tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione", perché gli interessi dei palazzinari, per quanto legittimi, non possono che essere messi in secondo piano rispetto al bene collettivo costituito dal patrimonio naturalistico-paesaggistico-storico-artistico tiburtino.

La vicenda della lottizzazione Nathan è figlia di quella cultura del mattone mirabilmente descritta nel libro "La colata: il partito del cemento che sta cancellando l'Italia e il suo futuro" di Sansa, Garibaldi, Massari, Preve, Salvaggiolo. Si vuole costruire tutto il costruibile, anche a ridosso di uno dei gioielli della città, invece di conservare il patrimonio archeologico e paesaggistico di Tivoli come base per uno sviluppo turistico della città. Ci si ostina a perseguire il modello "sviluppista" degli anni '60-70, simboleggiato dal Piano Regolatore di Tivoli che nasce in quegli anni ed è considerato intoccabile quasi fosse la Bibbia, invece di imboccare la strada dello "sviluppo sostenibile" verso cui si stanno indirizzando le società avanzate e anche alcuni comuni italiani che hanno approvato varianti dei Piani Regolatori che azzerano ogni nuova edificazione. Perché il territorio è un bene limitato e non si può continuare a consumarlo in eterno, costruendo per sempre. Lo scontro è tra la tutela di beni collettivi come il paesaggio, l'ambiente, i beni archeologici contro l'interesse a costruire dei proprietari delle aree. L'alternativa è tra l'edificazione di nuove zone ed il consumo di nuovo territorio oppure il recupero di aree già edificate ed oggi in parte abbandonate come a Tivoli la zona delle cartiere. La vicenda della Nathan potrebbe essere uno dei casi nazionali della battaglia "Stop al consumo del territorio" lanciata dai comitati "Salviamo il Paesaggio" e invece ci si prepara all'ennesima resa di fronte ai palazzinari

Massimiliano Ammannito
massimiliano.ammannito@gmail.com

Contro il male del secolo l'unico rimedio eccellente è la prevenzione

Il 10 agosto 2011 alle ore 8,40 quasi un anno fa, Maria Beatrice, da tutti chiamata Beatrice o più brevemente Bea, è salita al cielo tenuta per mano da Lia e da me. Questo scritto non vuole essere né un necrologio né un panegirico di Bea. Qualche necrologio è stato fatto e ancora più sarà fatto in seguito, con le opere a favore di chi soffre. Ora però non è questo che intendo raccontare. Dalle esperienze, specie le più dolorose bisogna trarre insegnamento, perché nei limiti umani non si ripetano.

Bea è morta di un male tremendo che si è evoluto con una celerità impressionante ed eccezionale: 252 giorni e si è concluso tutto. All'interno di questo breve periodo tanto dolore, il più pesante quello fisico e tanta speranza in un Miracolo. E non vi nego che, essendo in famiglia tutti credenti, fino all'ultimo respiro abbiamo "creduto" in questo straordinario Miracolo. Ma non c'è stato alcun Miracolo. Del resto il Padreterno non aveva alcun obbligo di farlo. Quando Beatrice ci ha lasciato (soli, sulla terra) la prima cosa che dissero i medici che l'avevano in cura (ormai cura palliativa) negli ultimi 25 giorni fu: «Questa è un'ulteriore sconfitta dell'uomo, di fronte a questi mali la scienza medica attualmente non può fare nulla». Infatti gli ultimi giorni le furono praticate solo cure palliative che le attenuavano il dolore e la tenevano sedata (quasi in coma). Eubiosia (buona vita) e non Eutanasia (buona morte). Certo abbiamo fatto tutto quello che era possibile nelle strutture e con gli esperti più validi disponibili che oltre alla bravura ci hanno dato tanta comprensione e affetto. A me però è rimasto un tarlo che continua a girarmi in testa: "se fossimo stati più diligenti e più scrupolosi all'inizio, forse questo dramma non succedeva".

Ecco questo è l'oggetto di queste poche righe. La prevenzione. Anch'io ho avuto un tumore maligno, di quelli che mandano al Creatore un gran numero di persone. Sembra addirittura che stia al secondo posto tra le cause di mortalità da tumore. Grazie a Dio è stato preso in tempo e in un mese è tutto finito.

Perché c'è rammarico per Beatrice?

Perché lei si è ricoverata in Ospedale i primi di dicembre 2010 per un mal di testa e fatta la TAC si è rivelato un tumore cerebrale grande come una palla da tennis. Beatrice soffriva da oltre cinque anni di crisi epilettiche (incerte) e in una TAC cerebrale risalente all'inizio 2007 le furono individuate delle cellule anomale. Quella struttura sanitaria prescrisse di approfondire, ma Beatrice firmò e tornò a casa. Noi lo abbiamo scoperto quando già era stato accertato il tumore. Forse allora era il primo nucleo della "palla da tennis" di quattro anni dopo. A cosa fatta e viste le conseguenze d'istinto, grido che ci voglia una legge sanitaria che obblighi i me-

dici e strutture, anche con la forza, di tenere sotto osservazione e sotto costante controllo queste manifestazioni tumorali iniziali. So che ho detto una castroneria. Però certamente si può fare di più specialmente da parte nostra, ma anche e specialmente dai sanitari. Per quanto riguarda Bea dopo qualche tempo penso che abbia capito la gravità del proprio male.

Con i mezzi informatici attualmente a disposizione non è difficile sapere. Ma la natura umana tende sempre ad alimentare sentimenti di sopravvivenza e quindi sia pure a tratti, si alternano momenti di ottimismo a quelli di pessimismo.

Fin dall'inizio tutta la famiglia è stata sotto stress e ha iniziato una pratica di massima fede con preghiera, visite a Santuari, Chiese e Santi e Sante taumaturgiche. Con Messe, Rosari e Preghiere. Ma bisognava aiutarsi specialmente con le analisi preventive.

Alle tante persone che ci chiedevano se potevano fare qualcosa per noi e per Bea, dicevamo di pregare. Beatrice era scettica e critica nei confronti del Padreterno. Il suo ragionamento era molto semplice quasi infantile: ho 42 anni, mi sono comportata sempre bene nei confronti di tutti e specialmente dei bisognosi, non merito questa malattia così dolorosa e letale. Come si fa a darle torto. E torna il rammarico di non essere stati previdenti, di non aver letto bene il primo reperto. Forse non sarebbe cambiato nulla. Ma il rammarico c'è.

Bisogna diffondere con ogni mezzo la necessità di controlli preventivi e ai primi sintomi di qualcosa di strano (per Beatrice erano le crisi epilettiche), mettersi a disposizione per tutti gli accertamenti necessari. Oggi ci sono dei sistemi di accertamento veramente efficaci. Utilizziamoli non facciamo i gradassi. Specialmente quando si è giovani pensiamo di essere immortali. Alla delusione del mancato Miracolo, per un credente subentra la speranza che proviene dalla Fede.

La speranza che Beatrice sia finalmente in cielo dopo la triste e dolorosa esperienza terrena. La speranza che presto la potremo rivedere e stare sempre con lei. La speranza che questa nostra esperienza non sia sterile, ma fruttifichi attraverso personali impegni a favore dei più deboli. La speranza che un giorno si possa guarire da questi mali tremendi.

La speranza di poter sinceramente e con piena consapevolezza ringraziare il Signore di averci mandato questa tremenda esperienza e non soltanto, come ora stiamo facendo, ringraziarlo per dogma e solo perché così ci è stato insegnato fin dall'infanzia. Dio mio, fa che tutte queste speranze si realizzino.

R.B.

Ancora, ma è purtroppo necessario sulla tutela di Villa Adriana

Sia consentita una breve ma eloquente appendice alla nota pubblicata lo scorso mese.

Avevo parlato dei pericoli rappresentati dall'adozione della c.d. "politica del carciofo", con le questioni riguardanti uno stesso tema affrontate distintamente e non unitariamente. Si è purtroppo realizzato il pronostico facile e scontato: del pericolo della cementificazione (180 mila metri cubi + 60 mila più che possibili) nell'area circostante la Villa non si parla più assolutamente. La prova è recata con due esempi, uno locale e uno nazionale.

Nel primo caso, una corrispondenza su un foglio quotidiano, si proclama che «il gioiello dell'area tiburtina, Villa Adriana, è salva, il Festival estivo pure. Non si ferma la battaglia del Comitato "Salviamo Villa Adriana", da mesi in prima linea per difendere le sorti

della villa imperiale minacciata da più fronti. Prima la possibile apertura di una discarica a pochi chilometri dal perimetro del sito [...], poi il definanziamento del Festival Internazionale [...]». Quindi nulla di nulla sulla lottizzazione, destinata a sorgere a ridosso del "gioiello" e non "a chilometri" di distanza, per caparbia volontà delle diverse amministrazioni succedutesi a Tivoli negli ultimi decenni, tanto più che l'importante manifestazione si svolge sotto il patrocinio del Comune di Tivoli, che, a dispetto dello stato lacrimevole delle finanze amministrative, ha speso una somma rimasta imprecisata per ripristinare in piazza Trento l'opera, criticata con indubbia e sacrosanta severità da Daverio.

Il secondo esempio sul silenzio caduto sul cemento, che inaridirà e mortificherà il complesso monumentale, è

costituito da un articolo (3 pagine, compresa una grande foto), apparso sul n. 28 del 12 luglio scorso del settimanale "L'Espresso". La giornalista, Marisa Ranieri Panetta, si preoccupa di denunciare il degrado crescente sul capolavoro «oscillante tra splendore e incuria, con tratti che incantano i visitatori e tesori dell'arte e della cultura che restano trascurati e inaccessibili». Un passaggio della Ranieri Panetta, informata ma non a sufficienza e non completamente, è utile per comprendere una volta di più e una volta ancora il rischio delle costruzioni e dell'asfalto. Villa Adriana è presentata - a ragione - «come uno straordinario polmone di verde e di storia distribuito su 40 ettari (in origine, tre volte più grande)».

Due interrogativi in chiusura: questo "straordinario polmone di verde" avrà vita lunga e non sarà degradato se si troverà di fronte distese di cemento, e gli 80 ettari, che mancano all'attuale area del capolavoro, destinati a essere resi anonimi e steriliti, erano nei secoli dello splendore vuoti e nudi?

Vincenzo Pacifici

I ragazzi chiedono più attenzione per l'ambiente

Egregio Signor Sindaco, siamo gli alunni delle classi VA e VB della Scuola Primaria «Madre Teresa di Calcutta», di Via Leonina.

Le scriviamo perché vorremmo comunicarle alcune cose spiacevoli di Villa Adriana. Alcuni giorni fa, abbiamo terminato a scuola il progetto "Verdescuola", ed è per questo che è sorta l'esigenza di scriverle.

Abbiamo iniziato in classe a parlare di Villa Adriana e le nostre considerazioni sono state proprio sul fatto che il nostro paese è abbandonato da tutti.

Si costruiscono palazzi dappertutto, ma a nessuno viene in mente di far terminare i lavori della piazza, iniziati da tantissimi anni, ritrovo oggi di ragazzacci. Noi la osserviamo ogni giorno e ci piange il cuore nel vedere questo spazio sprecato così.

Ci potrebbero essere invece spazi verdi, giochi, campetti, una fontana, in modo da poterci divertire tutti insieme e ritrovarci.

Signor Sindaco, non parliamo poi delle strade piene di buche; quando andiamo in macchina ci sembra di stare sulle giostre; noi ci divertiamo ma i nostri genitori si arrabbiano molto. Che dire poi dei "ricordini" e dei "ricordoni" lasciati dai cani, che si trovano sui mar-

ciapiedi e per camminare spesso si fa lo slalom?

Le cartacce, le cicche di sigarette e altra immondizia "abbelliscono" le strade di Villa Adriana, si fa per dire Signor Sindaco.

Noi bambini parliamo di progetti ambientali, di "Verdescuola", ma poi tutto svanisce e, come dice la canzone di Noemi: "Sono solo parole".

Pronunciando il nome di Villa Adriana, a occhi chiusi, vaghiamo con la mente e immaginiamo un paese pulitissimo, con finestre e balconi abbelliti da fiori e aree verdi più decorative.

"Verde è vita", è ciò che abbiamo imparato dalle nostre maestre, le quali ci hanno insegnato e trasmesso il valore delle regole e il rispetto per l'ambiente.

Quest'anno abbiamo messo in pratica ciò che si potrebbe ottenere con l'aiuto di tutti i cittadini.

Ci siamo dedicati alla pulizia dell'area verde della nostra scuola e degli spazi esterni, davanti all'edificio. Inoltre con l'aiuto di un nonno volenteroso e di alcuni genitori, abbiamo piantato degli alberi e delle piantine, al fine di mantenere l'area in maniera decorosa.

Il nostro motto adesso è: "Villa Adriana, fonte di ricchezza (per la sua bella Villa) ma anche di schifezza" (troppa

monnezza dappertutto). Essendo orgogliosi di vivere in questo paese, vorremmo cambiare il motto e affermare: "Villa Adriana fonte di ricchezza, ma anche di bellezza".

Con la presenza di un repentino intervento e insieme all'aiuto di tutti i cittadini, ci auguriamo che al più presto si possano sensibilizzare le coscienze umane al "culto del pulito", in modo da essere fieri di Villa Adriana.

La salutiamo con stima.

Villa Adriana, 8 giugno 2012

Gli alunni delle classi V A e V B della Scuola Primaria «Madre Teresa di Calcutta»



In allerta l'Ordine degli Avvocati

Delibera Assemblea Straordinaria Ordine Avvocati Tivoli del 28 giugno u.s. riguardante la possibile indiscriminata soppressione degli Uffici Giudiziari sub-provinciali unitamente alle Sezioni Distaccate su tutto il territorio Nazionale con particolare riferimento alla situazione cui potrebbe trovarsi il circondario tiburtino.

Consiglio Ordine Avvocati Tivoli
<http://www.ordineavvocatitivoli.it/>

Uno sguardo sul territorio

Cinque giornate di approfondimento sulla sicurezza nei cantieri edili

Continua l'attività della Consulta del Decentramento dell'Ordine degli Architetti PPC di Roma e provincia con l'organizzazione di cinque giornate di aggiornamento sulla sicurezza nei cantieri edili. Le prime tre giornate organizzate a Subiaco, Guidonia e Tivoli hanno visto la partecipazione di tecnici e dirigenti tecnici comunali.

Le relazioni tenute dagli Ispettori ASL Luigi Dromedari e Massimo Rughetti hanno suscitato un notevole interesse soprattutto nella parte riguardante le situazioni che spesso incontrano nei cantieri edili. A conclusione di ogni incontro sono state molte le riflessioni tra ispettori e professionisti che hanno portato a una maggiore conoscenza delle situazioni di lavoro nei cantieri edili. Nelle intenzioni degli organizzatori, il sottoscritto e l'arch. Raffaele Bencardino, queste giornate devono essere un punto di incontro tra professionisti e organi di vigilanza con lo scopo di incentivare gli aspetti di informazione e conoscenza delle problematiche nei cantieri edili cercando così di scongiurare situazioni di pericolo nei luoghi di lavoro.

Chi ha partecipato o parteciperà ad almeno due giornate riceverà l'attestato di conseguimento di otto delle quaranta ore di aggiornamento quinquennale dei coordinatori per la sicurezza.

Per chiunque fosse interessato, tecnici e non, gli ultimi due incontri gratuiti sulla sicurezza nei cantieri edili si terranno a:

- **Fonte Nuova** il 22 settembre p.v., ore 9.30-13.30, presso la Sala Convegni della Biblioteca comunale in via Machiavelli n. 1;
- **Montelibretti** il 3 ottobre p.v., ore 15.00-19.00, presso la Sala Consigliare in piazza della Repubblica n. 1.

Alessandro Panci



ORDINE DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI DI ROMA E PROVINCIA

Con il patrocinio di





Comune di Subiaco Città di Guidonia Montecelio Comune di Tivoli

Incontri SULLA SICUREZZA NEI CANTIERI

Dlgs 81 del 08/04/2008 e s.m.i.

Cinque incontri gratuiti di approfondimento tecnico



Subiaco 15 Giugno 2012
Sala Convegni Biblioteca Comunale 15:00 - 19:00
Viale della Repubblica n° 26

Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Roma e provincia
Piazza Manfredo Fanti, 47
00185 Roma
www.architettilroma.it
architettilroma@awn.it

Guidonia 25 Giugno 2012
Sala Convegni Croce Blu 15:00 - 19:00
Via Casal Bianco n° 18

Tivoli 29 Giugno 2012
Scuderie Estensi 15:00 - 19:00
Piazza Garibaldi

ed a Settembre / Ottobre 2012

Fonte Nuova Montelibretti

Per informazioni e prenotazioni contattare il proprio referente di Zona.

arch. Raffaele Bencardino per la zona 6 Tivoli - benraffa@libero.it
arch. Alessandro Panci per la zona 5 Guidonia Montecelio - a.panci@awn.it
arch. Francesca Cariello per la zona 4 Monterotondo - francescacariello@tiscali.it

ordine architetti p.p.c. di Roma e provincia
consulta decentramento

design Pamela Rughetti

RUBRICHE

22

CONTATTI da utilizzare per inviare in Redazione il materiale da pubblicare sul **Notiziario Tiburtino**

- notiziariotiburtino@teletu.it
- Tel. e Fax 0774 312068
- casella di posta elettronica redazione@notiziariotiburtino.it direttamente dal nostro sito



*Indimenticabile
e vivificante il*

III campo dei ministranti

Ricordiamo bene i momenti più belli della nostra vita, le esperienze uniche che in un modo o nell'altro ci hanno segnato, non lasciandoci indifferenti.

Ricordiamo con gioia e anche con un po' di nostalgia quei fatti che sono stati indispensabili per dare una svolta positiva alla nostra vita: come ad esempio il primo giorno di scuola o la prima volta che siamo riusciti ad andare in bicicletta senza rotelle di sostegno, oppure la prima volta che ci siamo innamorati.

Il terzo campo dei ministranti, svoltosi a Silvi Marina dal 28 giugno al 3 luglio 2012, può rientrare in una di questi momenti unici, che in un modo singolare ha permesso, a noi seminaristi e ai ragazzi della diocesi, di fare esperienza di Dio.

Tra il gioco e la preghiera, tra la spiaggia e il mare, tra i momenti di attività e i momenti di riposo i seminaristi (animatori del campo) e i ragazzi (ministranti della diocesi) si sono così ritrovati a partecipare a un'esperienza unica, in uno spirito di comunione e di servizio, alla riscoperta dell'amore di Dio e del suo speciale progetto per ognuno di noi.

Quello che abbiamo vissuto non è soltanto un'esperienza intimistica di Dio, ma la cosa che ha caratterizzato l'intero campo è stata la dimensione comunitaria: abbiamo sperimentato cosa significhi essere Chiesa.

Una Chiesa nuova si è delineata, concretizzata, palesata nei nostri cuori; una Chiesa pronta a rispondere alle esigenze dei giovani che si domandano cosa fare della propria vita e come realizzare il progetto che Dio ha su di loro.

I ragazzi hanno percepito nel loro cuore di essere amati da Dio, da quel Dio che chiama a una comunione più intima con lui.

L'idea di "Dio che chiama" si è palesata nel cuore dei più grandi, lasciando intravedere germi di vocazione pronti a maturare e a crescere.

La pastorale vocazionale ancora una volta ha dato prova delle sue grandi capacità di ascolto e di risposta ai giovani della diocesi, mettendosi a servizio della Voce di Dio che chiama a stare con lui.

Come l'anno scorso anche quest'anno l'aiuto delle suore è stato fondamentale. Suor Enrica e Suor Saviniana, con la loro premura e la loro

attenzione, ci sono state di stimolo per dare il massimo.

Ci sono state di indispensabile aiuto per la preparazione del campo e per il suo svolgimento e sono state sempre vicine alle bambine più piccole occupandosi di loro come una mamma fa per le figlie.

L'esperienza del campo ministranti è stata di grande utilità soprattutto per noi seminaristi che, nella verifica finale, notavamo come nel tempo fosse migliorata quantitativamente e qualitativamente grazie a una sempre più maggiore unità tra noi.

Noi seminaristi con grande riconoscenza rivolgiamo il nostro più sentito grazie al CDV (Centro Diocesano Vocazioni) e ai suoi responsabili, don Fabrizio Fantini e don Leonardo

Perez, per la realizzazione di questa opera da noi definita "opera di Dio".

Ringraziamo inoltre il nostro Vescovo S.E. Mons. Mauro Parmeggiani per aver permesso questa iniziativa e aver creduto in noi e nella pastorale vocazionale.

Noi seminaristi ci auguriamo che questa esperienza non rimanga un caso isolato, ma sia tenuta in alta considerazione, con la speranza che il prossimo anno possa essere preparata con maggiore attenzione, curando quei particolari che quest'anno possono esserci sfuggiti, per fare sempre meglio, con la consapevolezza che chi lavora è Dio, al quale va il nostro primo e più grande grazie.

Claudio Golia



Tibur Superbum

Antinoo

Nacque da una famiglia greca. Incerto è l'anno di nascita; si ipotizza il 110 o il 111 o il 112 d.C. Stessa incertezza sul luogo in cui venne alla luce: chi dice a *Claudipolis* nella provincia romana della Bitinia (Asia Minore); chi a *Mantinium*, molto vicina a Claudipolis (oggi Bolu). È certo comunque che la zona in cui nacque attualmente è identificabile nel nord-ovest della Turchia. Il giorno della sua

nascita è invece accertato e indiscusso: 27 novembre come è attestato da ben tre iscrizioni (CIL I, 5 - II, 11 - XIV, 2112). In queste, provenienti dal Collegio dei culti di Diana e di Antinoo a Lanuvio, è indicata questa data per celebrare tutta una serie di riti essendo nato in quel giorno il dio Antinoo.

Anche l'incontro di Adriano e di Antinoo presenta più di una versione. Secondo alcuni i due si sarebbero incontrati in occasione del viaggio compiuto da Adriano in Oriente (più o meno verso il 123/124 d.C.); il ragazzo ne sarebbe divenuto l'amante e da allora l'avrebbe sempre seguito in tutti i suoi continui spostamenti nell'impero. Secondo altri, più fantasiosi, Adriano avrebbe indetto una specie di concorso di bellezza per trovare l'adolescente più bello di tutto l'impero romano. Dalla selezione sarebbe uscito il prescelto Antinoo.

In entrambe le due ipotesi è indiscussa la giovanissima età di Antinoo che doveva avere tredici o quattordici anni al momento del fatidico incontro con Adriano.

Alcuni ritengono che non ci fosse nulla di peccaminoso o di scandaloso nell'amore dell'imperatore per questo giovane essendo basato sulla pederastia così come era intesa nell'antica Grecia. Essa consisteva in un legame tra un uomo e un adolescente dai dodici anni in su. Come esempio di questo tipo di legame tra un uomo più o meno maturo e un ragazzo, si citavano gli amori tra Zeus (Giove per i Romani) e Ganimede; tra Apollo (dio della musica) e Giacinto; tra Apollo e Cipariso; tra Eracle (per i Romani Ercole) e Iolao; tra Teseo e Piritoo solo per citarne alcuni.

Creta poi vantava il modello più antico di pederastia codificata attraverso il rito rituale detto *arpaghé* ("rapimento"), tramandato dallo storico Eforo di Cuma che ce ne racconta le modalità. L'uomo annunciava al padre dell'adolescente le sue intenzioni, ne riceveva il permesso, lo "rapiva", viveva con lui per due mesi in campagna addestrandolo alla caccia e al combattimento (i rapporti sessuali tra i due avvenivano solo se il ragazzo era consenziente e riconoscente dell'educazione ricevuta), dopo di che il giovanetto tornava in città da "uomo".

Secondo il modello della pederastia greca quindi la relazione era giustificata dal fatto che l'uomo educava l'adolescente. A onor del vero non sappiamo se il legame tra Adriano e Antinoo rispondesse a questo modello.

Fatto sta che il giovane, crescendo, fece sue tutte le passioni di Adriano comprese le battute di caccia. È sicuro che nel 126 d.C. il ragazzo fece il



Antinoo ai Musei Vaticani.

suo ingresso nell'Urbe. Per lui si prospettava un futuro roseo malgrado certamente non tutti ne parlassero bene. Le malelingue c'erano anche allora come si evince anche dalla lettera indirizzata a Lucio Giulio Serviano dall'imperatore.

Avendo appreso le poco lusinghiere considerazioni che gli abitanti di Alessandria facevano sul suo amante, Adriano era molto maldisposto verso di loro per cui, lasciata la città egizia, proseguì col suo corteo e con Antinoo per Menfi, Eliopoli e Besa, situata sulla sponda destra del Nilo.

Fu qui che accadde la disgrazia: Antinoo morì annegato nel Nilo. Era il 130 d.C. Non sappiamo con esattezza il giorno in cui avvenne la sua dipartita comunque che sarebbe da collocarsi tra il 22 e il 30 ottobre.

Ancora oggi non si sa se la sua morte sia frutto di un incidente, di un suicidio, di un assassinio o di un sacrificio alle divinità.

È comunque certo che, malgrado le circostanze della morte di Antinoo siano ancora oscure, Adriano piombò nella disperazione più cupa.

Lo storico Elio Spaziano in *Vita Hadriani*, al capitolo XIV parla prima della dipartita del giovane e del lutto dell'imperatore (... *Adriano piange come una donniciola* ...), poi elenca tutti gli onori che gli furono decretati.

Cassio Dione Cocceiano, autore di una *Storia Romana* in ottanta libri, scritti in lingua greca, sostiene che Antinoo si sarebbe sacrificato spontaneamente in relazione a non meglio precisate pratiche magiche.

Aurelio Vittore, storico e politico romano, è dell'idea che il sacrificio di Antinoo servisse a prolungare la vita dell'imperatore.

Fatto sta che Adriano divinizzò subito il suo amante e per lui fondò una città, costruita dove Antinoo era annegato, chiamandola col suo nome: Antinopolis.

Ulteriori informazioni sulla pagina
<http://www.tibursuperbum.it/ita/monumenti/villaadriana/Antinoo.htm>

Le Acque Albule dal Rinascimento al XIX secolo

La zona delle Acque Albule rimase paludosa finché il cardinale Bartolomeo de La Cueva (italianizzato Della Queva) non fece realizzare un canale di scarico delle acque, dalle sorgenti fino al fiume Aniene; in tal modo così riaprì il canale di deflusso. In seguito lo stesso cardinale d'Este fece costruire le sue terme, i cosiddetti Bagni Vecchi...

Per saperne di più visita la pagina
<http://www.tibursuperbum.it/ita/main.htm>

"Tiburtini Cottinfronte"

Il primo scrittore tiburtino a parlare dei Tiburtini "Cotti-in-fronte" è Marco Antonio Nicodemi (nato a Tivoli forse nella prima metà del XVI secolo e morto dopo il 1591) nella sua "Storia di Tivoli" (*Tiburis Urbis Historia*), pubblicata solo nel 1926 da Amedeo Bussi e Vincenzo Pacifici per la collana "Studi e fonti per la storia della regione tiburtina". L'opera, scritta in un elegante latino, si compone di cinque Pentadi...

Per conoscere dettagliatamente l'argomento vai sulla pagina
<http://www.tibursuperbum.it/ita/main.htm>

La ricetta del mese Liquore alle more

Le more sono un frutto molto ricercato per la loro bontà; esse contengono una grande quantità di acidi grassi omega-3 (acido alfa-linolenico) e omega-6 (acido linolenico), proteine, fibra alimentare, carotenoidi, ellagitannini e acido ellagico. Nelle nostre zone possiamo gustarle nel periodo agosto-settembre (in funzione del clima e dell'esposizione al sole dei rovi) quando raggiungono la piena maturazione. Con esse possiamo fare una gustosissima marmellata ma anche un saporoso liquore. Come realizzarlo? Vai su
<http://www.tibursuperbum.it/ita/eventi/gastronomia/liquori/LiquoreMore.htm>

Laurea



Il 21 giugno 2012 **DANIELE CARDOLI** ha conseguito la laurea in "Architettonica Urbana" presso la «Sapienza - Università di Roma», con votazione 110/110 e lode. Titolo della tesi: *Piano di sistemazione dell'area monumentale di Tivoli e progetto del nuovo Auditorium*. Relatore prof. arch. Sergio Petrini. I più affettuosi auguri dai genitori, dai nonni, dagli zii e dai cugini.



Il 13 luglio 2012 si è brillantemente laureato in Lingua e Letteratura Spagnola **DANILO FABRI** presso l'Università di Roma «La Sapienza», Facoltà di Lettere, Filosofia, Scienze umanistiche e Studi orientali (corso di laurea in Lingue e Culture del Mondo Moderno), discutendo la tesi: *Il teatro rivoluzionario di Rafael Alberti durante la Guerra Civile spagnola: Radio Siviglia*. Relatore: prof.ssa Patricia Toubes Gonzales. Al neodottore giungano gli strepitosi e affettuosi auguri di ogni bene degli amici, dei familiari e del *Notiziario Tiburtino*, nella certezza che sempre nuove affermazioni costelleranno il suo meraviglioso futuro professionale e umano.

Il 13 luglio 2012 si è brillantemente laureato in Lingua e Letteratura Spagnola **DANILO FABRI** presso l'Università di Roma «La Sapienza», Facoltà di Lettere, Filosofia, Scienze umanistiche e Studi orientali (corso di laurea in Lingue e Culture del Mondo Moderno), discutendo la tesi: *Il teatro rivoluzionario di Rafael Alberti durante la Guerra Civile spagnola: Radio Siviglia*. Relatore: prof.ssa Patricia Toubes Gonzales. Al neodottore giungano gli strepitosi e affettuosi auguri di ogni bene degli amici, dei familiari e del *Notiziario Tiburtino*, nella certezza che sempre nuove affermazioni costelleranno il suo meraviglioso futuro professionale e umano.

mega...Compleanno



ALGERICA GARBERINI

l'8 luglio 2012, ha festeggiato i suoi 98 anni; oltre ai figli, al genero, alle nuore, ai nipoti e ai pronipoti, hanno voluto renderle omaggio anche Alina e Lella, i suoi due angeli. Alle 14,00 ora della sua nascita, sono arrivati gli auguri personali da parte del Sindaco Sandro Gallotti. I festeggiamenti sono proseguiti fino a tarda sera. Un augurio speciale giunge a nonna Algerica anche dal Villaggio e dal *Notiziario Tiburtino*.

Nozze



ANDREA e ROBERTA

Il 23 giugno 2012 hanno detto Sì. I migliori auguri da tutta la famiglia affinché la stella dell'Amore che oggi vi accompagna, brili su di voi per tutta la vita.

Culla



Io, mamma Barbara e papà Maurizio siamo felici di annunciare che è arrivata **PAOLETTA**. *Filippo*

Un augurio di ogni bene ai piccoli, ai loro genitori, ai nonni, gli zii, agli amici ... insomma a tutti coloro che vogliono bene all'intera famiglia dal Villaggio e dal *Notiziario Tiburtino*.

25° di Sacerdozio

Don LUIGI CASOLINI

l'11 luglio 2012, ha celebrato il 25° anniversario della sua consacrazione. Al prelado giungano gioiosi auspici perché, attraverso l'intercessione di Gesù e della Sua Santa Madre, cresca di giorno in giorno in santità e sapienza.

Il nostro Don



29 giugno 2012 - 42° anniversario di ordinazione sacerdotale di

Don BENEDETTO SERAFINI

Come ogni anno, il *Don* si reca a Subiaco per celebrare nella meditazione della Cappella del Seminario. A lui, i nostri più fervidi auspici per un impegno sempre rinnovato, al Signore, la preghiera che lo protegga e lo sostenga nella sua preziosa missione quotidiana.

Auguri, Don Benedetto! TVB!

Nozze d'Argento



PIETRO e MARIELLA

Tanti vivissimi auguri per le loro nozze d'argento dai figli, dai genitori, dai cognati, dalle cognate e dai nipoti.

Nozze d'Oro



Cari MARIA e VINCENZO

vogliamo solo dirvi grazie perché siete i nonni più bravi del mondo: per i vostri sorrisi, per i vostri consigli, per tutti i momenti fantastici che ci regalate ogni giorno; a noi non resta che augurarvi di cuore un fantastico e unico 50° anniversario di matrimonio.

I vostri nipoti Federico e Chiara



SERAFINO CAPOBIANCHI e ELENA LOMBARDOZZI

Il 3 giugno 2012 hanno festeggiato il loro 50° anniversario di matrimonio. Voi siete preziosi per noi, come l'oro! Tantissimi auguri dalle figlie Gianna, e Stefania, dai Generi Paolo e Carlo, dai nipoti Federica, Alessandro, Gianluca e Francesca.

Una commedia per beneficenza

Il 3 giugno scorso al Teatrino Comunale di Tivoli si è esibita per la prima volta la compagnia teatrale «Il nuovo Peter Pan», diretta da Maria Pascucci. La commedia in dialetto tiburtino "VOGGHIO J N' TELEVISIÒ" ha riscosso grande successo di pubblico e di critica. La rappresentazione è stata organizzata per raccogliere fondi da destinare all'Associazione «Sant'Anna». Tutti gli attori hanno dato il meglio; li ricordiamo tutti: Luigi Di Censi, Adriano Di Domenicantonio, Giancarlo Giupese, Angelina De Santis, Giulia Monnanni e Maria Pascucci. Molto importante è stato il supporto di Anna Benedetti, suggeritrice, e di Carlotta Marziali, truccatrice.

La vitalità del sodalizio e della sapiente regia è una grande risorsa per il territorio.



Quando la musica fa "Centro"

È proprio il caso di dirlo. Il 10 giugno scorso si è svolto al Centro Polivalente per Anziani di Campolimpido un concerto dell'orchestra «Filarmonica Tivoli», diretta dal M° Francesco Romanzi.

Più di quaranta musicisti si sono esibiti nel cortile esterno del centro, suonando musiche di Mozart, Nino Rota, Ravel, Morricone, Gershwin e numerosi sono stati gli spettatori sia di Campolimpido che di Tivoli, tutti entusiasti di ascoltare buona musica e di passare un pomeriggio diverso all'insegna della cultura.

Tutto ciò è stato possibile grazie alla disponibilità e sensibilità del Presidente Vivaldo Brocchi che ha promesso che l'avvenimento si ripeterà ancora. Un grazie particolare va al signor Loris Di Domenicantonio, Presidente dell'orchestra e al M° Francesco Romanzi che hanno avuto l'idea di portare l'orchestra in un centro anziani.

Maria Pascucci



L'Associazione Culturale "Generazione Nuova"

in collaborazione con



PROVINCIA
DI ROMA

Libera
Informazione
@zione



COMUNE DI
TIVOLI

organizza l'incontro - dibattito

**AFFRONTARE LA CRISI:
parla la società civile**

In occasione del 1° anno di vita del periodico

**LIBERA
INFORM@ZIONE**

un dibattito in cui soggetti importanti del sociale analizzano la contingenza economica e sociale del momento. Un successo.



VI edizione

Dalle Alpi a Pantelleria

L'«Associazione Italiana Sommelier» di Tivoli
e la «Tenuta di Rocca Bruna» a sostegno
dell'Associazione «Doniamoci» di Villa Adriana

E dove non è vino non è amore; né alcun altro diletto hanno i mortali.

Euripide

L'«Associazione Italiana Sommelier» e la «Tenuta di Rocca Bruna», hanno promosso l'evento «Dalle Alpi a Pantelleria» giunta ormai alla sesta edizione a sostegno del progetto dell'Associazione «Doniamoci» di Villa Adriana per la costruzione di una scuola in Congo, nella località di Bakwa Kanda, nel Kasai orientale.

Hanno aderito all'iniziativa 80 aziende, offrendo 190 etichette tra vini e distillati. 400 e oltre partecipanti, percorrendo un susseguirsi di banchi d'assaggio, sono stati guidati da quindici Sommelier lungo tutta la penisola in un percorso ad arco: il nord-ovest per iniziare e Sicilia e Sardegna per completare, la Lombardia e il nord-est affacciati verso il sud peninsulare, le regioni del centro a congiungere l'arco e, infine, quasi a incoronare gli altri, i distillati.

Una serata di incontro e confronto, di curiosità soddisfatte, di approfondimento di luoghi, storie e culture: dalle colline delle Langhe alle cime Etnee, dal Vulturno al Massico, dal Conero al Chianti fino alla Franciacorta, ai rilievi Trentini e alla Valpolicella. Nei tanti calici un alternarsi festoso di bollicine e bianchi dai profumi inebrianti, intervallati, a tratti, da purpurei nettari a volte vigorosi e a volte carezzevoli.

Un grazie al lavoro di chi ha organizzato l'evento, lo ha reso vivo e lo ha accompagnato fino alla fine con occhio attento; la disponibilità delle Aziende che hanno messo a disposizione i loro vini e l'entusiasmo di quelle che sono intervenute personalmente (vedi Marina Cvetic dell'azienda abruzzese «Maccarelli»); la professionalità e la passione dei Sommelier che hanno guidato e consigliato nella degustazione; l'abbraccio cordiale e ristoratore del parco della Tenuta di Rocca Bruna.

Un grazie ancora alle testate giornalistiche e televisive, locali e nazionali, che hanno registrato il successo di questa iniziativa. E infine, un grazie particolare a tutti coloro che hanno partecipato: per curiosità, per simpatia, per una giusta causa, per rincontrarsi o semplicemente perché «gli andava».

Grazie e arrivederci ai prossimi incontri e degustazioni, soprattutto arrivederci a novembre per chi inizierà o vorrà iniziare il nostro percorso di conoscenza del «Vino», per chi si è lasciato coinvolgere, per chi già lo sta aspettando!

Il prossimo 14 novembre, partirà il *Corso Professionale per Sommelier* della Delegazione di Tivoli, con i docenti AIS e una strepitosa Carta dei Vini.

Informazioni e iscrizioni:
sede A.I.S. presso il
«Ristorante La Tenuta di Rocca Bruna»
strada di Rocca Bruna, 30 Villa Adriana
Delegato A.I.S. 3382737978 - 0774440721
g_ciotti@aistivoli.it



Il parco con i partecipanti.



Il delegato Giovanni Ciotti, Marina Cvetic, Gianni Rinaldi e Marco Chiochia di Rocca Bruna, brindano all'apertura della degustazione.



Il maestro Mimmo Locasciulli, Marina Cvetic e il delegato AIS Giovanni Ciotti, tra i banchi d'assaggio.



La signora Marina Cvetic dell'Azienda Maciarelli, apre la manifestazione.

Associazione Italiana Sommelier
Delegazione Valle dell'Aniene

Corso A.I.S.

Per apprezzare il vino non basta aprirlo. Impara a conoscerlo con l'Associazione Italiana Sommelier, un'esperienza unica per imparare a conoscere e riconoscere le qualità segrete del vino. Professionalità, cultura e divertimento, accompagneranno i diversi cicli di lezioni sia pratiche che teoriche. Sale e mezzi audiovisivi all'avanguardia accolgono gli allievi con tutte le iniziative di comunicazione enogastronomica di alto livello.

Diventare Sommelier, sempre più affascinante, sempre più semplice. L'A.I.S. è presente in tutto il territorio nazionale ed è Socio Fondatore e membro della *Worldwide Sommelier Association*, il più importante consesso mondiale di Sommelier che conta oltre centomila associati, organizza, con alta competenza di contenuti e di immagine, il Corso per Sommelier. Il programma è suddiviso in 3 parti, al termine delle quali si acquista la qualifica di Sommelier. L'obiettivo del programma di studio è quello di far conoscere «la tecnica della degustazione» e quindi «l'analisi sensoriale» del vino attraverso un sistema esclusivo ed estremamente funzionale. L'apprendimento della «critica» al vino

e la valtazione sensoriale saranno anche oggetto di lezioni dedicate all'approfondimento etnografico e alla degustazione di vini nazionali e internazionali. Nella terza parte del Corso viene trattata la metodologia dell'abbinamento cibo-vino e, attraverso numerose prove nei banchi d'assaggio dei vini assieme alle molteplici preparazioni dei piatti, l'allievo scoprirà, con l'ausilio di un sistema grafico, il mondo del perfetto «matrimonio d'amore». Parte integrante del programma sarà il tema relativo alle diverse funzioni del Sommelier: dallo stile nel servizio all'organizzazione di una cantina, dall'uso corretto dei bicchieri al rispetto della bottiglia e del suo prezioso contenuto, fino alle giuste temperature di servizio. Una fantastica occasione di cultura. Storie di vigne, di tradizioni, di donne e uomini, di cultura millenaria, si nascondono dietro una semplice bottiglia di vino. I sommelier sono in mezzo, tra produttore e consumatore, per conoscere e informarsi su ciò che di buono e di interessante viene posto in commercio, per proporlo ai clienti e agli amici più attenti e preparati, oggi non più disposti alle approssimazioni di un tempo. Essere Sommelier significa avere nuove opportunità di lavoro: non solo, è anche un'occasione da non perdere per iniziare o accrescere la propria cultura nello splendido ed entusiasmante mondo del vino e per apprendere «l'arte del bere giusto», per vivere meglio.

Il Delegato Giovanni Ciotti

ECCO IL CORSO: 51 lezioni settimanali di altissimo livello, dalle 20,00 alle 22,30. Tutte le lezioni prevedono degustazioni guidate di vini e di cibi. **Una lezione** presso un'Azienda Vitivinicola. **Una lezione-cena** didattica, con una completa carta dei vini. **6 bicchieri** da degustazione, il **catavappi** e le **pinze** da spumante. **7 libri di testo** tra i quali Duemilavini, il Libro Guida ai Vini d'Italia. **3 quaderni** con schede di degustazione: I colori del vino; La carta dei vini. **140 etichette** in degustazioni, tra i migliori vini d'Italia e del Mondo. **Elementi naturali** per i riconoscimenti olfattivi. **Festa** per la consegna dei Diplomi. **Tastevin d'argento** e **Insegne di Sommelier**. Abbonamento a **Bibenda**, la rivista nata per rendere più seducente la cultura del vino, pubblicazione ufficiale dell'A.I.S. Nazionale, **Sommelier Notizie** (on line), ti consente di partecipare a molteplici attività di vino e cibo organizzate per gli associati. Tutto questo e altro è compreso nel Corso e nell'iscrizione. **Ogni Mercoledì dal 14 novembre 2012, alle ore 20,30.**

Informazioni e iscrizioni telefonando al
DELEGATO AIS: 0774440721 - 3382737978
mail: g_ciotti@aistivoli.it
mail: sommelier.valleaniene@gmail.com

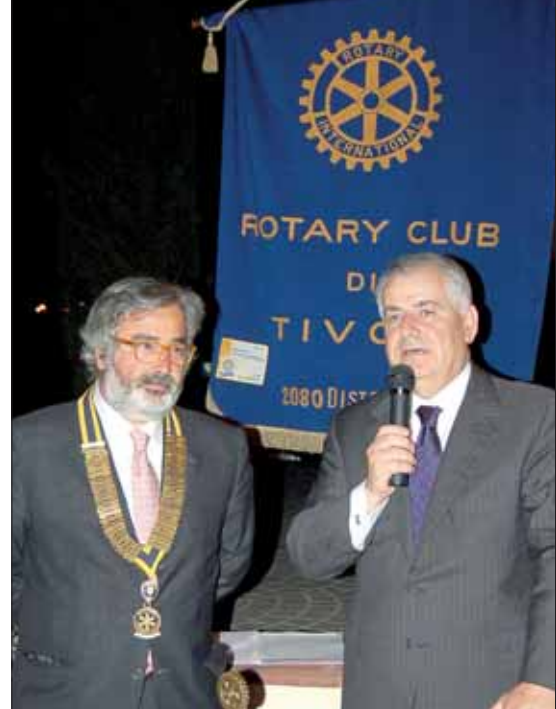
Rotary Club

Nuovo Presidente

Dopo l'anno presieduto da Leonida Nicolai, che si è concluso con un Convegno alle Scuderie Estensi in cui sono stati riportati i risultati della giornata sull'*Obesità e Malattie metaboliche* che il socio Giosi Madonna aveva organizzato con la collaborazione di tante importanti realtà come



la C.R.I. e la Protezione Civile, ecco il Passaggio della Campana il 21 giugno al nuovo presidente, Giovambattista Mollicone, che annuncia un anno rotariano interessantissimo con iniziative molto importanti a favore del nostro territorio. Passaggio della Campana anche per i nostri club giovani: per il Rotaract, da Ludovica Nicolai a Federica Vizioli; per l'Interact, riconfermato Andrea Dragone.



Le proposte 2012/2013

Il 12 luglio il neo presidente del Rotary di Tivoli Giovambattista Mollicone, durante la conviviale in cui sono state consegnate alla C.R.I. e alla Protezione Civile di Tivoli 2 riconoscimenti per la preziosa collaborazione in iniziative inerenti il bene della comunità, ha illustrato i progetti del suo anno

Un concorso internazionale per realizzare una statua da sistemare a piazza Rivarola. Progetti di prevenzione sanitaria dell'osteoporosi e dell'ipertensione. Un incontro a Tivoli tra giovani provenienti da tutta Europa. La stampa di un libro sul *Grand Tour*. E il dono alla città di due defibrillatori. Sono queste le iniziative principali che il *Rotary Club di Tivoli* intende realizzare entro la prossima estate. "Progetti al servizio della città", spiega Giovambattista Mollicone, presidente del *Rotary Club di Tivoli* per l'anno rotariano 2012/2013, "con cui intendiamo concretizzare anche quest'anno quello che è sempre stato lo spirito del nostro Club: impegnarsi per il bene comune e mettere a disposizione della comunità le professionalità dei nostri soci senza ricevere alcuna contropartita". I progetti sono stati presentati nel corso di una conviviale che si è svolta giovedì 12 luglio al ristorante Taverna della Rocca.

L'iniziativa per la realizzazione della statua di piazza Rivarola si inserisce in un progetto più ampio di riqualificazione della zona avviato già l'anno scorso. In occasione del 50° compleanno del Club, il *Rotary di Tivoli* realizzò interamente a sue spese il restauro della torre dell'orologio e dello stesso orologio di piazza Rivarola, collaborando con il Comune per il ritorno dell'acqua sotto ponte Gregoriano. Ora che i lavori di ristrutturazione della piazza sono in via di conclusione, il Club ha bandito un concorso internazionale tra giovani artisti per selezionare il migliore bozzetto di un mo-

numento che si ispiri alle tradizioni storiche, artistiche e ambientali dell'area. Una commissione formata da esperti, storici dell'arte, archeologi, rappresentanti dell'amministrazione comunale e della cittadinanza, valuteranno le proposte inviate dagli artisti e sceglieranno il soggetto che verrà realizzato e posto nella piazza. Nello stesso ambito di valorizzazione di una delle zone più antiche della città, si pone anche un altro progetto che prevede la sistemazione di alcune panchine in travertino in piazza Palatina.

«Per quanto riguarda i progetti di prevenzione sanitaria – spiega ancora Giovambattista Mollicone – le iniziative già avviate sono due. A ottobre organizzeremo una giornata di prevenzione dell'ipertensione a cui si assocerà una "passeggiata del cuore" in collaborazione con la Croce Rossa Italiana e la Protezione civile. A distanza di tre settimane renderemo noti i dati raccolti in un forum alle Scuderie Estensi. Il secondo appuntamento è invece previsto per marzo con la giornata di prevenzione dell'osteoporosi. Doneremo inoltre alla città due defibrillatori da

collocare presso le ville storiche o negli uffici delle forze dell'ordine».

Ma non è finita qui. Nell'ambito delle iniziative per l'integrazione europea che il Club realizza ormai da più di 40 anni, dal 15 al 21 luglio il Rotary organizzerà a Tivoli lo *Youth Camp* ospitando 6 ragazzi provenienti dalle tre città con cui il Club è gemellato: due giovani da Maidenhead (Londra), due da Saint Cloud (Parigi) e due da Bad-Godesberg (Bonn). I ragazzi seguiranno un programma che gli permetterà di conoscere le eccellenze produttive e culturali dell'area tiburtina. Lo *Youth Camp* viene da anni organizzato con rotazione biennale dai quattro Club di Tivoli, Maidenhead, Saint Cloud e Bonn-Bad Godesberg.

Nel corso della serata di presentazione dei programmi, infine, si è fatto il punto anche su altre due iniziative: un forum su "Marchio e contraffazione in Italia" e la realizzazione di un libro sul *Grand Tour* a Tivoli accompagnato al concorso "Tivoli oggi", per immagini e foto, che verrà organizzato nelle scuole tiburtine.

Maria Antonietta Coccanari



Società Tiburtina di Storia e d'Arte

Richiesta intitolazione all'architetto Clemente Folchi di una via o piazza cittadina

Tivoli, 6 luglio 2012

Al Sig. Sindaco
e. p.c. al Sig. Assessore alla Cultura
del Comune di Tivoli

Facendo seguito alla opportuna e centrata segnalazione dal prof. Cairolì F. Giuliani, Emerito de «La Sapienza - Università di Roma» e membro del nostro Consiglio Direttivo, durante la presentazione del volume dell'ing. FERDINANDO MILANETTI, *Impianti idroelet-*

trici di Tivoli, svoltasi presso le Scuderie Estensi, lo scorso mercoledì 4 luglio, giornata celebrativa del 120° anniversario del primo trasporto al mondo dell'energia elettrica a lunga distanza, la Società Tiburtina di Storia e d'Arte chiede all'Amministrazione Comunale di provvedere all'intitolazione di una piazza o di via, in luogo consono al personaggio, a Clemente Folchi (1780-1868), progettista del traforo del monte Catillo per l'innevamento dell'Aniene. Un'adeguata documentazione sul-

Variazioni alle Conferenze STSA

La conferenza del prof. F. C. GIULIANI, programmata per il 19 ottobre, cambierà il titolo in **Uno sguardo sulle condizioni di degrado delle antichità tiburtine: Villa Adriana, Sepolcro dei Plauzi e Mensa Ponderaria.**

Un tema di grande attualità, da non perdere!

l'opera di Folchi è presente nei volumi della Società stessa e un'attenta e informata "voce", con ampi richiami ai saggi di Vincenzo Pacifici, curata da Giuseppe Bonaccorso, è in *Dizionario biografico degli italiani*, vol. XLVIII (1997), pp. 525-528.

La Società è ben disponibile a collaborare nell'iniziativa, che ritiene ormai improcrastinabile.

Il Presidente
prof. dott. Vincenzo G. Pacifici

Gara di solidarietà

Si è svolta domenica 8 luglio scorso presso il Lago dei Reali, una gara sportiva di pesca alla trota di solidarietà organizzata dal Gruppo Butteri di Tivoli in collaborazione con ASCUT (Associazione Sportiva Culturale Umanitaria Tiburtina). Il ricavato sarà donato in beneficenza al piccolo Alessandro. Nonostante la caldissima giornata, all'appello come accade spesso per questo tipo di eventi si sono presentati molti amici, alcuni dei quali nonostante non abbiano partecipato, hanno lasciato un loro piccolo contributo, fermandosi poi insieme a noi. La gara (per modo di dire) è filata liscia come l'olio, tra risa, scherzi, panini, dolci e buon vino. Al termine, a onor di cronaca, è stata stilata anche la classifica dei vincitori, che però forse è meglio non ufficializzare, visto che in questa giornata ha vinto soprattutto la solidarietà. La premiazione è stata espletata dal Consigliere Comunale signora Laura Cartagine che ci ha onorato della sua presenza e aiutato a reperire i premi facendo dono di tre coppe. Alla fine della giornata, come dicevo prima riuscita benissimo, mi sono sentito in dovere di fare una sola cosa, dire *grazie, grazie, grazie*, a tutti i colleghi amici intervenuti in massa e soprattutto ai commercianti e imprenditori che visto il grave periodo di crisi non lesinano mai il loro aiuto. Un grazie particolare all'amico Dimitri Cecchinelli che ha voluto insieme alla CISL essere presente. La somma raccolta da destinare al piccolo Alessandro è di € 520,00.

Filippo D'Antimi
Presidente Gruppo Butteri

La *Famiglia Patrizio* esprime al Gruppo Butteri di Tivoli e a tutti i partecipanti alla gara di Pesca Sportiva, il più sentito ringraziamento per quanto hanno fatto e dimostrato al piccolo Alessandro. Siete stati immensi...



A.M.C.I.
Sezione di Tivoli

Attività

Nel desiderio di non far dimenticare due colleghi defunti che si sono posti a modello di medico che risponda alle prerogative ippocratiche e cristiane della professione, ancora una volta l'AMCI si è espressa in due iniziative ad essi dedicate.

La prima, il 26 giugno, alla «Sapienza Università di Roma», dove lo psichiatra Gilberto Di Petta ha illustrato per gli studenti della nostra

presidente Maria Antonietta Coccanari de' Fornari, la mirabile figura del maestro Bruno Callieri, alla presenza di uno dei figli, di altri parenti e di colleghi e amici intervenuti anche da fuori.

Il 28 successivo l'AMCI ha partecipato al Teatro Comunale di Tivoli alla commemorazione del dr. Roberto Maria Bernoni già segretario-tesoriere della nostra sezione, organizzata dagli amici avv. Torella e arch. Gemmo, in cui, tra le numerose testimonianze, la presidente ha ricordato il ruolo decisivo che la competenza umanità e abnegazione di Roberto hanno avuto nell'AMCI per tanti e tanti anni.

Evoluzione e prospettive dei Centri Anziani

Da qualche tempo, nei vari centri anziani situati su tutto il territorio nazionale, è possibile cogliere un certo disagio, in molti casi dovuto alle difficoltà finanziarie legate alla crisi economica e al conseguente ridimensionamento, o addirittura assenza, dei finanziamenti pubblici; in altri casi, alla difficoltà di adeguare le loro caratteristiche strutturali e le loro attività alle mutevoli condizioni in cui operano e che impongono, pertanto, una attenta riflessione.

In via preliminare, è facile constatare come i Centri, che contano in media 400-500 iscritti, sono poi frequentati soltanto da circa 50-100 assidui, mentre gli altri partecipano saltuariamente solo a particolari avvenimenti, inoltre, ci sono centinaia di anziani che prendono le distanze e considerano con una certa diffidenza frequentare un centro anziani ritenendo che l'inserimento in un gruppo, definito esclusivamente dal punto di vista anagrafico, possa comportare l'identificazione con lo stesso e il possibile affievolimento della propria personalità.

Si può, pertanto, avanzare l'ipotesi di uno scollamento fra il modo di essere dei centri anziani e la maggior parte degli anziani stessi, specialmente quelli di nuova generazione che, grazie a un maggiore benessere, una maggiore efficienza e un superiore livello culturale, hanno esigenze molto diverse da quelle degli anziani di trenta/quaranta anni fa.

I centri anziani sono nati soprattutto per consentire agli anziani di trascorrere, semplicemente, il tempo in compagnia di coetanei, ma questa concezione, che in un certo contesto storico ha avuto senz'altro i suoi grandi meriti, attualmente risulta superata da una diversa realtà nella quale vivono gli anziani e operano i Centri, come dimostra la tabella 5 sotto riportata, tratta da una ricerca effettuata dall'Istituto per gli Studi sui Servizi Sociali (ISTISS) per conto del Ministero dell'Interno-Direzione Generale dei Servizi Civili, che evidenzia il diverso livello culturale intervenuto fra due generazioni di anziani.

Anche con l'inevitabile evoluzione, comunque, recepita, grazie a Presidenti e comitati di gestione attenti e lungimiranti, molti Centri non rispondono ancora pienamente alle esigenze della maggior parte degli anziani, fortemente perplessi a frequentarli.

Di tale situazione si sono resi conto gli stessi Centri, in particolare quelli del nord, dove si stanno progressiva-

mente trasformando in associazioni culturali e club, quali centri socio-ricreativi (a Milano il primo club per anziani è stato costituito già nel 1980) nella consapevolezza che l'aspetto assistenziale deve essere, almeno in parte, sostituito da una nuova impostazione gestionale che consenta, a ciascun individuo, di assumere nuovi ruoli.

I nuovi centri anziani club-associazioni non sono comunità circoscritte a determinati spazi che si dedicano esclusivamente alle ormai tradizionali, sia pure importanti, attività ricreative ma svolgono la loro funzione attraverso biblioteche, conferenze, mostre fotografiche e di pittura, sale di conversazione, ricerche scientifiche e storiche, concorsi letterari, letture di gruppo, seminari su varie tematiche, ecc. e costituiscono l'occasione per interagire, attraverso gruppi di lavoro, commissioni, delegazioni ecc., con le problematiche di tutta la cittadinanza, a fianco e/o di stimolo delle istituzioni pubbliche divenendo, così, anche un prezioso supporto sociale di studi, di dibattito e di approfondimento. In questo senso i Centri diventano uno strumento di crescita collettiva di tutta la città che agli anziani si rivolge per ricevere esperienze e per dare occasione d'impegno e ulteriore sviluppo. In effetti, in molti Centri si può notare una certa tendenza nella direzione indicata come valorizzazione delle qualità professionali degli iscritti, far pagare un contributo per certe attività, creare rapporti con altre organizzazioni.

A Tivoli, anche l'assessore alle politiche sociali, rag. Alessandra Fidanza, sta cercando di operare per una evoluzione dei centri anziani, creando un comitato di coordinamento fra tutti i centri del Comune in modo da uniformare le loro iniziative e farle convergere su importanti progetti, assolutamente necessari, anche perché gli eventuali finanziamenti pubblici (se ancora ci saranno), non verranno più erogati in funzione del numero degli iscritti, ma in relazione all'importanza dei progetti presentati e realizzati.

L'attività dell'assessore rag. Fidanza, in effetti, è di grande stimolo e di supporto per i centri anziani, sia con la sua costante presenza sia con i suoi costruttivi interventi ma, soprattutto, con il suo continuo impegno affinché i centri diventino una forza sociale in grado di auto-determinarsi.

È evidente, quindi che, in una moderna concezione, i centri anziani dovrebbero prendere in considerazione nuove regole che, pur tenendo sempre presente l'aspetto assistenziale, mirino a una attività gestionale diretta ad auto-finanziarsi affinché lo stesso anziano, possa sentirsi protagonista e non un "beneficiario".

I Centri, che si stanno costituendo sotto la forma giuridica di associazioni culturali, hanno la possibilità, poi, di maggiori spazi operativi con attività rivolte non solo agli anziani ma anche all'esterno e, con il loro modo di operare, possono essere promotori di idee e di progetti autonomi che, una volta realizzati con il contributo di tutti i soci, andranno a costituire una importante fonte di autofinanziamento.

La puntuale applicazione delle norme civili e fiscali, previste per le associazioni, inoltre, apporta notevoli benefici all'organizzazione amministrativa mediante una standardizzazione delle procedure che possono così avvalersi anche di supporti informatici. Anche la contabilità assumerebbe nuovi e importanti aspetti, superando l'attuale bilancio di previsione e rendiconto consuntivo, fondati sul concetto di entrate e uscite e si concretizzerebbe, invece, in scritture contabili, in partita doppia secondo il sistema del reddito, a costi e ricavi che vengono riassunte nel bilancio di fine esercizio (conto economico e stato patrimoniale) con la relativa relazione del consiglio di amministrazione.

Le associazioni o club, sono naturalmente senza scopo di lucro in quanto gli eventuali utili vengono reinvestiti nell'associazione stessa e lavorano nella direzione indicata affinché gli anziani, di qualsiasi ceto sociale, siano cittadini fra cittadini senza limitazioni anagrafiche.

È evidente, pertanto, che una visione nel senso precisato s'impone affinché l'anziano possa valorizzare le proprie qualità (manuali, intellettive, professionali, artistiche) nel contesto del Centro, e per il Centro stesso che deve dimostrare di sapersi auto-gestire quale cellula vitale del tessuto sociale del quale è parte integrante.

Domenico Petrucci

TAB. 5 - Titolo di studio

| | 3ª età | | | 4ª età | | |
|--|------------|------------|------------|------------|------------|------------|
| | M | F | MF | M | F | MF |
| Nessun titolo analfabeta | 0,0 | 0,8 | 0,5 | 9,2 | 10,2 | 9,9 |
| Alfabetizzato licenza elementare | 31,0 | 47,6 | 41,7 | 69,2 | 71,2 | 70,5 |
| Licenza media | 23,2 | 20,9 | 21,7 | 9,2 | 12,0 | 11,2 |
| Diploma - laurea | 45,8 | 30,7 | 36,1 | 12,4 | 6,6 | 8,4 |
| TOTALE (100%) | 142 | 254 | 396 | 120 | 274 | 394 |

Le vacanze della terza età

Scherzando ma non troppo, alcuni Soci nel mese di gennaio, lanciarono l'idea di organizzare, separatamente dal Comune di Tivoli, il soggiorno marino e montano!

Presidente e vice Presidente, dopo una breve riflessione e consultato il Regolamento dei Centri Anziani – *vedi articolo tre comma 1 lettera c.* – che dà la facoltà di organizzare per proprio conto i citati soggiorni, si sono attivati per trovare la soluzione.

Siamo riusciti così, nell'intento di soddisfare le richieste dei Soci. In verità l'impegno non è stato semplice per ovvi motivi, con pazienza è stata trovata la strada e in poco tempo sono stati presi contatti con l'Hotel «Nelson» di Alba Adriatica scelto su suggerimento di Alfredo Campeti. In poco tempo sono state avviate le trattative e da una visita ad Alba Adriatica del vice Presidente, per conoscere i proprietari e le condizioni per prenotare il soggiorno.

Il confronto è servito, definire i particolari, stabilita la data relativa alla durata del soggiorno dal 9 al 23 giugno. Le difficoltà, pur presunte, paventate in un primo momento, di colpo si sono trasformate in certezze per la riuscita dell'impegno.

Tutti i partecipanti hanno trascorso 15 giorni nel migliore dei modi data l'ospitalità ricevuta e le ottime condizioni meteorologiche. Il tutto si è svolto con soddisfazione reciproca, del gruppo che ha partecipato al soggiorno, dalle maestranze e, cosa molto gradita dai proprietari dell'Hotel, soddisfatti dell'ottimo comportamento.

I nostri consociati andrebbero premiati per il loro esemplare modo di comportarsi dato che, il 21 giugno, su invito della proprietà il vice Presidente del Centro Americo Pascucci (in sostituzione del Presidente assente per ragioni personali), ha partecipato alla festa di fine vacanze con immensa soddisfazione per la riuscita del soggiorno.

Nella festa finale sono stati ringraziati con una targa ricordo il coordinatore e il vice Presidente mentre la proprietà è stata ringraziata con il dono di una opera di rame dell'artigianato tiburtino. In concomitanza è stato organizzato un soggiorno montano nelle Dolomiti del Brenta in località Andalo, dal 26 agosto al 9 settembre pp.vv.

Americo Pascucci

Nelle foto dall'alto:

il vice Presidente e signora ricevono i ringraziamenti dai proprietari dell'Hotel «Nelson» e la sig.ra Bruna;

al centro ricevono dal vice Presidente l'opera in rame dell'artigianato tiburtino; il coordinatore Alfredo Campeti ringrazia a nome di tutti la signora Bruna per la piacevole ospitalità ricevuta.

In basso: il gruppo al completo dei partecipanti al soggiorno.



Roma, nun fa' la stupida, stasera!

Sabato 30 giugno 2012 con il Musical "Roma nun fa' la stupida stasera" (liberamente tratto dal musical *Rugantino*) la Compagnia dell'Arcobaleno, alla presenza della madrina di questa Associazione prof.ssa Annarita Di Lorenzo, ex Presidente dell'Istituto Comprensivo Tivoli Bagni, ha fatto il suo debutto presso l'Auditorium della scuola media «Orazio» di Tivoli Terme alla predetta ex Presidente intitolato. L'intera neo compagnia teatrale è composta da membri dell'Associazione «Arcobaleno» e, tranne alcuni interpreti, sono tutti al loro debutto sulla scena.

Entrati in sala, troviamo ad accogliere una stupenda scenografia ispirata alla "vecchia Roma": Osteria de' Mastro Titta, Bocca della Verità, paesaggio di Campo Vaccino ... etc., che solo una professionista tanto capace come la maestra d'arte signora Mara Tedone poteva realizzare interamente a mano e con materiale povero e di riciclo, felicemente coadiuvata dal falegname Luigi, dal marito Alessandro e dalla figlia Chiara.

Il pubblico era quello delle grandi occasioni; già alle ore 20,30 l'intero Auditorium era gremito di spettatori. La presentatrice signora Eliana Orsomando, nel ringraziare tutti i presenti, e quanti a qualunque titolo hanno contribuito alla realizzazione dello spettacolo, augura una buona visione. Alle 21, come da programma, il giovanissimo corpo di ballo dava inizio allo spettacolo con una applauditissima esibizione al termine della quale *Rugantino*, inseguito da *Rubastracci*, fa' la sua apparizione dal fondo della platea. Entrambi avanzano recitando e scendendo con difficoltà tra il numerosissimo pubblico assepiato sui gradoni, ma con estrema disinvoltura scherzando con gli spettatori, raggiungono il palcoscenico, come se stessero facendo la cosa più naturale del mondo, attraversando un luogo che è loro da sempre. La messa in scena è giocata sulle luci, splendide ed evocative, che scandiscono il tempo del racconto, portando sul palco il chiarore dell'alba, l'intensità del giorno e il blu della notte, e dalle musiche di sottofondo, spesso continue e lunghe per intere scene, il tutto magistralmente curato dall'inesauribile regista Ubaldo Tafani. Gli attori protagonisti sono perfettamente calati nei personaggi e danno alle battute quella magia che solo certi attori, e certe "amalgame teatrali" possono dare.

Il cast, tra corpo di ballo e attori, è composto da 22 interpreti, che vanno dai 14 anni di Emanuel Iuorno, che ci ha divertito nei personaggi di *Bojetto* e *Fra' Tappetto*, alla media di 20 anni dei ragazzi del corpo di ballo: Ilaria Di Muro, Ottavia Masi, Luca Abbenante, Federico Battilana, David El Wekel, Valentino Himana e Lavinia Masi, integrati dagli adulti Scariotto Masi e Montanari e Rubastracci Luigi



Abbenante, fino ai personaggi più maturi come il fantastico Marcello Silla che ha superbamente interpretato il ruolo di *Rugantino* e la bravissima Stefania Grossi passionale, innamorata, combattuta, fiera, intensa, sensuale, nel ruolo di *Rosetta*, *Mastro Titta* interpretato dal perspicace Angelo Imparato, *Gnecco* Stefano Tafani, *Eusebia* Giulia De Santis, il *Principe Paritelli* Giuseppe Sorvillo con *Donna Marta* Annamaria Tirimagni, il *Conte Bellarmino* Ciro Marinaro e *Donna Letizia* Marta Piemontese, il *Burinello* Luca Abbenante e *Calascione* Valentino Himana. Tutti insieme ci hanno regalato uno spettacolo in due atti durato poco più di tre ore dove, dall'inizio alla fine, è l'emozione a essere protagonista; per tutta la messa in scena ci si trova trasportati in un crescendo di canti, balli e recitazioni, dove abbiamo riso e cantato immersi in bellissime scenografie e coloratissimi costumi degni di nota, realizzati dalla creatività e dalla fantasia della costumista Liliana Costantino.

Tutti ci hanno emozionato: non sembravano affatto dilettanti. Molti di loro, infatti, sono alla prima esperienza di recitazione e di ballo e hanno raggiunto livelli sorprendenti grazie alla guida paziente e "certosina" del regista, direttore di scena, del suono e delle luci, bravo a sfruttare tutte le possibilità - cioè un vero mago del teatro - il preziosissimo Signor Ubaldo Tafani, sapientemente coadiuvato dalla moglie Anegele e della impareggiabile mae-



Il corpo di ballo

stra di ballo e scenografia signora Valentina Pelliccia.

È stato davvero emozionante "vivere" questo spettacolo osservando sulla scena figli con padri come il regista Ubaldo Tafani con il figlio Stefano perfettamente calato nel ruolo di *Rugantino*, la signora Marta Piemontese *La gattara* madre di Giulia eccezionale interprete del ruolo di *Eusebia*; il presidente Luigi Abbenante, nella parte di *Rubastracci*, con il figlio Luca inserito nel corpo di ballo e interprete di diversi ruoli, un'intera famiglia come quella dei Ciro Marinaro e Anna Maria Tirimagni nel riuscitissimo ruolo dei *Principi* e altri con il figlio Alessandro inserito nel corpo di ballo. Dietro le quinte operavano i tecnici del suono della ditta «Indietro Tutta», aiuto costumisti e scenografi, insomma una vera e propria compagnia teatrale che ha deliziato i propri spettatori con un gran bello spettacolo. Un bel pezzo di teatro che mostra come sia possibile coniugare tempi teatrali con opere musicali e di recitazione, dando prova della possibile sinergia tra cultura e impegno sociale, anche con neo attori accomunati da tantissima buona volontà, con un'appassionante performance, rendendo l'emozione la vera protagonista.

Lo spettacolo termina con tutti gli artisti che cantano "Roma nun fa' la stupida stasera" coinvolgendo nel canto tutto il pubblico presente. Standing ovation del pubblico entusiasta. Un omaggio a chi, stasera, su quel palco ha deciso di portare la propria passione e il proprio carattere. La presentatrice signora Eliana Orsomando, padrona del palcoscenico, ha presentato gli artisti, generosamente applauditi da tutti i presenti; ha poi dato la parola al Presidente dell'Associazione «Arcobaleno» il quale, ringraziando tutti i partecipanti, invita a frequentare gli spazi e le attività associative portando il prezioso contributo di idee, invita sul palcoscenico la madrina dell'Associazione la ex Presidente prof.ssa Annarita Di Lorenzo che, applauditissima, accetta l'invito e salita sul palco ringrazia quanti le hanno manifestato il proprio affetto. Vengono distribuiti fiori al pubblico.

L'Associazione «Arcobaleno» coglie l'occasione per ringraziare l'Assessore alle Politiche Culturali Riccardo Luciani e il Settore V "Servizi alla Città" del Comune di Tivoli, la Direzione delle Terme di Roma - Acque Albule spa di Tivoli Terme, la Dirigente dell'Istituto Comprensivo Tivoli Bagni prof.ssa Liliana Sciarrini e il Consiglio di Istituto, la prof.ssa Annarita Di Lorenzo che, ognuno per la propria competenza, ha significativamente contribuito alla realizzazione di questo riuscitissimo evento, del quale sono previste delle repliche nei mesi di settembre e ottobre 2012, in data che verrà indicata sul sito:

www.assoarcobaleno.it



Bojeto



Donna Marta e Donna Letizia



La coreografa con Eusebia



Eusebia e il corpo di ballo



Eusebia e Mastro Titta



Don Niccolò



Gnecco



Eusebia e Rigantino



Luca e il corpo di ballo



La presentatrice
Eliana



Il principe
Paritelli



I principi: la veglia funebre



Mastro Titta

A settembre riprenderanno tutte le nostre attività:

- **SPORTIVE:** MINI BASKET per i ragazzi e ragazze della scuola elementare. PALLA-PUGNO dagli 11 anni in poi, senza limiti di età.
- **SOCIALI:** CHITARRA - PITTURA E DECORAZIONE - CORO POLIFONICO - LEZIONI INTEGRATIVE - SPAZIO COMPITI - HATA YOGA - INGLESE - SPAZIO LETTERATURA - LEZIONI DI PIANOFORTE - CARTE MAGIC, GIOCHI DA TAVOLO, CORSO E TORNEI DI PING PONG, BURRACO, RASSEGNA CINEMATOGRAFICA - LABORATORIO TEATRALE.

LAVORI IN CORSO PER DELLE BELLE ED ENTUSIASMANTE NUOVE ATTIVITÀ. ESCURSIONI SOCIALI E CULTURALI. SEMINARI INFORMATIVI TENUTI DAGLI AVVOCATI DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE «CODICI». GRATUITI.

Per maggiori informazioni sulle attività rivolgersi in segreteria il martedì e giovedì ore 18,00-20,00, oppure consultare il sito www.assoarcobaleno.it e lasciare il proprio indirizzo di posta elettronica dove si potranno ricevere tutte le informazioni e novità.

All'interno dei locali dell'Associazione è allestita una piccola biblioteca a disposizione del pubblico il martedì e giovedì ore 18-20. I testi sono offerti da ragazzi e genitori, che ringraziamo: invitiamo altri che vogliono disfarsi di qualche libro a donarlo.

L'Associazione vive grazie all'impegno che alcune persone mettono a disposizione. Abbiamo bisogno anche di te: più siamo, meglio riusciremo a soddisfare i bisogni del nostro territorio. INSIEME POSSIAMO.



Rosetta e Rugantino



Principe Paritelli con un nobile



Il regista e i suoi collaboratori

A sinistra: Rugantino alla berlina

Naturalmente

Un visitatore inusuale a San Possidonio (Mo)

26 Giugno 2012 - Cronache di viaggio del Tibur Ecotrail

Quasi 1.000 km percorsi dalla prima alla tarda mattinata di ieri dal furgonato Royal Wolf Rangers del Lazio, con a bordo 3 volontari della Royal e 2 del *Tibur Ecotrail*. La prima, un'associazione di Protezione Civile di Marcellina (Rm), la seconda un'associazione di volontariato tiburtina che si occupa di sport e solidarietà.

Abbiamo trasportato circa 200 litri di olio extra-vergine della Sabina (Marcellina) e generi di prima necessità. Dopo aver trascorso due settimane nell'attesa del fatidico "Ok, si parte!", finalmente arriva il grande giorno! Tutto ha inizio il 9 giugno 2012 quando noi del *Tibur Ecotrail* decidemmo di dedicare una giornata intera alla raccolta di cibo da destinate ai terremotati dell'Emilia.

Nessuno di noi avrebbe mai pensato di trovare tanta adesione e generosità. A partire dai soci della *Cooperativa Agricola di Marcellina* ai singoli cittadini del paese. Una sensibilità che rende onore a tutti coloro che con un piccolo sacrificio hanno reso possibile tale missione. *L'Oro Verde*, frutto della terra di Marcellina, è il carico imponente di cui ci siamo fatti testimoni e latori. Con l'umiltà e la tensione che alimenta le grandi imprese, ci siamo ritrovati all'alba alle ore 4,30 a Guidonia alla volta del campo San Possidonio nell'omonimo comune, piccolo nucleo abitativo di circa 3.000 persone, sito nelle campagne del modenese. Al nostro arrivo - circa le 11,00 - lo spettacolo che si apre ai nostri occhi non è di certo rassicurante: ovunque militari, di ogni corpo, in azione. Gli edifici crollati o seriamente danneggiati ci fanno intendere il dolore di una cittadina in ginocchio, inerme dinanzi allo svolgersi degli eventi. E il nostro passaggio ci ha reso "fortunati", ci ha fatto sentire diversi, ma di quella materia fastidiosa che concretamente vuol dire



"l'abbiamo scampata anche questa volta!". Prima l'Aquila, poi l'Emilia. Nel nostro lungo andare, attraverso le strette vie di collegamento tra San Possidonio, Rovereto, Concordia sulla Secchia e Fossolo, tutte duramente colpite dal terremoto, con Carpi a pochi chilometri di distanza, abbiamo incontrato molta desolazione, come se il tempo si fosse fermato.

A farci intendere la vita oltre il dolore, le centinaia di tende montate su ogni spazio verde possibile, dal parco pubblico ai piccoli lembi di terra adiacenti le stazioni ferroviarie. E dopo aver driblato l'imminente arrivo del Papa con il conseguente black out del-

la circolazione stradale, giungiamo a destinazione. Il Campo Sportivo «Walter Guardì» sta ospitando il *Campo Regione Lazio* che, dal 31 maggio, con le sue 48 tende, sta ospitando quasi 400 persone di varie etnie ed estrazione sociale. Ci colpisce il fermento con cui il campo si mobilita per rendere meno traumatica la convivenza in queste strutture. Una PMA (Posto Medico Avanzato) con medico e pediatra, un modulo cucina per garantire 800 pasti al giorno, una grande ludoteca allestita da *Save the Children Onlus*, équipe composta da volontari preparati per dare supporto psico-pedagogico nonché intrattenimento per i più piccoli,



Marcellina pro-terremotati

Nell'esatto momento in cui scriviamo, nel paese di Marcellina è iniziata una gara di solidarietà per la raccolta di generi alimentari di prima necessità per i terremotati che purtroppo vivono nelle tendopoli allestite dalla protezione civile. Abbiamo iniziato il 9 giugno e riempito ben 14 scatoloni di latte, legumi, olio, pasta, omogeneizzati, tonno, pannolini per bambini, pomodori e succhi di frutta. Continueremo la raccolta per altri 10 giorni. Un grazie di cuore a tutti coloro che hanno aderito e aderiranno alla solidale iniziativa.

Serena Latini

In foto da sinistra: Patrizia Fornari, Serena Latini, Antonella Fornari ed Elvira Dall'Armi.



NOTTURNA SUL CATILLO 10 AGOSTO 2012



"...e quindi uscimmo a riveder le stelle." (D. Alighieri; Inferno XXXIV, 139)

La Riserva Naturale di Monte Catillo ed i suoi suggestivi e magici sentieri vi attendono per la 3ª edizione de "La Notturna sul Catillo" del 10 Agosto 2012. Un'escursione notturna classica nella notte delle Stelle Cadenti. Partenza dall'Arco di Quintilato a Tivoli (Rm) in Via di Quintilio Varo alle ore 21:00. Prima tappa, in località Campo Sportivo del Villaggio Don Bosco, dove gusterete un appetitoso ristoro preparato dalle Masseie Tibur Ecotrail. Pasta, panini, bruschette, frittate e molto ancora. Seconda tappa in località dorsale di Monte Giorgio dove il sapiente astrofilo Giancarlo Quarchioni ci spiegherà le meraviglie dell'Universo con l'ausilio di potenti telescopi. Costo: € 8,00 - Bambini sotto i 10 anni: iscrizione gratuita!

*Abbigliamento comodo. Obbligatorie le scarpe da ginnastica. Zaino comprendente: acqua, giacca a vento e luce frontale. Info ed iscrizioni: www.tiburecotrail.it - info@tiburecotrail.it Tel. 338.3995710 - 334.6148214

Cari lettori,

questo mese vi proponiamo i nostri futuri eventi estivi 2012 per le città di Tivoli (Rm), Tagliacozzo (Aq) e la bella Marsia, Cortina d'Abruzzo. Il comune denominatore di questi eventi è la natura, lo stare all'aria aperta e la buona gastronomia locale. Vi possono partecipare tutti, dai più piccoli ai più grandi. Passeggiate a tema, nordic walking, trail running, corsa su strada ... Insomma, il Tibur Ecotrail si fa ... in tre per soddisfare tutti i palati, sia dal punto di vista dello sport che della cucina! Vi rimando ai presenti volantini dove troverete tutte le specifiche per le iscrizioni e le modalità di partecipazione. Buona estate a tutti!

Serena Latini

A.S.D. Tibur Ecotrail - cell. 334.6148214 - info@tiburecotrail.it - www.tiburecotrail.it

| | |
|--|--|
| <p>26 AGOSTO 2012</p> <p>Marsia Trail</p> <p>Marsia (Aq) BAR "La Selletta": ritrovo 08:30 start ore 10:30</p> <p>10 km (competitiva) € 10,00</p> <p>Un'avventura Trail nella Faggeta più grande d'Europa!</p> <p>PARKS TRAIL</p> <p>• CORSO BASE NORDIC WALKING • TRAIL AUTOGESTITO POMERIDIANO DI 2 ORE € 5,00 • ESCURSIONE AL MONTE MIDIA (1740 m.)</p> <p>PREMI: I PRIMI 3 ASSOLUTI, Uomini e Donne, della classifica generale I PRIMI 3 DI OGNI CATEGORIA, Uomini e Donne</p> <p>CAFFÈ DI BENVENUTO RISTORO: PASTA PARTY, ZUPPA DI LENTICCHIE DI S. STEFANO DI SESSANIO, BRUSCHETTATA, CARRELLATA DI DOLCI VARI, TORTA DI COMPLEANNO</p> | <p>9 SETTEMBRE 2012</p> <p>10° ANNO</p> <p>Tagliacozzo (Aq) P.zza Duca degli Abruzzi: ritrovo 08:30 start ore 10:30</p> <p>10,800 km (competitiva) € 8,00</p> <p>MEMORIAL TARQUINIO CAELLO</p> <p>Podistica Solidarietà</p> <p>PROVA GRAN PRIX MARSIA 2012</p> <p>• PASSEGGIATA ENO-GASTRONOMICA A TEMA DI 3 Km CON DEGUSTAZIONE ALL'INTERNO DELLA PINETA DI TAGLIACOZZO, PRESSO LA SORGENTE DEL FIUME IMELE. € 7,00 • RISTORO: 2ª SAGRA DE "I GNOCCHETTI CO' I CICI", SALSICCIA E BRUSCHETTA.</p> <p>COMPIAMO 10 ANNI VI DICIAMO GRAZIE PRIMA CHE VOI CI DICIASTE AUGURI</p> |
|--|--|

Vivicità di Tagliacozzo 2012
Scarica il regolamento su www.tiburecotrail.it

continua da:

Un visitatore inusuale a San Possidonio (Mo)

una tenda enorme per la mensa. In questo momento si stanno adoperando per ampliare la cucina per aiutare il cuoco nell'esercizio delle sue mansioni, così come la costruzione di docce e bagni, in sostituzione di quelli chimici. L'ambiente è militarizzato e la nostra macchinetta fotografica infastidisce non poco. Espletate le formalità burocratiche, ci dirigiamo nel luogo dove deppositeremo il carico: un immenso magazzino parzialmente coperto da tende nel cui interno i volontari distribuiscono, dietro esibizione di tesserino e lista della spesa, quanto necessario per cucinare autonomamente. Eh sì, perché la vita c'è, dentro e fuori il campo. Al Referente Comunale, sig. Daniele Ruosi, consegniamo il prezioso carico di Marcellina, foto di rito, e pronti per il rientro. Nel cuore la consapevolezza non solo di aver compiuto un grande gesto di solidarietà, ma la certezza che solo questa è la chiave per aiutare i più deboli. Il loro bisogno non è puramente fisico,

ma necessitano di riacquistare la propria dignità di essere umano. Vivere in una tendopoli ti rende diverso, sei relegato in una bolla che è quella del campo militare. Hanno più bisogno di affetto che di sms. Vanno incoraggiati, supportati e ascoltati. Gli stessi volontari vivono di riflesso questa condizione psicologica per cui al nostro arrivo ci hanno inondati di domande: «Da dove venite? Ci fai una foto? Quanto state? Qui si sta bene. Gli altri cam-

pi hanno più problemi dei nostri!». Tutto fa pensare che il nostro passaggio è stato davvero troppo breve.

Non abbiamo raggiunto la parte ultima del progetto e che è l'anima della solidarietà: aver visto nascere un sorriso dalle labbra di chi ha visto negli occhi la morte, di chi convive con il trauma della paura. Ci siamo ripromessi di tornare. Questa volta a mani vuote, ma con le braccia aperte.

Serena Latini

Le attività della Tivoli Marathon

Jennesina 2012

La *Jennesina* è una gara dura e impegnativa, anche se bellissima.

Quest'anno è stata resa ancora più ardua dal caldo torrido che non ha accennato minimamente a dare tregua ai 500 e più atleti partecipanti durante tutto il suggestivo percorso che dai monasteri sublacensi arriva fino alla cittadina di Jenne.

Il binomio *Tivoli Marathon-Pro Loco* di Jenne, al secondo anno di collaborazione, mette a punto una perfetta macchina organizzativa: due ristoratori durante il percorso, nei quali l'acqua non viene certo lesinata, e ristoro finale con bibite fresche e comodoro; pacco gara e premi ricchi ed elegantemente confezionati; premiazione cosiddetta "a imbuto" per le categorie, cosa che ha praticamente azzerato i tempi di attesa nel post-gara; infine, immancabile, la cena in piazza con cittadini e atleti, nel menù della quale è tornata a grande richiesta la famosa "pecora ajo callaro", tipica specialità jennese.

Al termine della cena, si è svolta la premiazione degli assoluti e delle società.

La *Tivoli Marathon* si classifica seconda con 37 atleti partecipanti, tra i quali si distingue il secondo posto assoluto tra le donne di Francesca Lauri, che chiude la gara in 48'15".

Molti anche i premi di categoria per gli atleti *TM* e per tutti la soddisfazione di essersi misurati con una gara nient'affatto semplice.

Lo Staff *Tivoli Marathon* e la Pro Loco di Jenne vi danno appuntamento all'edizione 2013 della gara sul "falsopiano in salita più bello del mondo"!

Francesca Testi

Ironman 70.3 Italy Un anno dopo...

Quest'anno me la sono goduta tutta, da quando sono arrivato a quando sono partito.

Ok, domenica mattina, per qualche ora ho sofferto come un cane, però anche quello faceva parte del copione...

Arrivo venerdì con il "Team La Cara" al seguito, il tempo di ambientarmi e provare qualche chilometro del percorso bici.

La sera dormo come un sasso e alle 6 di domenica mattina sono pronto per la colazione.

Sono nell'albergo ufficiale dell'evento e accanto a me ci sono Daniel Fontana (il campione uscente) che mi riconosce e viene a salutarmi, Martina Dogana ed Edith "Ironfrini", le nostre due atlete di punta, Linus di Radio DeeJay (che parteciperà solo con la staffetta) e il mitico Aldo Rock che ha sempre una parola simpatica per chiunque.



Festeggiamenti a Jenne.

Alle 7 in punto apre la zona cambio e tutti cominciano a sistemare le ultime cose.

Togliamo il telo dalla bici e un acquazzone ci bagna completamente, ma per il cielo sta per aprirsi.

Il tempo di entrare in acqua per due bracciate e chiamano la mia batteria.

La musica epica di sottofondo fa crescere la giusta emozione. Meno 10...9...8...7... ci diamo tutti pacche sulle spalle ...4...3...2...1... *Daje!*

Prima sensazione. È un anno che non nuoto su questa distanza e finalmente non c'è la ressa delle gare sprint. Si può impostare il proprio ritmo.

Sto bene, nuoto bene ma ... quanto è lungo?

Ecco dall'acqua ed il crono mi segna 39' ... o sono andato lentissimo o il percorso era più lungo (questa frase più o meno è quella che avranno pensato tutti!).

Mentre mi tolgo la muta arriva Marco che mi dice di aver avuto i crampi. Mi tolgo la muta e comincio a pedalare.

Anche in bici però sto bene, mantengo il mio ritmo sui 30kmh di media, ma il problema è sempre il solito.

Le bici da crono non le tengo, ogni 30 secondi mi passa qualcuno e quelli che recupero in salita non sono mai



Stefano La Cara.

tanti quelli che mi "asfaltano" in pianura.

Sto abbastanza bene fino a 10 km dalla fine, quando capisco che in realtà anche il percorso bike sarà più lungo del previsto, di 5km (naturalmente tutti controvento ...).

Rientro in zona cambio e inizio a correre.

La gamba gira bene, vado leggero e riesco anche a spingere un po'.

Un po' troppo probabilmente.

Recupero parecchi tedesconi giganti che mi avevano schiacciato con la bici ma il passo dopo 4 ore di gara è quello che è, e purtroppo diminuisce sempre, da 4'30" a 4'45", da 5' a 5'15" ...

Riesco a gestirmi bene comunque e non cammino mai (tranne per bere a tutti i rifornimenti, tappa necessaria per la giornata super afosa).

Sul percorso incrocio tanti amici con cui ci scambiamo incoraggiamenti.

Alessia, mamma e i bimbi che mi applaudono ad ogni passaggio e papà che mi accompagna correndo per qualche metro (!) lungo il ponte, da tutti odiato e temuto, ma davvero un passaggio spettacolare!

... È poi vorrei fare un grandissimo ringraziamento a tutti quelli che non conoscevo ma che mi hanno riconosciuto incitandomi in quei 21 km di agonia finale.

Sappiate che in quelle ultime due ore le misure non si calcolano a chilometri o a metri, ma a secondi.

Ogni secondo è una battaglia e avere qualcuno che per qualche secondo ti accompagna, ti tiene compagnia, ti applaude o semplicemente ti regala un sorriso è la migliore carica che un triatleta possa avere!

In mezzo a due ali di folla che mi allungano la mano giro a destra verso la spiaggia e punto dritto verso l'arrivo.

Giusto il tempo di prendere farmi accompagnare dai miei bimbi sotto l'arco e anche quest'anno indosso medaglia e maglietta da finisher!

Nuoto: 39'10" (369°)

T1: 04'51" (385°)

Bici: 3h10'07" (539°)

T2: 02'11" (516°)

Corsa: 1h53'20" (441°)

Totale: 5h49'39" (441° assoluto - 101° di categoria)

Ancora una volta un buon nuoto (erano 2.300 m) e una bici dove, nonostante sia il mio punto forte negli sprint ed olimpici, pago ancora il diario con le bici da crono.

Una buona sorpresa invece la corsa dove riesco comunque a recuperare un centinaio di posizioni.

Poco male... soprattutto quando hai una moglie che il lunedì mattina, prima di ripartire ti porta in un nego-

zio, di bici e ti regala una Kuota Kalibur da crono...

Sono stati quattro giorni stupendi e indimenticabili.

Non mi va di parlare di pecche organizzative, anche se quest'anno alcuni errori sono stati commessi, questa gara la amo.

Amo Pescara, amo l'atmosfera che si respira e amo gareggiare in mezzo a centinaia di persone che strillano, sempre più forte, "Daje Panda!".

Stefano La Cara

Tivoli Marathon Fiesta

Chi ha detto che quando si fa parte di un'associazione podistica ci si debba incontrare solo per correre? A noi della TM, infatti, piace stare insieme anche per fare quattro chiacchiere o, perché no, quattro "salti" a tempo di musica. L'idea di organizzare una serie di cosiddette serate danzanti è venuta al nostro Presidente Marco Morici che, in collaborazione con il bar del Parco Andersen presso i Giardini Pubblici di Villa Adriana, ha fatto nascere un'iniziativa che, speriamo, diventi un appuntamento fisso anche per le estati a venire: *Tivoli Marathon Fiesta!* Tutti i venerdì sera si fa il barbecue, con le ottime salsicce fornite dal negozio di alimentari di Vincenzo Meucci, ci si rinfresca bevendo acqua, birra o le tante bibite di cui il bar non è mai sprovvisto e si balla grazie ad animatori d'eccezione: il nostro deejay Andrea, molto giovane ma già con la musica nel sangue, e Maurizio Carosi, atleta TM, ma anche navigato showman che allietta la serata in compagnia del suo "socio" Claudio, con un repertorio davvero per tutti i gusti. Insomma, che aspettate ad unirvi alle danze? *Tivoli Marathon Fiesta!* vi aspetta tutti i venerdì al Parco Andersen, presso i Giardini Pubblici di Villa Adriana. Non mancate!

Francesca Testi



Festa Tivoli Marathon.



Maurizio e Claudio.



È nata!

Congratulazioni vivissime a due fantastici neogenitori. A voi e alla vostra piccola bimba, gli auguri più veri, di fortuna, buona salute e felicità. Benvenuta **ELEONORA VIRGULTI**.

Una grande festa per terminare la stagione sportiva 2011-12

Come tutti gli anni si chiude con il "botto"

La Sezione tiburtina il 28 giugno 2012, ha festeggiato la chiusura della *Stagione Sportiva 2011-2012* nella suggestiva e incantata cornice del Castello Theodoli di Sambuci.

Tutto ha inizio nella *Sala delle Prospettive* del Castello con la cerimonia della consegna dei *Premi Sezionali* agli associati che durante la stagione sportiva si sono contraddistinti nel mondo tecnico e associativo, alla presenza di: Umberto Carbonari componente del Comitato Nazionale dell'AIA, Tarcisio Serena commissario della C.A.N. D, Massimo Cumbo commissario della C.A.N.5, Nazzareno Ceccarelli presidente del C.R.A. Lazio e Dario Ronchetti sindaco di Sambuci.

Il saluto iniziale del presidente Augusto Salvati ha accolto tutti gli associati e i vari ospiti delle varie sezioni del Lazio che sono arrivati in questa bellissima località. Presenti anche alcuni presidenti di Sezione: Francesco Nasta di Formia, Luigi Gasbarri di Viterbo, Elvio Picano di Cassino, Antonio Buccini di Ciampino e in rappresentanza di Roma 1 il consigliere Antonio Cafiero e i vari componenti del C.R.A. Lazio.

Presentatore della serata è stato il nostro Domenico Ramicone che ha intrattenuto e diretto la cerimonia di premiazione in modo divertente e familiare, sigillo distintivo della nostra sezione.

Successivamente al saluto del sindaco Dario Ronchetti è stata la volta dei vari ospiti: il componente nazionale Carbonari ha sottolineato la crescita del movimento arbitrale, numericamente parlando, e il raggiungimento di alcuni obiettivi, come l'autonomia tecnica e la tutela degli atti di violenza, conquistati dal governo dell'AIA.

Tarcisio Serena e Massimo Cumbo, invece, hanno evidenziato come gli arbitri laziali siano, dal punto di vista tecnico, molto ben preparati, al punto da risultare sempre nelle posizioni di vertice delle varie graduatorie di merito di categoria e hanno augurato alla Sezione di Tivoli un ottimo proseguo sulle orme di questa stagione sportiva piena di soddisfazioni e di vita associativa. Da questa stagione sportiva il Consiglio Direttivo Sezionale ha deciso di istituire dei *premi sezionali al merito* intitolati ai vari associati scomparsi, e per il primo anno i premi sezionali sono stati consegnati durante la cerimonia nel seguente ordine: *Premio «Ubaldo Gizzi»* al mi-



Sala delle Prospettive - Castello Theodoli.

glior arbitro OTS del Calcio a 5 a.e. Federico LEONE, *Premio «Presidenza Sezione AIA Tivoli»* al miglior arbitro OTS Categoria Giovanissimi a.e. Mauro CUOMO, *Premio «Alessio Petrini»* al miglior arbitro OTS Categoria Alivi a.e. Gabriel MORGIA, *Premio «Daniele Coda Zabetta»* al miglior arbitro OTS Categoria Juniores a.e. Edoardo SALVATORI, *Premio «Cechino Innocenti»* al miglior arbitro OTS di Terza Categoria a.e. Giuseppe MORELLO, *Premio «Franco De Santis»* al miglior arbitro OTR di Seconda Categoria a.e. Samuele CATALANO, *Premio «Vincenzo Ferro»* al miglior arbitro OTR di Prima Categoria a.e. Francesco PANATTONI, *Premio «Vittorio Iannilli»* al miglior assistente OTR a.a. Nicolò ACCARDO, *Premio «Paolo Di Bello»* al miglior arbitro OTR Cate-

goria Eccellenza-Promozione a.e. Simone MARIANI, *Premio «Franco Innocenzi»* al miglior osservatore OTS a.b. Giuseppe BITOCCHI e a.f.q. Alfredo FORTE, *Premio «Santino Cellini»* al miglior osservatore OTR a.f.q. Ferdinando DELLISANTI e il *Premio «Aldo Petrini»* al miglior dirigente sezionale a.f.q. Giorgio POGGI.

La consegna dei premi è stato il momento più intenso di ricordo della serata, esordito con un minuto di silenzio in memoria di quelle persone che sono state le "colonne portanti" della nostra benamata; e che ricorderemo in modo più profondo nel 60° *Anniversario di Sezione* iniziato da luglio 2011 e che avrà la sua conclusione nel giugno 2013 e proprio per questo grande evento che nel giardino del Castello Theodoli è stata presentata,



“Tivoli B...entornata con Fabrizio Pasqua!”

Promossi Livio Marinelli e Paolo Bernabei alla C.A.N. PRO, l'o.a. Ferdinando Dellisanti alla C.A.I.

Nuovi gioielli per la nostra sezione! Alle ore 14,30 di lunedì 2 luglio la conferenza stampa, indetta dal Presidente dell'A.I.A. Marcello Nicchi, dal Comitato Nazionale e alla presenza di tutti i responsabili degli Organi Tecnici Nazionali, ha comunicato i nuovi ruoli per la prossima stagione sportiva. La nostra Sezione, a seguito di tale ratifica, ha incrementato la propria forza associativa impreziosendola con quattro nuovi gioielli: il nostro “argento” Ferdinando Dellisanti da Osservatore C.R.A. è passato alla C.A.I., realizzando il suo sogno di essere un “Nazionale”; i due “ori” Paolo Bernabei e Livio Marinelli immessi alla C.A.N. PRO: Paolo conferma brillantemente la sua predilezione come assistente e Livio che finalmente realizza ciò che lo scorso anno per poco non aveva potuto; punta di “diamante”, esempio per tutti, Fabrizio Pasqua che, come dice il titolo, permette alla nostra Sezione, dopo un decennio, di ritrovare un proprio associato ad arbitrare una gara di Serie B: il primo arbitro tiburtino, in assoluto, ad appartenere alla nuova Commissione della C.A.N. B. Un discorso speciale per Alfonso Marrazzo, neo assistente C.A.N. A, il quale trasferitosi nel corso della stagione sportiva appena trascorsa presso la Sezione di Roma 1 rappresenta comunque la nostra città tra i grandi del calcio italiano. Il Presidente di Sezione Augusto Salvati e tutto il Consiglio Direttivo Sezionale esprimono profonde congratulazioni ai neo promossi.

*a.e. Simone Mariani
Segretario Sezione AIA di Tivoli*

Fabrizio Pasqua

(Nocera Inferiore, 7 novembre 1982) è un arbitro di calcio italiano. È arbitro effettivo dal 1998. Appartiene alla sezione AIA di Tivoli. Viene promosso in CAN D nella stagione 2005-2006. Totalizza 35 presenze in Serie D nei due anni di militanza, a cui vanno aggiunte le finali play-out di Serie D del 2008, ovvero Verucchio-Castellana e Olympia Agnonese-Narnese la finale Poule scudetto Aversa Normanna-Fortitudo Cosenza, è approdato alla CAN PRO nel 2008, per decisione dell'allora designatore Matteo Apricena. Il debutto in Lega PRO avviene il 23 novembre 2008 in occasione della partita Alghero-Sambonifacese, Seconda Divisione girone A. Non esordirà in Lega Pro Prima Divisione e il suo primo anno in CAN PRO, sotto la guida del designatore Giancarlo Dal Forno, collezionando 8 presenze in Lega Pro Seconda Divisione. Al secondo anno di appartenenza, sotto la nuova guida del designatore Stefano Braschi, esordirà l'11 ottobre 2009 in occasione della gara Monza-Alessandria. Collezionerà 8 presenze in Lega Pro Prima Divisione e 7 presenze in Lega Pro Seconda Divisione. A coronamento della stagione ci saranno la semi-finale di Coppa Italia tra Gubbio-Cosenza, ma soprattutto la Finale del Campionato Primavera dell'8 giugno 2010 allo Stadio Helvia Recina di Macerata tra Empoli-Genoa. Al terzo anno di appartenenza, sotto la nuova guida del designatore Stefano Farina, collezionerà 13 presenze in Prima Divisione e 4 presenze in Lega Pro Seconda Divisione a cui va aggiunta la semi-finale play-off di Seconda Divisione tra Feralpi Salò-Renate. Al quarto anno di appartenenza, sempre sotto la guida del designatore Stefano Farina, collezionerà 21 presenze in Prima Divisione e 5 presenze in Lega Pro Seconda Divisione. La stagione terminerà con 4 gare nei play-off/out di Prima Divisione. La gara di andata dei play-out tra Pavia-Spal e la gara di semifinale di ritorno di play-off tra Carpi-Sorrento. Arbitrerà sì la gara finale di andata del girone B tra Lanciano-Trapani che quella di ritorno del girone A tra Carpi-Pro Vercelli. Dopo quattro stagioni nelle quali disputa 42 presenze in Prima Divisione, e 25 in Seconda Divisione, ottiene l'ulteriore promozione in CAN B, il 2 luglio 2012, per decisione del designatore, Stefano Farina.



continua da:

Una grande festa per terminare la stagione sportiva 2011-12

durante tutto l'evento, la nuova polo commemorativa proprio del 60° anniversario. Dopo il congedo da parte del presidente Augusto Salvati la serata è continuata con una conviviale presso il Ristorante “Il Feudo” sottostante il Castello Theodoli, ma la cena è stata vissuta in un modo molto diverso rispetto alle altre cene perché è stata proiettata su un maxi-schermo la semifinale degli “Europei 2012” tra Italia e Germania, vinta dalla compagine azzurra per la gioia di tutti i presenti che si sono scatenati al urlo di “Italia! Italia!” ai due goal segnati alla compagine teutonica.

A conclusione i ringraziamenti: al sindaco di Sambuci Dario Ronchetti che ha messo a disposizione la suggestiva location del Castello Theodoli, e al consigliere comunale di Sambuci Francesco Napoleoni che ha aiutato lo staff nell'organizzazione della manifestazione.

Grazie ancora a tutti i ospiti partecipanti e ai vari presidenti di sezione del Lazio. Grazie allo staff che ha collaborato insieme al segretario Si-



mone Mariani, al vicesegretario Claudio Caruso e a Domenico Ramicone: Catalano, Dragone, Paolone, Felicetti, Testa, Colatei, Di Vita, Li Rosi, Cerini, Mancini e al fotografo ufficiale Roberto Palumbo. Ma il ringraziamento

speciale va al nostro presidente Augusto Salvati che è riuscito a organizzare e a gestire tutti gli eventi di questa Stagione Sportiva 2011-12.

*a.e. Simone Mariani
Segretario Sezione AIA di Tivoli*



Corsa e Solidarietà

Resoconto attività del mese di giugno

Amici *Orange* il mese di giugno ci porta per mano verso una nuova estate e verso un nuovo fantastico *Criterium Estivo*.

Le nostre *canotte Arancioni* hanno iniziato questo cammino, come ormai da qualche anno, con la *Corriamo nella Tenuta del Cavaliere* a Lunghezza a due passi da casa.

37 *Orange* hanno vinto la speciale classifica per società aggiudicandosi due prosciutti come premio, inoltre, 1° posto nella classifica femminile per Paola Patta e anche numerosi premi di categoria.

Ottime prestazioni per Checco De Luca, Stefano Fubelli, Daniele Moscatelli, Silvestro Costantini, Luigi Fianchini, Alessandro Micarelli Senior, Joan Mosneagu, Fabio Micarelli, Fabrizio Tani, Alessio Mauro, Giovanni Marano, Massimo Gentile, Luigi Mauro, Stefano Larini, Enrico Bartolini, Maurizio Ragazzino e Angelo Dominici. Nel pomeriggio a Castelchiodato bellissima prestazione del gigante Andrea D'Offizi nella *Corri Tra le Cerase*.

Il giorno successivo invece andava in scena il *Trofeo Città di Nettuno*, organizzato dalla nostra Elisa Tempestini e dalla sua «Spiragli di Luce» con il contributo tecnico della *Podistica Solidarietà*; 88 *Orange* hanno trionfato nella classifica di società. Ottima prestazione di Sergio Colantoni e Cristiano Giovannangeli.

Lo stesso giorno a Roma 1ª edizione della *Corriamo per la Legalità* e 37 *Podisti Solidali* portavano a casa un altro 1° posto, con Stefania Pomponi protagonista tra le donne.

Il 10 giugno per il terzo anno consecutivo si correva la nostra *Formula Run Cup*, 2° posto nella classifica di società: € 16.000,00, di cui 500,00 versati dalla *Podistica*, raccolti e donati all'ospedale Pediatrico Bambino Gesù e 5° posto assoluto per il nostro portacolori Dario Salerno.

Continuiamo con la magica vittoria nella *6x1 ora di Rocca Priora*: i nostri 6 magnifici *Orange* Dario Salerno, Augusto Iadeluca, Mauro D'Errigo, Andrea Mancini, Checco De Luca e Roberto Naranzi si sono imposti in quella superficie che ormai è divenuta terra fertile per la podistica, la Pista.

A Vallinfreda in un *trail mozzafiato*: partecipazione di Silvestro Costantini, Franco Piccioni, Giovanni Gollivelli, Maria Luisa Marcotulli e Elio Dominici.

Il giorno dopo la vittoria in pista, tutti a Roma per partecipare alla *Maratonina di San Tarcisio* dove gli *Oran-*

ge conquistano un 2° posto e tanti premi di categoria.

Il 20 giugno, il *Solstizio d'Estate* ha sancito l'inizio del Criterium Estivo: 71 *Podisti Solidali* hanno letteralmente invaso Villa Gordiani, macchiandola di Arancione senza lasciare spazio ad altri colori, presenza massiccia per un'altra gara diventata un classico del nostro calendario.

Da segnalare anche la presenza con 18 atleti alla *Notturna di San Giovanni* a Firenze e con 15 atleti alla *Maratonina della Lumaca* di Valmontone il giorno successivo.

Le due gare erano rispettivamente la seconda e la terza prova del criterium estivo.

Il mese si è concluso con una grande manifestazione a carattere solidale organizzata dalla UISP, in quel di Ladispoli, un torneo di *calcio a 7* dove la nostra *Podistica Solidarietà* ha partecipato con ben 3 squadre; gli *Orange* hanno vestito gli inediti panni di calciatori e lo hanno fatto benissimo arrivando con una squadra in semifinale e con un'altra addirittura in finale.

Il ricavato della manifestazione è stato devoluto per la ricostruzione di Medolla uno dei paesi più colpiti dal terremoto in Emilia.

Sul fronte della *Solidarietà* fortissimo è stato il nostro impegno per aiutare gli amici di Finale Emilia e la locale squadra *Podistica*.

Il nostro presidente insieme a Lino, Alessandro, Raffaele e Giovanni si sono recati lì e per una settimana hanno portato un po' di gioia ai bambini ospiti dei campi solari.

Ma leggiamo qualche pillola di *Podistica e Solidarietà* ...

Giuseppe Coccia

Rocca Priora, 16 giugno 2012

6x1 ora per la gloria, 1x6 per la storia

Per la seconda volta, insieme alla staffetta armata, ci siamo ritrovati a Rocca Priora.

La nostra staffetta veloce a dato l'impronta alla gara, andando subito in vantaggio e mantenendolo fino al termine delle 6 ore. Un monologo che è durato per tutta la gara, facendoci sentire orgogliosi di far parte di questo team.

Con Dario Salerno, Augusto Iadeluca, Mauro D'Errigo, Andrea Mancini, Checco De Luca e Roberto Naranzi la *Podistica Solidarietà* ha meritatamente bissato il successo ottenu-

to lo scorso anno. Io nel frattempo, insieme all'amico Mario D'Adamo percorrevamo le nostre 6 ore in pista.

Il caldo ha fatto da padrone, ma per fortuna gli organizzatori hanno messo a disposizione delle piccole docce sempre aperte per cercare di alleviare la canicola incombente.

Correre o marciare per 6 ore non è cosa facile, in pista poi è tutta un'altra cosa, perché parti in pianura e dentro di te credi che la puoi affrontare come una qualsiasi altra gara.

Non è così, dopo un po' la pista comincia a chiederti il conto e qualche volta è un po' salato.

Si riaffacciano vecchi fantasmi, vecchie paure, di cui nemmeno tu ne conoscevi l'esistenza. Con questo vi saluto augurando alla nostra staffetta grandi traguardi.

Romano Dessi

Finale Emilia, 25 giugno 2012

La casa con lo scivolo, ovvero quando la vita ti colpisce tre volte

Ieri sera, stanco ma felice, non riuscivo a prendere sonno. Subito dopo l'evento naturale che ha colpito l'Emilia avevo deciso di portare il mio piccolo contributo di *solidarietà* in Emilia, da qui la navigazione su internet, la telefonata a casa Magni, Ottavio e Antonella i podisti di Finale Emilia, l'idea della sottoscrizione, della raccolta libri con dedica per la costituzione della biblioteca e soprattutto la partenza verso Finale.

Siamo partiti pieni di bagagli, la nostra macchina traboccava di materiale: la tenda, valige del "Mago", i libri, le magliette e i cappellini da distribuire ai bambini e infine un pc, un proiettore e le casse acustiche acquistati con parte del ricavato delle donazioni, per rendere possibili le attività al chiuso dei "Campi Solari", i campi dove i bambini di Massa Finalese e di Finale svolgono le loro attività (per queste attrezzature sono stati spesi € 580,95).

Ottavio ci ha portato per le vie di Finale, ed eccoci al Campo Solare dove l'assistente del Mago, lunedì, ha provveduto alla distribuzione di cappellini e magliette e subito dopo il Conte Oliver, Mago di fama mondiale (?), e il suo Grande assistente hanno cercato di divertire grandi e piccini con le loro magie.

Finito lo spettacolo abbiamo ripreso la strada per Finale il centro storico è chiuso, le torri, le chiese, le case,



Alberto Lauri
Formula Run Cup



Cristiano Giovannangeli
Formula Run Cup



Fabrizio Tani e Stefano Larini
Formula Run Cup



Mauro Mariani
Formula Run Cup



Michele Vasselli
Formula Run Cup



Giuseppe Tirelli
Maratonina di San Tarcisio



Gli Orange alla Maratonina di San Tarcisio



Maurizio Ragozzino
Maratonina di San Tarcisio



Alessandro Micarelli Senior
Solstizio d'Estate



Fabio Micarelli
Solstizio d'Estate



Giovanni Golvelli
Solstizio d'Estate



Il gemellaggio con la Podistica Finale Emilia



Andrea Mancini
Staffetta 6 x 1 ora Rocca Priora



Augusto Iadeluca
Staffetta 6 x 1 ora Rocca Priora



Checco De Luca
Staffetta 6 x 1 ora Rocca Priora



Dario Salerni
Staffetta 6 x 1 ora Rocca Priora



Joan Mosneagu
Staffetta 6 x 1 ora Rocca Priora



Mauro D'Errigo
Staffetta 6 x 1 ora Rocca Priora



Paola Patta
Staffetta 6 x 1 ora Rocca Priora



Roberto Naranzi
Staffetta 6 x 1 ora Rocca Priora



Andrea D'Offizi
Maratonina di Sant'Agostina



Luca Gargiulo
Maratonina di Sant'Agostina



Paola Patta, vincitrice alla Maratonina di Sant'Agostina

sono per lo più distrutte o completamente inagibili. È stato in questa occasione che ho capito che la vita ti può colpire due volte, il 20 maggio con la prima scossa e il 29 con la seconda, ma, se sei già stato colpito da più di venti anni, le volte diventano tre!

Abbiamo visto una casa dotata di un grande scivolo per invalido, è totalmente inagibile. Ora la famiglia che viveva nella casa con lo "scivolo" è costretta a risiedere in un container: padre, madre e un "ragazzo" invalido di quarant'anni, da venti obbligato in un letto. Un ragazzone, ci diceva Anto, obbligato a questa vita da un incidente stradale. I genitori costretti a lasciare il lavoro per accudire il proprio figlio sono aiutati giornalmente da due volontari.

Con Pino ci siamo guardati ed insieme ci siamo detti... «ecco il nostro progetto: la Podistica Solidarietà aiuterà questa famiglia da sempre in difficoltà, ora più che mai ... il nostro contributo, al momento, sarà di € 1.000,000!».

Pasquale Trabucco

Roma, sabato 30 giugno

Gruppo Donatori Sangue... Presente!

Ancora una volta i nostri donatori della Podistica Solidarietà si sono ritrovati di buon mattino allo Scalo di San Lorenzo per effettuare la donazione trimestrale.

Ben 16 gli amici della Podistica tra cui 14 atleti e due simpatizzanti.

In particolare le donazioni effettive sono state 12 che visto il ponte, l'estate e confrontate con altre realtà di donatori ci fanno ben sperare in un

cambio di passo ancor più significativo per il nostro gruppo di "sangue"!

E infine i magnifici tre che hanno donato in tutte e tre le occasioni da quando cioè l'emoteca dell'Ad Spem si posiziona presso la nostra sede: Daniel Peiffer, Alessandro Visicchio e l'indistruttibile Presidentissimo Pino Coccia. In conclusione, da dicembre ad oggi, abbiamo avuto 40 donazioni presso la nostra sede e questo ci conforta moltissimo.

La cosa che più colpisce è che le persone che non avevano mai donato sono diventate assidue e felici nella donazione.

Sono aperte le iscrizioni e i tesseramenti 2012.

Chiunque volesse contattarci può farlo ai numeri 3382716443 – 3395909259 oppure tramite e-mail scrivendo a podistica.solidarieta@virgilio.it o a gianfranco.novelli@alice.it

Club Sportivo Tivoli
Centro CONI
di Avviamento allo Sport

Judo Giocando

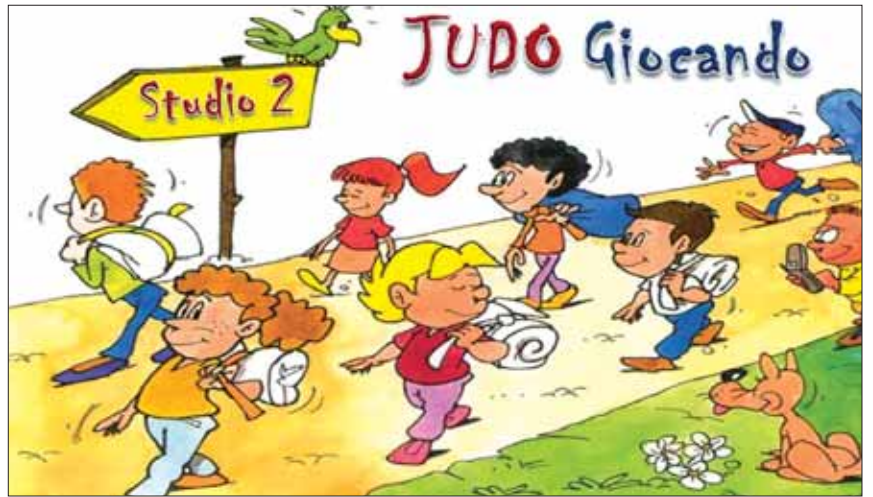
In occasione della sesta festa d'estate Mediaset, il Club Sportivo Tivoli, con una ristretta rappresentanza di piccoli atleti ha dato il Via all'iniziativa JUDO Giocando ideata per l'occasione dal M° Romeo Fabi, con lo scopo di divulgare, attraverso il gioco, il Judo. La manifestazione si è svolta il 14 giugno 2012 presso lo Studio 2 del Centro di Produzione Elios a Roma, patrocinato dal Comitato Regionale FIJLKAM Lazio sezione Judo che ci ha rinnovato stima e fornito la massima collaborazione.

Scopo dell'iniziativa era presentare e far provare il Judo attraverso il gioco, diffonderne i principi, sensibilizzare e interessare. Ai partecipanti è stato consegnato un piccolo opuscolo (la prima lezione di Judo) con le raccomandazioni e il numero telefonico del Comitato Regionale Lazio a cui rivolgersi per conoscere l'indirizzo della palestra più vicina alla propria residenza.

Riportiamo integralmente la nota scritta da tre ragazzate presenti (Noemi, Martina e Martina):

«Tra i vari stand allestiti, uno è stato dedicato alla disciplina del Judo. L'iniziativa è stata condivisa soprattutto da bambini anche del pubblico, seguiti dai più esperti. L'idea sportiva è stata originale e apprezzata in quanto ha consentito ai più piccoli di cimentarsi in uno sport culturalmente diverso dalle nostre tendenze e di cogliere questa occasione per ricordare come lo sport possa essere non solo esercizio fisico ma anche un importante momento di socializzazione e divertimento.

In un primo momento si sono dimostrate le basilari mosse della disciplina e poi si è dato l'opportunità ai membri



esperti di dimostrare la loro abilità anche in esercizi più complessi. Infine sono state raccolte delle testimonianze e un breve excursus sulla storia del Judo, passando dalla semplice etimologia alla tecnica che sta dietro a ogni esecuzione.

Personalmente ho trovato brillante l'idea di allestire uno stand così ben preparato e capace di coinvolgere non solo il gruppo dei judoka regolari del corso, ma anche altri bambini del pubblico, visto che la cultura sportiva è da sempre stata al vertice per l'educazione dei bambini dai primi anni fino all'età adulta».

Il Club Sportivo Tivoli, anche a nome del Comitato regionale Lazio FIJLKAM sezione Judo, ringrazia il sig. Fabio Sebastianutti e la sig.ra Catia Tamburlani per l'opportunità dataci in occasione della festa d'estate per la diffusione del Judo.

Gli esami del corso di mini judo insieme ai genitori

Prosegue l'iniziativa JUDO Giocando, questa volta presso la palestra del Club Sportivo Tivoli, grazie all'adesione, in massa, dei genitori dei piccoli atleti del corso di Mini Judo, senza i quali non sarebbe stato possibile fare questa meravigliosa esperienza.

Sul tatami il 18 giugno 2012, in occasione dell'esame di passaggio del grado di cintura dei piccoli atleti, anche un accompagnatore (per lo più mamme, ma anche qualche papà o sorella) pronto a provare, giocando, qualche esercizio, ma soprattutto pronti a giocare con i loro figli.

Più delle parole, lasciamo spazio alle immagini.



Valerio dopo l'esibizione gioca sui gommoni Mediaset.



Mini judo - Il saluto prima del "combattimento" con le mamme.



Mini judo - Il "combattimento" dei bambini a terra con le mamme.



Mini judo - Due mamme impegnate in un "gioco combattimento".



I bambini con il M° Fabi sul tatami allestito nello Studio 2 Mediaset.



Ginnastica Artistica - Atlete del Club Sportivo Tivoli.



Ginnastica Artistica - Atlete della Dynamica Sport Village di Villa Adriana.

Saggio di Ginnastica Artistica

Il 15 giugno alle ore 20.30 presso il Palazzetto di Villanova si è svolto il saggio di fine anno di Ginnastica Artistica delle *Club Sportivo Tivoli* e *ASD Dynamica Sport Village*. La manifestazione denominata *Ginnastica in Festa* ha visto l'esibizione di circa 100 ginnaste che, in un continuo crescendo di tecnica, ritmi, e movimenti, hanno molto entusiasmato il gremio pubblico del palazzetto. Madrina della serata la ginnasta della Nazionale Italiana *Ilaria Bombelli* che con le sue esibizioni ha riscaldato i cuori delle nostre ginnaste. Una serata piena di energia, professionalità e amore con la *A* maiuscola per questa disciplina olimpica che, da anni viene seguita magistralmente sul territorio tiburtino dalle ormai note insegnanti *Alessia* e *Nataschia Marcotulli*. *Ginnastica in Festa* è stata solo la conclusione di un anno ricco di allenamenti, gare e manifestazioni! Per uno sport che è sinonimo di disciplina, sacrificio, regole, rispetto, tutte qualità che si riscontrano nella vita reale. Vi aspettiamo quindi numerosi

a settembre per trascorrere insieme un nuovo anno che sarà sicuramente più intenso e pieno di grandi emozioni di quello passato. Emozioni che solo la nostra amata *Ginnastica Artistica* sa dare!

Il Pugilato

Come più volte scritto presso il *Club Sportivo Tivoli* si allenano intensamente anche gli atleti della *ASD Old Style* e altri atleti professionisti diretti dal M° Federico Testi. Il M° Testi ha chiuso la stagione alla grande preparando 3 titoli rispettivamente con il pugile *Davide Dieli* che ha conquistato 2 titoli Italiani e un titolo dell'Unione Europea, due titoli con il pugile *Emanuele Blandamura* che ha conquistato un Titolo dell'Unione Europea e un Titolo Internazionale, un titolo con il pugile *Emanuele Della Rosa* che ha conquistato il titolo Intercontinentale, nel settore MMA e ha preparato inoltre *Alessandro Lanzillo* che ha vinto sia i Campionati Italiani FIGMA che 3 incontri professionistici. La stagione è perciò terminata con il 100%



Federico durante la preparazione.

di vittorie. Vanno quindi al M° Federico Testi i complimenti da parte del *Club Sportivo Tivoli* per la sua grande professionalità nel lavoro svolto di preparazione degli atleti del pugilato sia nel campo dilettantistico che nell'impegnativo settore professionistico.



L'atleta della Nazionale Italiana di Artistica Ilaria Bombelli in azione.



Blandamura batte Tassi per KO tecnico e vince il titolo intercontinentale WBC.



Della Rosa vince il titolo Intercontinentale contro EL HARBI.

Gli esami di MGA

Si sono svolti presso il *Club* e sotto la guida del M° Franco Agliata, gli esami per il passaggio di cintura degli atleti del corso di *Metodo Globale di Autodifesa*. Tutti gli atleti hanno brillantemente superato gli esami e sono stati promossi al grado di cintura superiore. Vanno quindi al M° Agliata i complimenti da parte del Presidente del *Club Sportivo Tivoli*, il M° Pietro Andreoli.

Pietro Andreoli



Mini judo - Il saluto finale con i genitori dopo il "gioco-esame".



Il gruppo di MGA con il M° Franco Agliata.



Kenyu-kai Italia “Seminare”

Domenico mi ha portato due belle riflessioni sul seminare:

«Quello che conta è seminare ... semina con un tuo sorriso, con un tuo saluto.

Semina con un tuo dolce sguardo, con un caloroso abbraccio.

Semina in ogni circostanza con coraggio ed entusiasmo!

Semina con fede, ma soprattutto con amore; così che il tuo seminare diventi fecondo.

E, se il seme cadrà su terreno arido senza produrre né frutti né fiori, rimarrà sempre comunque in te la gioia di aver seminato».

«Io semino a piene mani, e il grano aspetta pure se il tempo non è propizio; spesso, il migliore è quello più lungo atteso».

Sì, veramente belli quei versi sul seminare. È che dopo tanti anni, per l'esattezza 34, che trasmetto l'Arte, mi accorgo che pur non avendo perso entusiasmo e passione nell'insegnamento, sono molto più disilluso circa "l'entrare dentro" i miei allievi. Prima pensavo che bastasse il mio esempio, il mio dire, il mio insistere per far praticare i miei allievi con il giusto spirito, per coinvolgerli intorno al marzia-

le, per fargli sentire il Karate come un fedele, insostituibile compagno del loro quotidiano, fatto di tutto e il contrario di tutto. Oggi, nonostante penso di essere stimato, rispettato nonché considerato un buon Maestro, sono anche, con molta amarezza, convinto che il Karate come Via non è entrato, non entra dentro i miei ragazzi.

L'ho detto e scritto altre volte, non demordo, continuo con determinazione, continuerò comunque fino al mio ultimo respiro felice come sono di aver incontrato il Karate. Non mi stancherò mai di dire quello che è stato, e che è, il Karate per me, ogni volta che ne avrò occasione! Scatterà mai la "molla" a qualcuno? Non lo so, non lo voglio sapere; una cosa è sicura: a Sabrina è successo, e questo per me basta per dire che il mio seminare ha dato i suoi frutti. Può sembrare pochino, visto che non si contano più oramai, dopo tanti anni, i ragazzi ai quali ho trasmesso l'Arte, visto i tantissimi ragazzi che fanno parte della Kenyu-kai Italia, è pure vero però che il Karate come Via è e sarà per pochi, po-

chissimi ... sempre, nonostante la mia assoluta dedizione, nonostante l'assoluta dedizione di Sabrina nel "dare".

Dopo questo mio pensiero, due parole sulla nostra attività ...

A giugno, come ogni anno a Falvaterra abbiamo svolto il nostro stage dedicato ai bambini e ai ragazzi (*vedi foto in alto*); stage riuscitissimo visto il numero dei partecipanti, ben 50. Tutti bravi nel dedicarsi con attenzione e coinvolgimento intorno all'attività svolta nei tre giorni di dura pratica.

Dal 13 al 15 luglio invece è toccato agli adulti del Dojo, anch'essi pronti ed entusiasti a vivere il nostro consueto stage di Celleno, consapevoli della fatica, dell'impegno e della durezza a cui vanno in contro.

Per concludere, un arrivederci a settembre, aspettando con ansia l'arrivo del Maestro dal Giappone per festeggiare i nostri 10 anni di Kenyu-kai e un grazie a tutti coloro che ci hanno seguito con attenzione su queste pagine del *Notiziario Tiburtino*.

Claudio e Sabrina



Pattinaggio a Tivoli: che meraviglia!



Giovedì 28 e venerdì 29 giugno 2012, immersi nello splendido scenario della pista di pattinaggio del Parco Braschi, si è svolto il *IV Memorial Fabrizio De Propriis*.

Oltre 100 ragazzi di tutte le età della «A.S.D. Skating Club Tivoli» si sono meravigliosamente esibiti pattinando insieme ai loro idoli, i campioni del mondo di pattinaggio Danilo Decembrini, atleta tiburtino, e Sara Venerucci.

Per loro è stata veramente un'esperienza indimenticabile

ma anche per noi genitori perché abbiamo potuto vedere negli occhi dei nostri ragazzi la gioia di pattinare e la passione vera per uno sport real-



mente bellissimo e ancora pieno di valori "sani".

Il merito di tutto questo è da attribuire agli splendidi insegnanti, Guglielmo Pistocchi e Paola Feliziani, e a tutte le ragazze dello *Staff* che insegnano pazientemente ai nostri figli non solo il pattinaggio ma anche, e soprattutto, la solidarietà e il rispetto reciproco.

Speriamo che tutto questo possa continuare...

Grazie ragazzi!

La mamma di Susanna

Cha No Yu - La cerimonia del tè

Dopo uno stage di grande qualità, dopo un tuffo nella quiete del giardino Zen, il nostro Maestro Alberto, in un caldo pomeriggio di fine giugno, ha voluto sorprenderci con un qualcosa di particolare: il *Cha No Yu*, ovvero l'antichissimo rito giapponese della cerimonia del tè.

Ci ritroviamo a Roma, puntuali, davanti a un signorile palazzo con giardino interno. Ci accolgono con gentilezza e serenità, le finestre vengono aperte per far entrare aria fresca.

La Maestra di cerimonia Michiko Nojiri è una minuta e gentile giapponese dall'abbigliamento sobrio, ai piedi i tradizionali tabi. Dopo aver poggiato ventaglio e kaishi (fazzoletti di carta) davanti a sé, inizia a compiere una sequenza di gesti con maestria ed eleganza, socchiudendo gli occhi, quasi volesse ancor più concentrarsi.

Con i classici strumenti rustici ed essenziali, la polvere di tè sta per essere mescolata con acqua calda, in una tazza che viene girata e rigirata prima e dopo ogni operazione compiuta, tenuta con entrambe le mani da chi te la offre, e da te che la ricevi per offrirla a te stesso.

Osservata prima di berne il contenuto per ammirarne la qualità e la forma, o come ha detto la Maestra "per guardarla in faccia" (è il lato più bello che viene posto all'esterno), osservata dopo nel fondo per apprezzarne la natura e contemporaneamente godere del piacevole gioco di colori e di contorni che caratterizzano ogni tazza (le migliori sembra siano le Raku).

Prima di bere il tè, viene offerto un biscotto di farina di riso, semplice e frugale, con sopra un disegno a forma di cuore che in realtà è il disegno di una foglia di ginkgo (simbolo di salute mentale e longevità). Dopo che tutto è stato accuratamente pulito e riposto in ordine, la cerimonia termina con un inchino e un sorriso, quasi a volerci ringraziare per aver condiviso quel tempo appena trascorso. Ci invita a fare domande e a ognuna darà esaurienti risposte, poi si congeda da noi lasciandoci la sensazione di aver bevuto ... una tazza di serenità.

Questa esperienza? Un semplice insegnamento di cui far tesoro: c'è sempre un momento, se vogliamo, in cui sentirsi in sintonia con le persone, con l'ambiente, con la natura, è il momento in cui apprezzi piccole cose ... e ti rilassi prendendo una tazzina di caffè!

Il tè è conosciuto universalmente, ma in nessun altro posto ha fornito un contributo così sostanziale alla cultura come in Giappone. Alla pianta del tè, originaria della Cina, venivano attribuite importanti proprietà terapeutiche quali quelle di offrire sollievo alla fatica, rafforzare la volontà, gua-



rire problemi di vista etc. Le foglie della pianta venivano considerate ingrediente fondamentale di quell'elisir di lunga vita invano vagheggiato dai monaci taoisti. I monaci buddisti gli attribuirono una ulteriore proprietà: quella di favorire la concentrazione. Di fatto proprio i monaci se ne servivano durante le lunghe ore di meditazione per combattere la sonnolenza.

In Giappone il tè giunse intorno al XII sec. con lo sviluppo della dottrina Zen, in seguito - dissociandosi dall'ambiente esclusivamente monastico - questa forma di intrattenimento si trasformò in teismo ovvero culto del tè. Al Maestro Sen Rikyu è riconosciuto il merito di aver codificato in maniera definitiva quest'arte, stabilendo le basi per il *Chado*, la Via del Tè. Nelle parole *Wa*, *Kei*, *Sei* e *Jaku* è espresso il fondamento dell'ideale del *Chado*. *Wa* è l'armonia che deve esistere nelle relazioni umane, tra uomo e natura, nella scelta degli oggetti e il modo in cui vengono utilizzati. *Kei* è rispetto, rispetto verso le cose, ovvero gratitudine per la loro esistenza. *Sei* è la purezza riferita a ciò che è fisico e a ciò che è spirituale. Infine *Jaku*, la

serenità, la pace spirituale. Il rituale della *Cerimonia del Tè* si svolge nella stanza del tè che per le sue caratteristiche di essenzialità rappresenta gli ideali dell'estetica Zen. Importante elemento della stanza è il *Tokonoma*, una piccola nicchia ricavata nella parete dove vengono appesi rotoli di carta scritta da calligrafi e dove si pone una piccola composizione di ikebana - il *chabana* - spesso costituita da un solo fiore posto in un vaso.

Il tè usato nelle cerimonie - il *Matcha* - ha un caratteristico colore verde brillante, è polverizzato finemente ed è disciolto in acqua calda con un froilino di bambù, ne risulta una bevanda densa, leggermente spumosa dal sapore amarognolo, assai diverso da quello del tè comune. La cerimonia si svolge in assoluto silenzio e tutto il rito è un insieme di gesti fissi e lentissimi. La rigida osservanza di regole imposte rappresenta l'assoluta garanzia che nulla turbi la serenità e l'armonia del rito, tutto ruota intorno all'apprezzamento per la scarna austera bellezza che si può scoprire nelle cose più umili e modeste.

Crederci sempre e comunque

È questo ciò che conta nel Karate e nella vita, ed è questo che si è percepito durante il 1° Stage dell'International Hayashi-Ha Shito-Ryu Karate do Italia della Bushido San Vito - Villa

Adriana e Fudoshin Italia tenutosi a Lucoli (AQ) l'1, il 2 e il 3 giugno 2012 in compagnia degli Insegnanti tecnici Lucio PALLANTE e Ramona INNOCENTI.

Il luogo, i miei ragazzi, il Karate ... insomma tutto è stato perfetto.

Proprio così ho percepito l'emozione, la vibrazione dei loro corpi durante l'esecuzione dei vari Kata, ma soprattutto la voglia di esserci e di crederci!

Incrociando i loro sguardi ho visto la passione per un'Arte che vive da sempre.

Fin dal primo giorno erano tutti così curiosi di sapere le attività che si sarebbero svolte e sono stati accontentati con un allenamento a dir poco coinvolgente.

Ospite di onore dello Stage è stata la M^o Maura MORATTI, bravissima insegnante di Tay-Chi che ha causato molto interesse da parte di tutti gli studenti.

Per loro aver praticato, anche se solo per poche ore, questa bellissima Arte Marziale è stato fondamentale perché li ha trasportati all'interno di una nuova realtà.



Ma non solo questo, perché durante i tre giorni c'è stato anche il momento della conoscenza, dello svago.

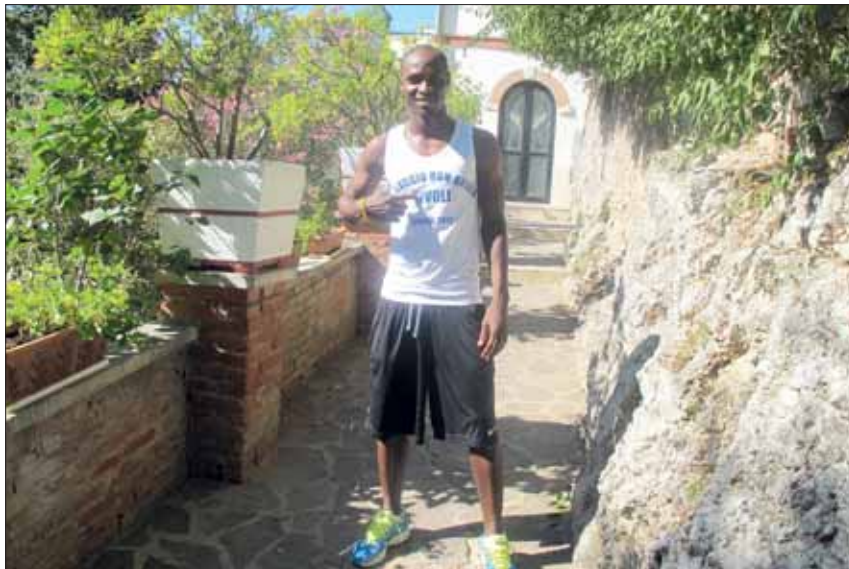
C'è stata una fusione tra i gruppi quello della Bushido San Vito - Villa Adriana e quello della Fudoshin dell'Insegnante Tecnico Lucio e di Ramona soprattutto durante la particolare escursione a Campo Felice, un paesaggio stupendo dove la natura si concentra in tutta la sua bellezza.

E come dimenticare lo spettacolo dei più piccoli che guidati dalla prof.ssa Rossella hanno eseguito una serie di tecniche con sottofondo musicale ... davvero incredibile!

Ecco quanto; questo è stato il pri-

Dal Benin a Londra passando per il Villaggio

In pista per le Olimpiadi 2012



Corre con la maglia del Benin **MATHIEU GNANLIGO**, ragazzo del Villaggio.

Si è impegnato con passione per raggiungere questo traguardo. Oltre alla divisa ufficiale porterà nello zaino una splendida maglietta con l'effigie del Villaggio Don Bosco. Tutti noi lo accompagnamo con entusiasmo e con la certezza che si farà onore. *Good luck Mathieu!*

continua da:

Crederci sempre e comunque



mo (di molti) stage in compagnia di tutti coloro che hanno creduto in me e che ringrazio fortemente.

Inoltre un particolare ringraziamento va a tutti coloro i quali mi hanno permesso di crescere e intraprendere la MIA strada e senza i quali forse non avrei mai saputo quanto è gratificante "VOLARE DA SOLI".

Maestro Angelo Giaccari





Sezione C.A.I. Tivoli

www.caitivoli.it

Sede: Vicolo dei Palatini, 11 (aperta il martedì ore 19-20 e il venerdì ore 18-19)
Presidente: Alberto Conti (cel. 3491424571)

Evviva! Finalmente le vacanze



A Fonte Moscosa.

Dopo una prima parte dell'anno caratterizzata dal grande freddo e ora da una calura opprimente, è giunto il momento di un po' di relax.

Forse qualcuno di noi sceglierà il mare, ma so che la maggior parte degli appassionati andrà in montagna per rinfrescarsi e scoprire le meraviglie dei nostri monti. Ma a tutti la raccomandazione di osservare la dovuta prudenza, non volendo superare le proprie forze e capacità! Fin da ora un doveroso ringraziamento ai nostri angeli custodi del Soccorso Alpino che mi auguro possano rimanere inoperosi ma sempre vigili, per farci sentir più sicuri e protetti lungo i sentieri che andremo a percorrere.

Numerose sono state le gite effettuate nel mese scorso: Paola Colizza il 17 giugno ha guidato l'escursione al Murolungo.

Gite in programma ad Agosto:

Domenica 5 TORRI DI CASANOVA
(2362 m)
Gruppo del Gran Sasso d'Italia
partenza: da Campo Imperatore. Discesa per la via Ceri. Numero limitato di partecipanti con prenotazione obbligatoria. Attrezzatura obbligatoria: casco, imbrago, set da ferrata
dislivello: 900 m
difficoltà: EEA
tempo di salita: 3,30 ore
coordinatori: Stefano Giustini
0774317617
Massimiliano Tani
3396060197

Sabato 11 CORO DEI CORNI AL TERMINILLO
Presso Rif. Fossa. In collaborazione con la sottosezione C.A.I. Tivoli di Monterotondo.

... a Settembre:

Domenica 2 MONTE AUTORE
(1855 m)
Santuario SS. Trinità Gruppo dei Monti Simbruini
partenza: per il Colle della Tagliata
dislivello: 800 m
difficoltà: E
tempo complessivo: 6 ore
coordinatori: Sergio Orlandi
0774312171
Michele Fioravanti
0774531623
Luciano Biagioli
0774357453

Il gruppo è partito da Cartore salendo per la Val di Fua raggiungendo la vetta per la via della cresta; discesi per il Lago della Duchessa, il malopasso e la Val di Teve, i 15 instancabili marciatori, concludevano dopo circa 10 ore di cammino il percorso di più di 18 km e 1.200 m di dislivello in salita.

Come tradizione il 1° luglio si è svolta la festa della Croce al Monte Viglio. In una torrida giornata i soci delle sezioni C.A.I. di Tivoli, Frosinone, Colferro e Anagni (sottosezione promotrice della Festa), sono saliti lungo il sentiero che parte da Fonte Moscosa. In vetta la consueta Messa animata dai gruppi dell'Azione Cattolica e dal Coro del C.A.I. di Frosinone. Un doveroso ringraziamento a Nicola Caruso promotore coordinatore dell'iniziativa sempre ben riuscita.

In vista delle vacanze si ricorda che la sezione rimarrà chiusa per tutto il mese di agosto. **Ci rivedremo venerdì 31 agosto.** Vi ricordo di inviare le foto e i vostri racconti delle ferie in montagna: saranno pubblicati per far conoscere nuovi luoghi e belle esperienze sui nostri monti!

Alberto Conti

Domenica 9 MONTE TERMINILLO
(2216 m)
Gruppo dei Monti Reatini
partenza: dalla Sella di Leonessa per la cresta Sassetelli
dislivello: 350 m
difficoltà: E
tempo di salita: 2 ore
coordinatori: Stefano Giustini
0774317617
Luciano Biagioli
0774357453

Domenica 16 COLLE MANDRA MURATA
(1980 m)
**Gruppo del Velino-Si-
rente**
partenza: da Rovere per il Rif. La Vecchia
dislivello: 650 m
difficoltà: E
tempo di salita: 2,30 ore
coordinatori: Ercole Giuliani
0774312575
Regina Scipioni
0774313622

Domenica 30 MONTE GRECO
(2285 m)
Gruppo del Parco Nazionale d'Abruzzo
dal Lago di Barrea
partenza: dal Lago di Barrea
dislivello: 1.250 m
difficoltà: EE
tempo di salita: 4/4,30 ore
coordinatori: Fernando Paciarelli
0774312641
Mauro Petrone
3404720277

... e a Ottobre:

Domenica 7 MONTE DELLE CANNELLE
(1815 m)
**Gruppo del Velino-Si-
rente**
partenza: da Vado di Pezza
dislivello: 400 m
difficoltà: E
tempo di salita: 2 ore
coordinatori: Ercole Giuliani
0774312575
Regina Scipioni
0774313622



In vetta al Monte Marcolano.



In vetta al Monte Terratta.

La prima automobile:



la "Bianchina"

I ricordi sono faccende lunghe: una volta entrati nei loro misteriosi meandri a ricercare il passato, è difficile uscirne.

Solo a restarci dentro, succede di percorrere passo passo vie infinite; i richiami della memoria sono sempre puntuali, assillanti e spesso generano anche strane curiosità verso episodi mai dimenticati.

Oggi, ripensando a quei tempi lontani, per un attimo torno a essere quel giovane visionario e prepotente che ero, con una vena di inquieta malinconia (la prepotenza non c'è più, la malinconia è rimasta).

Nasce così il piacere di raccontare della vita che si faceva in quella Tivoli dai palazzi quadrati e arcigni, dalle chiese color tonaca di frate, in quella città che aveva una sua nobiltà e una sua bellezza!

In un giorno d'aprile, verso le nove del mattino mi presentai all'*Autosalone "Bacecci"*, vicino al ristorante *"Incannucciata"* e al panificio *"Campeti"*, sotto le Torri.

Non avevo appuntamento né presentazione, ma le idee le avevo chiarissime: volevo comperare un'automobile!

Una efficiente segretaria (Assuntina?) mi condusse dal proprietario che ascoltò la mia richiesta, quindi mi fece accompagnare nell'officina sulla via Tiburtina, dove passai in rassegna molte auto; la mia scelta cadde su di una "Bianchina" *cabriolet* ... e fu amore a prima vista!

Mi piacque anche il nome: aveva un suo colore di giovinezza e come un senso festoso di scapigliatura, di frastuono, di gioco spensierato.

Lasciandomi sulla soglia dell'auto-salone, il signor Edino Bacecci mi tranquillizzò e riuscì a liberarmi dalle perplessità che gli ero andato via via esponendo; su alcuni particolari potevo ancora restarmene dubbioso, ma non sfuggivo di certo all'incanto della prima automobile!

Anche il numero di targa mi convinse; era un multiplo di tre, per la qual cosa lo giudicai propizio, tanto da immaginare trame, scritture e segni positivi provenienti dal "libro del destino"!

La patente l'avevo "conquistata" presso l'autoscuola *"Furia"*, ma molte lezioni le avevo prese sulla "Simca 1000" di Enzo Cannizzaro e sulla "Giulietta" di Pierluigi Garberini, anche se quest'ultima aveva il cambio al volante ...

Dopo qualche giorno ritirai l'oggetto dei miei desideri, lo parcheggiai nel giardino della mia abitazione di Via delle Rose e iniziai la trasformazione: gli elementi compositivi erano quanto mai disparati e apparentemente contrastanti ... ruote con i fascioni bianchi, portapacchi sportivo esterno "inglese" poggiato sul cofano posteriore per la valigia (e per gli sci), radio, tappetini neri, schienali di paglia, mangiadischi; nel portabagagli misi le catene da neve.

A un occhio distratto e poco benevolo sarebbero potuti sembrare degli *extra* dal gusto estetico discutibile, ma a chi bene li avesse osservati, sicuramente erano in grado di apparire come minime e squisite opere d'arte; l'asta del cambio, ricoperta di legno nero, era un capolavoro!

Iniziava la mia era automobilistica e smettevo di usare di nascosto la "600" di mio padre!

Qualche assennata persona di famiglia parlò di macchina infernale ... Per la manutenzione mi affidai ai pazienti meccanici dell'*Officina "Ancora"*, situata al Prato San Giovanni.

Cominciai a fare benzina al distributore ESSO, di fronte alla Villa Gregoriana: 500 lire di *super* e 500 lire di *normale*!

Al tempo ero agli inizi dell'insegnamento (supplente annuale di Lettere) in una scuola di Affile (1.333 metri sul livello del mare) sugli Altipiani d'Arcinazzo, dove mi recavo ogni

mattina con il collega di matematica Roberto Paiella (ma lui aveva un'"Alfa Giulia" ...).

Per poter dire di aver conosciuto Affile, bisognava averla vista almeno una volta sotto la neve; non c'erano alberghi, ma neanche un semplice ristorante. Quando nevicava - e nevicava spesso - ogni casa del paese diventava un rifugio e noi docenti vagavamo dall'una all'altra abitazione in cerca di stanze.

Io dormivo saltuariamente dalla vedova Guendalina la quale, quando per la neve non tornavamo a Tivoli, per i pasti ci ospitava nella sua cucina, dove c'era un grande camino che diffondeva calore: intorno a quel fuoco nascevano i nostri racconti e le nostre confidenze.

A volte ero io il cuoco di turno e cucinavo per gli altri amici; la mia specialità era la pasta più difficile da trattare, ossia gli spaghetti, la cui cottura non si affrontava a cuor leggero; io li preferivo "Barilla" numero 3, sette litri d'acqua per ogni chilo, salatura ad acqua bollente e non prima; era buona norma girarli e rigirarli in continuazione, allo scopo di evitare l'incollatura: i buongustai (alcuni romani) non sapevano sottrarsi al sottile fascino della mia "arte": Roberto Paiella, Giorgio Sganga, Mariella Tani, Titti Mazza, Paolo Mauri, Ermanno Solivetti ... un bel "corpo" docente!

Eravamo dei *clerici vagantes* e nelle nostre peregrinazioni cercavamo alimento e alloggio presso nuove genti e sotto nuovi cieli.

L'edificio scolastico era lontano dalle case e mi pareva di fare un cammino interminabile perché attraversavo un gran campo; l'affare serio era quando pioveva o nevicava: tutto fango in autunno e tutto neve d'inverno.

Subito dietro la scuola cominciano i boschi e il latte lo compravamo direttamente nelle stalle. In alto c'era la chiesa; vi entrava gente che aveva l'abitudine alla Messa, uomini

vestiti di nero, precisi, puliti, seri, donne che avevano quell'andatura dimesa, quasi monacale, che veniva dalla domestichezza con la preghiera.

Sotto la neve, Affile e Arcinazzo perdevano nome e connotati, proprio come ogni altro luogo d'alta montagna, con le vecchie case piene di davanzali e di altarini illuminati agli angoli delle strade. Passavano così i lunghi mesi dell'inverno, quando le giornate erano corte, faceva notte alle quattro del pomeriggio e la sera scendeva fredda. Trascorrevamo ore e ore ad ascoltare musica intorno a un mio vecchio giradischi: cominciamo a cantare le nuove canzoni di un esordiente Fabrizio De André ...

Un po' prima di sera suonavano alcune campane come usava in certi paesi, ossia lentamente e a mezza voce: «suonare ad allegria», si diceva; ma era un'allegria che non faceva sorridere, piuttosto rattristava.

In quelle circostanze mai, ma proprio mai, la mia "Bianchina" ha trascorso una sola notte all'aperto: prima pensavo a un suo parcheggio riparato (generalmente una stalla), poi pensavo a me!

Ricordo l'asino del bidello che entrava nel cortile della scuola media "Angelucci" (sede distaccata di Subiaco), in cerca di fieno; lo sentivamo battere la zampa in terra se il cancello era chiuso.

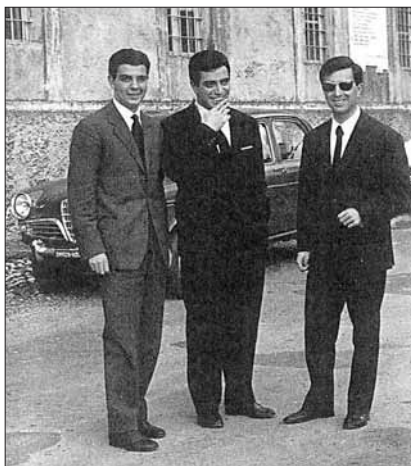
Quando non andavo in macchina, raggiungevo gli Altipiani sulle "mitiche" corriere blu delle autolinee "Zep-pieri", le uniche che giornalmente si avventurassero da Roma lungo l'alta Valle dell'Aniene.

Quei viaggi erano veramente emozionanti; non c'erano nevicata, temporale, gelata, vento, nebbia o sole che fermassero quegli eroici automezzi; a ogni curva si scommetteva sull'esito della frenata ...

I "pendolari" definivano quel viaggio una "gita", ma si trattava in realtà di un vero e proprio *raid* automobilistico; tutto andava bene grazie soltanto all'abilità indiavolata degli autisti e ... alla Grazia di Dio!

Con i trasferimenti ministeriali iniziò la lenta marcia di avvicinamento verso sedi meno disagiate: abbandonati gli Altipiani di Arcinazzo, calammo verso le scuole di Jenne, poi di Subiaco, di Vicovaro e di Castel Madama. Con i concorsi e con le buone graduatorie, giunse finalmente la sede di Tivoli; e qui la "Bianchina" poté godere di un meritato riposo.

Ma continuò ad accompagnarci sui campi di neve di Livata, di Campo Catinò, di Campi Staffi con Nando Crocetti, Aldo Mosti, Carlo Bernoni, Franco Crainz, i Morselli, Franco Bastianelli, Enrico Mariotti, Mario Olivieri e, se si andava al Terminillo, con Carlo Conversi, che mi "perfezionò" nella discesa a sci uniti e mi consigliò i nuovi materiali "Furgen", che andammo a ritirare insieme a Roma, in un



Enzo (Cannizzaro), Pierluigi (Garberini) e Giacomo (De Marzi)

negozio di articoli sportivi, in una traversa di Via Nazionale.

La "Bianchina" mostrò il suo valore anche in varie gite, a Positano, tra le altre, al "Covo dei Saraceni" e alla "Buca di Bacco", dove era possibile acquistare i sandali e i costumi di "provenzale": costava tutto molto poco!

Nella sua ormai raggiunta maturità, la "Bianchina" portò a termine un'impresa che ebbe del miracoloso; orbene, in quel periodo Pierluigi Garberini frequentava, a Firenze, il Corso Allievi Ufficiali dell'Aeronautica e un sabato, con Enzo Cannizzaro, decidemmo d'andare a trovarlo.

Partimmo prestissimo e ci avviammo lungo la Via Cassia; l'Autostrada del Sole non era ancora terminata; in quel tempo (qualcosa come cinquant'anni fa) non esisteva il problema del traffico.

Con qualche difficoltà e con molte acrobazie riuscimmo a raggiungere Firenze, grazie anche alla perizia di Enzo che riuscì a manovrare la leva del cambio mentre io abbassavo la frizione e reggevo il volante ...

Alle Cascine, sede del Corso, Pierluigi ci vide giungere come piovuti dal cielo; ci accompagnò a visitare Firenze nella maniera più confidenziale e più semplice, ossia passeggiando e indagando nelle vie, incantandoci davanti a edifici austeri, osservando un gioco di luci, mormorando parole, camminando in mezzo alla folla, sperdendoci nella solitudine delle Cascine, infine consolandoci con un pranzo alla "Buca dell'Orafo", dove ci riprendemmo dalle emozioni. Quel ristorante era un vero tempio della gastronomia; dopo una "fiorentina", fummo pervasi da una tenue nebbiolina di sazietà: solo allora Firenze ci mostrò il suo lato rassicurante ...

Era ieri, appena ieri ... un'avventura antica e lontana; non c'era nessuno sulla terra tranne noi. Erano i nostri giorni di gala, quelli che si ricordano per tutta la vita, era il mondo che ci si svelava nelle sue meraviglie e nei suoi miracoli.

Oggi torniamo indietro nel tempo in cerca dei nostri anni felici, di un'al-

tra "Bianchina", di un altro giorno tramontato ...

L'auto amica, col suo cambio sempre provvisorio, ci riportò a casa con una serietà che intenerisce ancora: Enzo non sbagliò una marcia! A tarda notte riconquistammo la nostra Tivoli, cittadina perbene, nutrita e timorata, che ignorava i fuochi d'artificio dell'arte e le audacie dello spirito e che coltivava, a due passi dalle acrobazie intellettuali, i suoi pacifici ideali borghesi.

Inconsapevolmente ci stavamo trasformando in frettolosi viaggiatori e ci fermavamo solo per fare il pieno di benzina: quando incrociavo Tonino Lauri, ammiravo senza riserve la sua "Campagnola" e la sua "Topolino C".

Nel frattempo la "Bianchina" continuava a tirare e si fece onore in un viaggio in Jugoslavia, da Trieste fino ai confini dell'Albania. Eravamo un gruppo d'amici su due auto, la mia e una "600" del collega romano Solivetti. Facemmo ritorno per mare da Dubrovnik, dopo aver ascoltato i concerti del "Festival della Libertà".

Ma un avvenimento imprevisto stava per cambiare i miei piani automobilistici; l'autunno era appena cominciato; come ogni anno, passato il Ferragosto, bastava un'improvvisa burrasca a congedare l'estate. Era il momento della riapertura delle scuole; un giorno mi dirigevo verso Roma, a prendere servizio nella mia nuova sede d'insegnamento, "Generale Vincenzo Spina"; l'asfalto era nero di pioggia.

Avevo raggiunto il Ponte Lucano e proseguivo sotto il temporale, quando, dopo la curva, per una frenata brusca, slittai e andai a sbattere contro un edificio sul lato sinistro della strada, dove c'era un'insegna: "Trattoria da Totarello"; il colpo fu duro.

Sicuramente l'aiuto più serio me lo prestò Peppino Martella, che trovandosi a passare proprio in quel momento, mi accompagnò a casa e in seguito curò anche tutta la pratica dell'assicurazione.

Io subii solo danni fisici superficiali, ma la vecchia "Bianchina" era irrecuperabile. Il carrozziere Neri, che aveva l'officina all'inizio della Via Emopolitana, confermò la diagnosi: «oggetto da rottamare!».

La sentenza, senza appello, mi rattristò, ma il pensiero dell'auto nuova mi incoraggiò.

Dopo qualche tempo e una breve esperienza con una "500", la consolazione giunse sottoforma di una *spyder* inglese, una "Triumph Spitfire" verde, ruote con i raggi: l'epoca delle "Lambrette", delle "500", delle "600" e delle "Bianchine" era finita ...

All'improvviso m'accorgo che scrivo, scrivo ... però dimentico sempre una infinità di cose.

Adesso è tardi e devo smettere, ma domani o doman l'altro avrò ancora giorni per ricordare ...

Il tailleur marrone

L'offerta di vestiario è oggi varia e variegata. Basta andare in un centro commerciale per essere travolti da confezioni più o meno eleganti, più o meno casual, in genere molto più attente ai desideri di una generazione giovanile, con le età diciamo anziane costrette forse anche per loro scelta a rivolgersi verso modelli che possiamo definire con un termine desueto *frù, frù*.

Le donne e gli uomini, che hanno visto la luce dopo gli anni sessanta, non immaginano che le scelte delle famiglie erano legate quasi sempre per le loro necessità alla produzione artigianale. Il prodotto confezionato sarebbe arrivato come tante altre cose da oltre oceano e avrebbe spazzato via tutto un mondo di sarti, sartorie, sartine, negozi di tessuto a metraggio e abitudini che non meritano di essere dimenticate e che vale la pena raccontare.

Prima della seconda guerra mondiale anche le più minute necessità casalinghe di vestiario (mutande, mutandine per bambini, camice e camiciole, grembiuli e grembiolini) venivano confezionate in casa da una mamma capace o per i più abbienti da una sartina che faceva parte del personale di servizio della casa.

La "Singer" e meno l'autarchica "Borletti", ora arredo antiquario, erano onnipresenti nelle famiglie quale ausilio indispensabile all'economia della casa.

Dicevamo la sartina: era una giovane, che viveva in genere con la famiglia per vari decenni, tanto da diventare una componente a tutti gli effetti di essa.

Nella mia famiglia abbiamo il piacere di annoverare la novantenne Giuseppina.

Erano tempi, in cui si potevano avere al proprio fianco domestici numerosi e specializzati in diversi ambiti (cameriere, cuoche, sarte, lavandaie) e per chi aveva un terreno attorno alla casa un giardiniere, persone che spesso rimanevano una intera esistenza, allevavano e crescevano i bambini o accompagnavano le mogli e i mariti nella vecchiaia. Erano presenze, tali da divenire con la loro autonomia, il loro affetto parenti stretti.

Il mondo della confezione artigianale si divideva in quello locale di

Tivoli, diciamo provinciale, senza nulla togliere ad esso e quello romano, a cui ricorrevano in genere i più facoltosi o i più snob.

A nessuno sfugge che andare a Roma, prima dell'avvento della motorizzazione, era un vero e proprio viaggio. Le auto a Tivoli si potevano contare sul palmo di una mano: le possedevano la famiglia Todini, i Cinelli, quelli dell'Incannuciata che facevano servizio di rimessa, qualche medico per le necessità del lavoro e pochi altri.

Le famiglie più abbienti non sentivano il bisogno di avere un mezzo a disposizione, un costume che, come altri, sarebbe comparso alla fine degli anni cinquanta con i primi bagliori di un ritrovato benessere.

Dicevamo che per le difficoltà del viaggio pochi ricorrevano al mondo romano anche perché una confezione sartoriale artigianale necessitava tuttora, se ben fatta, di numerose sedute, ma per alcune occasioni importanti della famiglia quali matrimoni, battesimi, fidanzamenti, si derogava a ciò e si affrontava il mondo sartoriale romano ancora non assurdo ai fasti del prestigio internazionale, in famiglia si facevano i nomi di Fabiani di origini tiburtine, Fontana, Caraceni.

Erano vestiti e accessori tenuti in gran conto in famiglia che ancora adesso sono sepolti come reliquie in qualche vecchio armadio e periodicamente vengono rispolverati dai figli per qualche festa in maschera, colpiscono il particolare i cappelli, di feltro con veletta e piumaggi vari o ampi con paglia di Firenze, a *cloche* degli anni ven-

ti con lustrini o meno e per gli uomini il "Borsalino".

Avete fatto caso come il cappello sia scomparso nell'attuale abbigliamento sia di uomo o di donna, non dico quei cappellucci ridicoli all'americana, o i berretti alternativi di lana cruda andina, bensì quel cappello, senza il quale una persona non è una signora o un signore, senza distinzione di ceto o di censo e con esso sono scomparse le modiste, a Tivoli un nome per tutte la Crespi. Forse meglio così un orpello di meno.

Iniziamo la rivisitazione, dalla materia prima le stoffe a metraggio, che a Tivoli si acquistavano da negozi storici, quali Garberini, Ciavarella, Mumolo, qualcuno oramai scomparso, altri adeguatisi dalle richieste giovani generazioni alle necessità attuali.

Anche qui le famiglie avevano un fornitore cosiddetto "di fiducia", con cui si aveva un conto aperto tutto l'anno.

Le grandi manovre del vestiario iniziavano in genere a primavera: il "generale", che conduceva le operazioni era la madre di famiglia con al seguito o meno un padre tremante e preoccupato per le conseguenze finanziarie.

La strategia era fornire tutta la famiglia di pezze per la primavera/estate, finanche per l'inverno.

Era tutto uno sciorinare, srotolare, palpare, tagliare e riavvolgere di stoffe varie: sete, creton, cotone, taftà, raso, velluti, organze, twed, flanelle, panni, lini, lane, fresco di lana, lana bouclè, crespo georgette, tessuti per fodere, etc.

Come Dio vuole dopo aver saccheggiato il magazzino ed essersi messi a rata, si ritornava stremati a casa.

L'approvvigionamento però per molti avveniva a domicilio.

Molti negozi di prestigio romani si servivano di commessi viaggiatori che esploravano la provincia.

Il commendator Funari del rinomato negozio "Galtruccio" curava i clienti tiburtini e abruzzesi.

Personaggio autorevole specie nel suo mondo, frequentatore di alte sartorie romane, quali Fontana e Schubert, presentava un campionario vastissimo che andava dai tessuti alle pellicce, dagli accessori ai tovagliati e la biancheria fornita dalla



antica casa romana "La Madre di Famiglia".

Di statura non alta, corpulento con importanti fedine bianche, fasciato sempre da un gessato grigio e con la perenne sigaretta pencolante sul labbro, si faceva preannunciare agli inizi della primavera da un elegante cartoncino postale che metteva in agitazione i pensieri della donne di casa. Alla fine giungeva a Tivoli dove scendeva presso l'Albergo "Mosti" in piazza della Regina.

Dopo opportuni contatti telefonici si riservava un appuntamento pomeridiano che avrebbe vista tutta la famiglia radunata. I piccoli erano esentati da tale appuntamento ma ricordo di aver partecipato all'evento, incuriosito e attratto dal personaggio.

Si presentava alla guida di un millecinto musetto zeppo di valigioni di campioni che venivano trasportati faticosamente in casa con l'aiuto di mio padre.

Dopo i convenevoli di prassi si passava all'apertura delle valigie e iniziava lo spettacolo.

Esprese le necessità della famiglia era tutto un consigliare e mostrare campioni, il tutto intervallato da succose confidenze sul mondo della moda romano, delle gaffe e delle stramberie.

Altrettanto curiosi erano gli aneddoti dei clienti visitati, specie dei facoltosi agricoltori abruzzesi, tra i migliori clienti del commendatore, che erano sempre alla ricerca dei "Renardi", leggasi "Renards", ovvero le volpi molto ambite dalle signore benestanti dell'epoca; rivelava inoltre che il volume degli affari specie nella piana del Fucino era legato al raccolto delle patate.

Di amenità in amenità passava il pomeriggio fino a sera, quando ormai soddisfatto il commendatore e mia madre, meno mio padre, l'illustre personaggio se ne tornava in albergo.

Dopo qualche tempo la posta recapitava un voluminoso scatolone con la preziosa merce, allora iniziava un'affannosa ricerca su a chi affidare le stoffe per la confezione.

Ma in genere si ricorreva ai sarti e alle sarte già sperimentati in famiglia. Per gli uomini Tivoli offriva Mosti, Picchi, Pasquali Giuseppe, detto Peppe, Martella. Nella nostra famiglia era tradizione servirsi dal sarto Mosti.

Mio padre, impiegato bancario, vestiva perennemente in giacca e cravatta, anche in piena estate, per cui era d'obbligo la giacca tre bottoni preferibilmente grigia in tutte le sue sfu-



mature, o al massimo blu o marrone, le rare volte che in estate vestiva in camicia a mezze maniche si sentiva a disagio.

Per noi piccoli era la stessa tenuta in versione miniaturizzata, confezionata sempre dal Mosti, giacchetta tre bottoni, per cui eravamo vecchi già alla nascita, con la regola ferrea dei calzoni corti alla coscia fino all'età della pubertà.

Calzini corti anche in pieno inverno, ricordo che fui salvato da questa regola grazie alla nevicata del 1956, quando a 12 anni compiuti mi furono confezionati due pantaloni alla zuava, il mondo dei jeans era agli albori ed erano visti con sospetto in famiglia e dagli insegnanti.

Questa tenuta era d'obbligo a scuola fino al liceo, alternata raramente da un maglione il massimo dell'audacia, il 1968 era ancora lontano; maschi in giacca e cravatta, femmine in grembiule nero.

Ho un vago ricordo delle ristrettezze del dopo guerra quando si ricorreva dal sarto per adattare un vestito del genitore per noi figli e per rivoltare un paltò, per i vestiti il punto debole era il taschino una volta a destra si doveva mimetizzare.

Per mia nonna materna non era un problema il vestiario: dalla morte della figlia avvenuta nel 1933, a 26 anni, aveva indossato il nero senza più toglierlo.

A proposito di lutto osservo che i segnali dell'evento ora sono completamente scomparsi; fino a un recente passato gli uomini mettevano cravatta nera, bottone nero all'occhiello, striscia nera sul taschino, vistosa fascia nera al braccio qualcuno, ma tra i più anziani, portava fazzoletti listati a lutto.

Per le donne era di rigore il vestito e gli accessori neri, comprese le calze, il periodo di lutto si prolungava

anche per anni, mi ricordo di aver visto qualche donna affranta che foderava con una pezzuola nera gli orecchini. La contessa Coccanari ha portato per molti anni un velo nero che celava quasi completamente il volto.

Mamma vestiva alla moda una moda più contenuta rispetto all'anteguerra, come emerge dalle foto; contenuta negli accessori, niente cappello, ma forse meno nelle forme; se prima del '40 le mises oserei dire erano quasi sportive, negli anni cinquanta fin quasi ai sessanta era un fiorire di tailleur avvistati con seni prorompenti, per chi se lo poteva permettere, o anche gonne scampanate, comunque vestiti che tendevano a segnare le curve di un ideale di donna che al tempo era la maggiorata, era la voglia di vivere degli anni della rinascita.

Di rigore erano i tacchi alti e le calze con la cucitura posteriore croce e delizia di uomini e donne. I pantaloni dopo una comparsa prima e durante la guerra, sarebbero esplosi alla grande dopo qualche tempo.

Tra le sarte del dopoguerra ho memoria delle sorelle Porcu e le Strafondi, ma purtroppo mi sfuggono i nomi di altre valide e capaci artigiane tiburtine.

Non è possibile cancellare dalla memoria qualche nome degli artigiani indispensabili al buon vestire tiburtino o comunque partecipi di quel mondo. non molto lontano negli anni, che ha contribuito con la sua opera a conferire dignità al vivere cittadino, alle sue feste, alle ricorrenze familiari: matrimoni, battesimi, comunioni!

Per i calzolari ricordo Veroli con il suo perenne paradiso di gomma, Forresi, Giuliani, Pietro il ciabattino con il negozietto all'inizio di viale Mannelli, abile confezionatore di scarpe su misura, e il cappellaio Crespini con i suoi "Borsalino" e le sue cinture in cuoio. È una ditta che solo recentemente ha cessato la propria attività.

E in ultimo come dimenticare i parucchieri, che hanno reso belle le nostre donne, e le ore passate da bambino nell'attesa che l'opera si compisse: Aldo Amici, Ornello Speranza, Enrico Semprini?

È un mondo irrimediabilmente perduto, in cui io, bambino, vivevo, orgoglioso di camminare al fianco di mia madre in una giornata di primavera, la mano nella sua mano, vestita con un tailleur di gabardine marrone con il vento nei capelli.

Carlo Placidi

In memoria di una strada scomparsa

Sarà colpa degli anni che passano, dell'avvicinarsi di quella che una volta senza tanti complessi si sarebbe chiamata vecchiaia, fatto sta che a un certo punto mi è sembrato di capire che la vita è fatta anche, se non soprattutto, di piccole cose, talvolta piccolissime, con le quali, però, evidentemente, abbiamo stabilito un rapporto particolare, forse in parte casuale, e proprio per questo agli altri quelle stesse cose possono risultare del tutto insignificanti. Per questo motivo non ci dobbiamo meravigliare se talora possono sparire senza nessun clamore, come se gli altri non se ne fossero neppure accorti.

Quando avviene, avvertiamo solo di essere stati privati di qualcosa cui eravamo legati e quindi di aver subito una specie di torto. Così la prima reazione è quella di protestare.

Ma a cosa servirebbe?

Sappiamo che sarebbe inutile. Finirebbe per essere un inutile spreco di energie, che in più rischierebbe di essere scambiato dagli altri, essendone incomprensibile la motivazione, per un comportamento un po' isterico.

Allora, forse, a questo punto, non resta che ricordare ciò che si è perso, ciò con cui magari si aveva una lunga familiarità che rimontava indietro negli anni, magari ai tempi dell'infanzia, comporre un piccolo requiem per la perdita di una minuscola parte di noi che ci ha lasciato a causa dell'inevitabile passare del tempo, contrappuntato qua e là dall'inevitabile affiorire del ridicolo che pur sempre caratterizza il vivere quotidiano, e che in fondo finisce per essere un silenzioso monito, un vago presagio.

Frugando nella memoria, una specie di soffitta dove ci si ammucchia un po' di tutto, e dove non ci si sale poi tanto spesso, credo che tutto abbia preso avvio da un piccolo episodio, legato a un banale guasto alla linea idrica.

Nel corso della telefonata all'ACEA fatta per sollecitare la riparazione, l'operatore, dopo aver controllato sul terminale, mi rispose che effettivamente risultava da fare un intervento in Via Lago di Bolsena. La risposta mi lasciò abbastanza perplesso.

«Guardi – replicai – che qua a Quintiliolo questa via non esiste. Si sta sbagliando sicuramente con un'altra zona di Tivoli!».

La cosa finì lì, e solo quando venne il tecnico scoprii come stavano le cose. Via Lago di Bolsena non era nient'altro che una stradina mezza sterrata e piena di buche, lunga una quarantina di metri, che portava una volta alla casa di un vicino e sulla quale

ora si aprivano due ingressi: numeri 1 o 3, o numeri 2 e 4?

Non ho approfondito.

Ripensandoci nei giorni seguenti, avvertivo però che c'era qualcosa che proprio non mi tornava.

Mi sembrava che quella Via del Lago di Bolsena con Quintiliolo non c'entrasse proprio, come dire, un fico secco; pareva proprio un nome buttato lì, a casaccio.

Mi rendevo conto che non doveva essere facile dare i nomi alle strade, quasi sempre intitolate "d'ufficio", senza che la denominazione avesse un qualche rapporto con il posto.

E così succede che a Via delle Mimose non c'è, non dico una mimosa, ma neppure un albero, oppure in Via Le Corbusier ci si trova in mezzo a case semiabusive, e così via. Quando poi non si arrivava a casi clamorosi, come Via A.B. Sabin, l'inventore del vaccino antipolio, di cui vedevo sempre dal ricordo anulare di Roma il povero cartello spuntare da cumuli di rifiuti.

Per non incorrere in tali "disguidi" certo si potrebbe ricorrere a dei semplici numeri; ma darsi l'appuntamento all'incrocio tra Via 58 e Via 62 proprio non ci suonerebbe bene, non fa parte della nostra tradizione, non siamo mica a Manhattan, con le sue strade ad angolo retto, o in Cina dove proprio non sanno cosa siano i nomi delle strade.

Da questo punto di vista, quindi, è sicuramente meglio usare nomi propri o nomi comuni, anche se spesso la loro familiarità non significa che ne abbiamo effettivamente una reale conoscenza.

Personalmente ho pronunciato centinaia, se non migliaia di volte *Piazza Domenico Tani*, *Via Domenico Giuliani* o *Via Silla Rosa de Angelis* senza sapere assolutamente chi fossero. Spesso questo accade anche per colpa di scelte troppo calate "d'alto", contro cui il buon senso popolare oppone una tenace resistenza.

Per questo motivo la prima rimaneva *Piazza dell'Olmo* con sull'altro lato *Il vecchio Episcopio*, mentre la seconda era sempre *Via Maggiore*. Ricordo ancora degli sfortunati turisti che mi chiesero dove era *Via Domenico Giuliani* a *Via de' Sossii*; gli risposi, essendo un po' sovrappensiero, che quella strada lì non esisteva proprio.

Quanto alla conoscenza va detto, però, che ogni tanto ci sono delle sorprese inaspettate.

Platone tiburtino, ad esempio, l'ho incontrato in un libro che parlava della Spagna durante il periodo della lotta tra musulmani e cristiani, anche se

poi, come spesso capita, gli schieramenti erano più complessi, perché c'erano musulmani alleati con i cristiani e viceversa, ma questa è un'altra storia. Comunque per chi vuole approfondire ho redatto una breve voce su Wikipedia.

Certo per le zone di recente urbanizzazione non si può aspettare che il senso comune elabori un nome, ma nel caso di Quintiliolo, una zona così ricca di testimonianze storiche, l'impresa non era difficile, anzi sarebbe stata facilissima.

A venti metri c'erano i resti della villa romana attribuita al poeta latino Properzio, cosa in zona abbastanza risaputa.

Questa poteva essere una prima soluzione: *Via Properzio* o *Via della villa di Properzio* non suonava male. Oppure, in alternativa, c'era il nome della donna amata a cui aveva dedicato i suoi componimenti: *Cynthia*. Anche questa intitolazione poteva essere una soluzione appropriata.

Se poi qualcuno curioso ti chiedeva: «Ma che è il nome della squadra di calcio di Genzano?». Gli si sarebbe risposto: «No. Pare che era l'amica di uno che abitava qua vicino, ma parecchio tempo fa. Non so che fine ha fatto».

Oppure c'erano tanti nomi di località della zona caduti in disuso da secoli che potevano essere recuperati e, per così dire, resuscitati.

C'era ad esempio *Ponticelli* che, anche se si riferiva al ponte dell'Acquoria, poteva andare benissimo.

C'era anche *Pentoma*, *Pozzalia*; ma quello che avrei preferito, perché lo trovavo particolarmente originale, era *Alefanto*, che poi nella versione *Alephanto*, aveva un gusto ancora più esotico. A chi chiedeva chiarimenti su come scrivere il nome si sarebbe dovuto dire: «Attenzione è con la A e non con la E, e con l'H dopo la P, un po' come Deborah o Samantha, o come Nathan, sa la lottizzazione a Villa Adriana ...».

Certo, scrivendo queste cose, mi viene in mente che qualcuno potrebbe dire che non ho niente di meglio da fare che pensare a queste stupidaggini, con cose che ci sono molto più serie. Ma io me lo sono posto il problema, e mi, vi, e aggiungo pure gli, chiedo: «È allora quelli che parlano e parlano e riempiono pagine e pagine, su giornali, settimanali, mensili, e bimestrali, e così via di moda, non spreca-no tempo pure loro in cose inutili?». È solo questione di gusti. Devo anche dire il problema della conservazione della toponomastica era stata sempre una cosa che mi era stata a cuore.

Un territorio frequentato e utilizzato è sempre ricchissimo di nomi, perché è molto conosciuto e quindi occorre indicarne con precisione le diverse zone.

Quando è abbandonato, invece, si perde mano a mano la memoria dei nomi, perché ormai non servono più. E così pian piano scompaiono per essere sostituiti da indicazioni sbagliate o molto generiche, o nel migliore dei casi finiscono storpiati, spesso italianizzandoli arbitrariamente.

Un caso che ci interessa da vicino è quello di *Monte Calvo* o *Monte Spaccato*. Chi lo conosce a Tivoli?

Pochi, fino a poco tempo fa neppure io, ma in realtà lo conoscono in tantissimi perché altro non è che l'attuale *Monte Ripoli*, o diciamo meglio quello che viene chiamato comunemente ed erroneamente *Monte Ripoli*.

Il nome *Monte Calvo* è già documentato nel XVI secolo e poi tutti gli autori che a partire dal '700 e per tutto l'800 hanno descritto la località ne segnalano in genere la doppia denominazione, soffermandosi sul fatto che la seconda, *Monte Spaccato*, era dovuta alla presenza di due profonde fenditure, che si erano formate in occasione della Passione di Cristo, secondo una tradizione che ritroviamo identica nella *Montagna Spaccata* di Gaeta.

Sarebbe molto interessante ricostruire il processo attraverso cui *Monte Ripoli* ha sostituito i due nomi effettivi, e soprattutto il secondo, *Monte Spaccato*, quello più caratterizzante, anche per gli aspetti legati alla tradizione religiosa; ma occorrerebbe una ricerca specifica, e quindi si può genericamente spiegare con una progressiva perdita di memoria e con fenomeni di semplificazione, visto che probabilmente il toponimo *Colle Ripoli* si riferiva al rilievo più basso, associato in alcuni documenti alla Chiesa dei Cappuccini.

Fin qui la questione Via Lago di Bolsena, che tutto sommato non mi riguardava direttamente.

Le cose, però, hanno iniziato a cambiare nel momento in cui ho saputo, non ricordo da chi, che la *Strada della Montanara* era stata sostituita da *Via Maria Santissima di Quintiliolo*. Qua la faccenda si faceva personale.

Confesso che non avevo sempre avuto un rapporto "amichevole" con il nome *Montanara*.

A un certo punto, forse durante i miei primi studi universitari, dato che mi sembrava che di "montanaro" ci fosse ben poco in una collinetta alta appena 150 metri dal livello del mare e che le tre casette degli operai della centrale dell'Acquoria venivano comunemente chiamate *Le Casette della Montanara*, avevo finito per pensare che il nome dato alle casette – quasi fossero delle baite alpine – fosse poi passato alla strada.

Quando invece ho scoperto che il toponimo *Montanara* era antichissimo e che risaliva almeno a sette secoli fa, quel nome ha riacquistato tut-

ta la familiarità che mi legava ad esso fin dalla tarda infanzia, con in più la suggestione di un nome risalente al medioevo.

Sulla sua sorte, dopo la notizia ricevuta, era come se si fossero addensate delle oscure minacce, ma su quando queste minacce si sarebbero concretizzate non avevo alcuna idea.

Dopo qualche mese, in occasione del cambio di residenza – era il 2005 e da poco ero rientrato a Tivoli – mi si è presentata la prima occasione per verificare quale fosse la reale situazione al livello amministrativo.

Al momento del ritiro del certificato vedo con sorpresa che senza alcun dubbio a chiare lettere c'era scritto: *Strada della Montanara*.

Forse la notizia avuta era infondata. A questo punto, però, cercai di andare un po' al fondo della questione e quindi chiesi all'impiegata: «Sa, mi sembrava di aver capito che la via avesse cambiato nome!».

Intervenve prontamente la collega e mi fece: «Il signore ha ragione, anche io so che il nome è cambiato».

«Allora sa cosa deve fare?» disse la prima. «Deve andare all'ufficio che si occupa della toponomastica, farsi rilasciare una dichiarazione e tornare qui, così noi le cambiamo l'indirizzo».

Per un attimo ho pensato che Kafka quando aveva scritto il Castello dovesse aver conosciuto gli uffici del Comune di Tivoli. Non avendo minimamente intenzione di cambiare alcunchè, la cosa finì lì.

Dopo un po', forse un anno, ci fu però un evento inquietante.

Un pomeriggio tornato dal lavoro mi accorsi che sul vecchio numero civico ne era stato appiccicato uno nuovo. Mi aspettavo che a quel punto sarebbe seguita una qualche comunicazione dal comune, ma passa una settimana, due settimane, un mese, tre mesi, non accade nulla, tutto taceva. L'iniziativa a quel punto poteva anche essere stata presa da un isolato burlesco.

Ma la fine si approssimava, e quando nell'aprile del 2008 mi venne consegnata la tessera elettorale, al posto di *Strada della Montanara* c'era inequivocabilmente scritto: *Via Maria SS. di Quintiliolo*.

Ormai, anche in assenza di una comunicazione ufficiale, non potevo continuare a darmi alla latitanza, rendermi contumace, o fare come quei giapponesi che non accettando la sconfitta si sono arresi dopo anni di vita nella giungla, e quindi, dopo altri sei mesi di renitenza, mi decisi a varcare rassegnato la soglia dell'anagrafe per le procedure di cambio di indirizzo su patente e libretto.

Non mancò tuttavia un ultimo episodio di resistenza.

Dopo un anno che la richiesta era stata inoltrata tramite il comune, dalla prefettura non era giunta ancora alcuna comunicazione, quando invece il tutto si doveva risolvere in uno o due mesi.

Quali oscure vicende si saranno celate dietro quell'inspiegabile ritardo?

Non è stato dato di saperlo. Fatto sta che con una telefonata a un numero verde tutto si è risolto in un paio di settimane.

Ora *Strada della Montanara* non c'è più.

Non è che non mi piaccia il nuovo nome, anche se devo dire che risulta un po' più difficile e quindi va sempre scandito con precisione *quinti-li-olo* e che a quel SS., che si deve sempre suggerire come abbreviazione di Santissima, ancora non mi ci sono abituato, è che io al primo c'ero più affezionato, e per questo avrei cercato di salvarlo. Magari avrei eliminato piuttosto Via di Quintilio Varo, che corrisponde al primo tratto della strada di Marcellina, tanto ormai si sa che il personaggio non c'entra con la villa e con Tivoli e poi è famoso solo per aver combinato un bel guaio a Teutoburgo coi Germani.

Qualcuno potrebbe obiettare: «Ma ormai fa parte della tradizione».

E allora la *Montanara*?

Che se ne stava lì tranquilla da almeno settecento anni?

Ormai è fatta, lo so che è solo questione di tempo.

Passeranno dieci anni, forse venti, forse di più, ma alla fine quel nome scomparirà, e rimarrà solo nei libri di storia, come una cosa morta.

Mi verrebbe da concludere con la solita tiritera sul fatto che bisognerebbe cercare di conservare il più possibile la memoria ... etc. etc., ma finirei per sentirmi come un disco inceppato che continua a ripetere stancamente le stesse cose. Ma poi chi sono io per poter dire quello che si deve o non si deve fare? Che faccio, salgo in cattedra per prendermi una salva di pernacchie? No grazie, già fatto, lo faccia qualcun'altro.

Resta quindi solo un po' di dispiacere, che con il tempo so si attenuerà, e quindi a questo punto non mi resta che terminare dando un ultimo saluto.

Addio mia *Montanara*!

Addio compagna d'infanzia!

Chissà che non ci si riveda prima o poi da qualche parte, magari là dove vanno a finire tutte le cose a un certo punto diventate inutili!

F.B.

Postilla

A seguito di ricerche effettuate dopo la stesura del presente articolo, è stato possibile accertare che la *Strada della Montanara* era stata soppressa almeno già dal 1997.

Poiché la prima comunicazione ufficiale risale alla primavera del 2008, in occasione del rilascio del certificato elettorale, la sua morte è stata tenuta praticamente segreta per ben 11 anni.

Sui motivi che hanno spinto l'Amministrazione a una tale scelta vige al momento il più assoluto riserbo.

ASMOSIA X

ASSOCIATION FOR THE STUDY OF MARBLE
AND OTHER STONES IN ANTIQUITYIn visita alla scoperta
delle antiche Cave Romane
di Travertino

X Congresso internazionale

Dal 21 al 26 maggio 2012 si è svolto, presso il Museo dell'Arte classica, facoltà di Filosofia, lettere, scienze umanistiche e studi orientali, il *X Congresso internazionale ASMOSIA (Association for the Study of Marble and Other Stones in Antiquity)*, a cui hanno partecipato più di duecento studiosi provenienti da tutto il mondo.

Archeologi, geologi, architetti, docenti universitari specialisti, responsabili delle Soprintendenze, si sono incontrati per trattare le diverse problematiche riferite all'uso in antico di marmi e pietre, con particolare attenzione al tema dell'estrazione in cava, delle lavorazioni dei materiali e del loro trasporto. All'interno dei locali del Museo, eccezionalmente esposta al pubblico, si è potuta ammirare anche la collezione dei marmi del dipartimento di Scienze dell'antichità e i pezzi della Collezione Scalzi.

Per l'evento sono state inoltre organizzate *visite a siti di grande rilievo* per gli studi sui marmi antichi quali il Palatino e Ostia Antica e proprio a conclusione del Simposio, sabato 26 maggio si è svolta una visita guidata nell'area delle Antiche Cave Romane di *Lapis Tiburtinus* al Barco e alla villa Adriana, proprio all'indomani dell'intervento del Presidente Napolitano che definitivamente sanciva lo scampato pericolo per la realizzazione della "discarica" a contatto della *Villa Patrimonia Unesco*.

La visita nell'area del Barco, è stata presentata dal prof. Patrizio Pensabene Perez, docente di Archeologia presso il Dipartimento di Scienze dell'antichità e guidata dall'archeologo della Soprintendenza ai Beni Archeologici del Lazio, dott. Zaccaria Mari, con il supporto e il materiale informativo del Comitato promotore del Parco Archeologico Ambientale dell'antica cava del Barco, dell'area dei Travertini e delle Acque Albule.

Un folto gruppo di più di cento studiosi partecipanti al Simposio si sono ritrovati nella mattinata di sabato 26 maggio nell'area del Barco, a percorrere la *Via dei Canneti*, praticata fin dal rinascimento per la raccolta delle canne per i pergolati d'uva e ad ammirare casolari e aree agricole di pregio lambite dal fiume Aniene. È proprio la *Via dei Canneti*, a delineare il mar-

gine sud della cava romana. Dalle tonalità calde e abbaglianti solida e affidabile il *travertino* è la pietra che meglio ha rappresentato la *grandezza* e la *potenza di Roma* nel tempo, e il gruppo di esperti, con attenzione ha seguito le preziose informazioni di Zaccaria Mari, relatore al Simposio, sulle antiche cave romane di *Lapis Tiburtinus* e ammirato il *bel Casale*, voluto da Ippolito II d'Este per la sua tenuta di caccia, proprio a picco sulla *Lapidicina maior*, cava da cui si estraeva il travertino già dal III sec. a.C. Descrizioni accurate che hanno riguardato soprattutto le modalità di estrazione dei blocchi di travertino, che in periodo romano e rinascimentale venivano avviati a Roma anche su zattere di legno sul fiume Aniene.

Le notizie archeologiche sull'area del Barco sono state integrate da quelle a carattere urbanistico e ambientale esposte dal presidente del Comitato, architetto Brunella Testi, che oltre a evidenziare le motivazioni per cui l'area è un proposto *Sito di Interesse Comunitario*, ha parlato della presenza del bacino delle Acque Albule, per cui si è formata la *Piana dei travertini*, evidenziando come oggi, l'area sia in un evidente degrado ambientale facilitato da scelte urbanistiche poco attente e da controlli pressoché inesistenti.

È già dal 1949, infatti, che il botanico Giuliano Montelucci, preoccupato per la sua fragilità ne chiedeva al Ministero l'immediata tutela. La presenza di essenze uniche, di piante pioniere tipiche dei crostoni di travertino, dello *Stirax Officinalis*, della *Linaria Purpurea*, e del *Sedum Ispanicum* per citarne alcune, hanno incuriosito gli ospiti che ne hanno potuto anche ammirare la generosa fioritura.

Durante la visita si è potuto vedere una serie di opere prodotte da artisti e studenti che da varie università e Accademie d'Europa partecipano, dal 2006, al Simposio biennale d'Arte, *LegAmi, un segno nel parco*, uno degli eventi più incisivi organizzati dal Comitato, per promuovere la realizzazione di un parco archeologico ambientale nell'area. L'arte per combattere contro il degrado e l'inerzia istituzionale, in questi anni infatti artisti e studenti provenienti da Accademie



In piedi il dott. Zaccaria Mari, la dott.ssa Benedetta Adembri e il prof. Patrizio Pensabene Perez.

e Università d'Europa, hanno voluto lasciare un segno, le loro opere appunto, come legame con quest'area, *segno e speranza* per la nascita del futuro parco.

La visita è continuata con l'esposizione da parte dell'archeologo Zaccaria Mari, delle caratteristiche del c.d. Montarozzo del Barco, unico nel suo genere e di grande interesse; è una collinetta ellittica antropogenica, a ridosso del margine sud della cava romana (*Lapidicina Maior*) formata da scaglie di travertino derivanti dalla sbazzatura dei blocchi da parte dei cosiddetti quadratari; sul manto della collinetta, completamente vegetato, ad oggi più di 260 essenze vegetali, individuate recentemente dal botanico Marco Giardini, sia dal punto di vista archeologico che botanico; il Montarozzo del Barco, è in attesa del riconoscimento di Monumento Naturale da parte della Regione Lazio.

A conclusione della visita si è potuto ammirare il *Mausoleo di Claudio Liberale*, una costruzione preziosissima, realizzata a scalpello e visibile all'interno della cosiddetta "Casaccia del Barco", in proprietà Spigarelli. Il Mausoleo è stato accuratamente descritto agli ospiti da Zaccaria Mari, con il prezioso contributo della dott.ssa Benedetta Adembri, Soprintendente ai Beni Archeologici del Lazio, responsabile del Sito Archeologico della Villa Adriana che ha poi accompagnato gli ospiti alla visita della Villa Imperiale, con cui il X Simposio si è concluso.

Ci auspichiamo che a seguito di questo evento, gli studiosi di Asmosia, docenti universitari presenti alla visita del 26 maggio scorso, vogliano rinsaldare anche loro *legAmi* con questo territorio e con le *antiche Cave romane di travertino*, concorrendo con il Comitato a sensibilizzare le Istituzioni a vari livelli per la tutela e la valorizzazione di quest'area.

L'invito è a tutti loro di operare per poter attivare un Campus di scavo, con i propri studenti, proprio per riscoprire le tagliate del margine sud dell'antica cava, magari già dal prossimo anno.

Comitato promotore
del parco archeologico ambientale
dell'antica cava del Barco,
dell'area dei travertini
e delle Acque Albule

Sotto i Cipressi

**MASSIMO COCCIA**

Papà era una persona perbene.

Papà era una persona fiera e brillante.

La passione civile, con 30 anni al servizio delle istituzioni e dei cittadini; l'attaccamento

agli ideali della sua gioventù; il culto della famiglia e la tiburtinità sempre ostentata furono i capisaldi della sua vita. Il tuo esempio da seguire sarà la nostra pace.

I figli

**TONINO**

morto l'11 luglio 2012

Addio zio **Tonino**, te ne sei andato in silenzio come era tuo solito fare, mai un'alterazione, mai una parola fuori posto, sempre garbato e gentile con

tutti. Già... zio **Tonino**, nonostante avessi solo tre nipoti, eri lo zio di tutti noi, sempre pronto ad aiutare tutti: come non volerti bene! L'unica consolazione pensando alla tua morte è che ti sei riunito alle persone più care a te: tua moglie Annarita, tuo padre Memmo e tua madre Iolanda. Addio zio, sarai sempre nel mio cuore!

Ignazio



In ricordo di
LUCIA GALANTE
ved. **TRUSIANI**

Purtroppo la nonnetta ci ha lasciato.

Presente fino all'ultimo minuto della sua vita, ha combattuto con tutte le sue forze, nonostante i suoi 90

anni, contro il male incurabile. Per le strade di Tivoli già da qualche tempo non si vedeva più scorazzare con la sua tanto amata macchinetta verde, guidata comunque con perizia e questo era, per lei, un crucchio difficile da superare. Mamma e nonna unica per saggezza ed equilibrio, ritroverà di nuovo il suo maestro nella vita ma soprattutto il suo compagno Nello e insieme sapranno ancora proteggerci e guardarci come hanno sempre fatto. **Lucia**, una piccola donna, una grande mamma.

I nipoti, i figli, la nuora e i generi

Cara **LUCIA**, te ne sei andata in punta di piedi, lasciandoci un grande vuoto. Amica sincera, collega intelligente e arguta, sei stata sempre pronta a raccogliere le nostre confidenze e a sostenerci con la tua saggezza. Durante gli anni svolti nella scuola abbiamo sempre collaborato, ricevendo da te preziosi consigli. Ora che non ci sei più, è grande la nostalgia di te. Sarà impossibile per noi dimenticarti, sarai sempre nei nostri cuori. Ricordandoti con amore.

Maria Teresa, Emilia, Virginia, Rita, Margherita, Assunta, Franca

I condomini di via A. Scalpelli, 3 si uniscono al lutto della famiglia Trusiani per la perdita della cara mamma **LUCIA GALANTE**.

**prof. ROMANO TESTI**

nato a Tivoli

il 9 ottobre 1925

morto

il 26 giugno 2012

All'alba il prof. **Romano Testi** chiudeva la sua vita terrena, po-

tendo così ricongiungere la sua anima a quella dei suoi cari genitori nell'Alta Gloria del Regno Celeste, dove dimorano tutti i giusti che dalla realtà materiale vanno a godere la felicità della nuova vita eterna insieme all'Ente Supremo creatore di tutte le cose. Ne danno il doloroso annuncio le sorelle e il fratello, sofferenti della sua scomparsa, a quanti lo ebbero apprezzato e stimato quale serio e valente educatore di cose civili e professionali necessarie alla individuale dignità per la società di cui facciamo parte. Ci manchi tanto caro fratello... ma noi ti porteremo sempre nel nostro cuore!

Augusta, Paola e Nazzareno

Con infinito affetto lo ricordano anche la cognata Gabriella e i nipoti Laura, Maria Laura, Cristiana, Francesca, Daniele, Roberta e Fabio.

**ALBERICO PALOMBI**

nato

il 20 giugno 1943

morto

il 26 maggio 2012

Caro **Alberico**,

hai vissuto la tua vita

con discrezione e te ne

sei andato in silenzio, senza far rumore, lasciando un gran vuoto nei nostri cuori. Ti ricorderemo per la tua grande pazienza, per la tua instancabile operosità. Sei stato sempre presente nelle nostre vite e nei momenti difficili ci sei stato vicino con la tua gentilezza, il tuo buonumore, il tuo aiuto sincero e la tua disponibilità. Ci mancherai perché per noi non sei stato solo un cognato e uno zio, ma un fratello e un amico. Con affetto ti ricordano tuo cognato Aldo, tua cognata Flavia, i tuoi nipoti Angela, Luigi, Milena, Luca e Marco.

**SIRIA CHIAVELLI**
ced. **PIZZUTI**

nata

il 27 novembre 1916

morta

il 18 giugno 2012

Un angelo è volato in cielo e ha lasciato un vuoto nei nostri cuori. Ora che te ne sei

andata con un sorriso abbiamo tanto bisogno del tuo amore. Ciao Mamma.

Piergiorgio, Vincenzo, Gabriella

In memoria di **SIRIA CHIAVELLI** ved. **PIZZUTI**, mamma di Piergiorgio, da parte di Pippo, Massimo e Aldo.

Le amiche del colle Andreina, Maria, Alba, Tosca e Liliana ricordano la cara amica **VALERIA RICCI** deceduta a giugno con tanto affetto.

**IOLANDA FELICI**

nata

il 28 dicembre 1918

morta

il 30 maggio 2012

In ricordo di **Iolanda**, si stringono insieme le figlie, i generi, i nipoti

e tutti coloro che le hanno voluto bene.

In ricordo di **Iolanda**, della sua dolcezza, del suo sguardo mite, del suo chiamare un saluto, del suo lento andare. I suoi vicini con affetto la ricordano.

morta

l'11 giugno 2012

Nessuno poteva immaginare che con poco tempo la vita ti avrebbe strappato da noi, specialmente con chi ogni giorno aveva un certo appuntamento preciso. Ti ri-

corderemo sempre con tutto il cuore, sperando che dal mondo dei giusti ci aiuti a superare questo momento così brutto. Ci uniamo al dolore della tua famiglia.

Il condominio e gli amici più intimi del rione

**NATALIA BENEDETTI**

nata

il 26 novembre 1955

morta

il 23 giugno 2012

Non fiori ma opere di bene a favole del Villaggio Don Bosco.

I cugini Attilio e Franco

Cara **Natalia**, ci mancheranno il tuo sorriso e la tua allegria. Sarai sempre nei nostri cuori. Riposa in pace.

Mario, Silvia, Luigi, Marta, Riccardo, Luciana ed Edoardo

Gli amici e i parenti di Gerano ricordano con affetto la cara **Natalia**.

La cugina Pina e famiglia per Sante Messe per **Natalia**.

Maria Pia e famiglia per Sante Messe per **Natalia**.

Sempre viva e presente nei nostri cuori. Con amore.

**LUCIANA COCCIONI**

nata

il 12 settembre 1933

morta

il 29 maggio 2012

Disponibile, generosa, morevole e speciale sorella, zia, e anche una mamma e una

nonna di tutti coloro che ti stavano accanto e ti volevano bene. Il vuoto che hai lasciato è troppo grande quanto era il tuo amore per noi. Ci manchi tanto. Sei e rimarrai per sempre dentro di noi.

Il marito, la sorella, i fratelli e i nipoti

continua da:
Sotto i Cipressi

Il condominio di via Villa Braschi 107 ricorda con affetto la cara **MARIA RICCI** ved. **SOLITARIO** recentemente scomparsa.

Il condominio di via Villa Braschi n. 107 è vicino a Paola e Ubaldo per la scomparsa della mamma **NOVELLI ELENA**.

La famiglia De Bonis Maria un ricordo d'amore per la comare **CLEMENTINA VIZZACCARO**.

Il Condominio di Viale Cassiano n. 7 ricorda con affetto la perdita della cara Sig.ra **ELENA FRINOLLI PUZZILLI**, deceduta il 28 giugno 2012. Alla famiglia invia sentite condoglianze.

Antonella ed Enrico Caruso in memoria di **ELENA MANCINI**.

L'istituto «E. De Filippo» con l'ex dirigente Margherita Valenti in memoria dell'insegnante **LUCIANA ALIMONTI**.



VANDA

Sarai sempre nei nostri cuori e nella nostra mente.

Ti vogliamo bene.

Lia e Giovanni



ANNA PROIETTI MONACO in MICOZZI

nata
il 12 ottobre 1952
morta
l'11 maggio 2012

Cara **Anna**, non sei più tra noi, ma avvertiremo sempre la tua presenza preziosa, soprattutto in questo luogo di lavoro in cui hai manifestato le tue ottime qualità umane e professionali e dove hai donato e ricevuto stima e affetto da tutti i colleghi. Ora tu sei nella Luce del Signore, ove c'è felicità perfetta, ma a noi manchi tanto. Continueremo a volerti sempre bene e a tenerti nei nostri cuori. Prega per noi da lassù.

I tuoi colleghi dell'Agenzia delle Entrate di Tivoli

Ricordati nell'Anniversario

A due mesi dalla scomparsa il Condominio di Via Tiburto 41/A ricorda con affetto la cara **PINA GIULIANI** in **SARROCCO**.

Per **MARIO CARDOLI**. 19.11.2007. Vogliamo ricordarti felice accanto a noi e per tutti gli anni a venire ti vogliamo bene; non ti dimenticheremo mai.

La tua famiglia

Per **D'ANTIMI ALESSANDRO** deceduto recentemente, sempre lo ricordano il fratello le sorelle e i parenti tutti.

La moglie Luciana, la figlia Rita, il nipote Emiliano e il genero Adriano ricordano con tanto amore **SEVERINO TONGNAZZI** nell'11° anniversario della sua morte.

Il condominio di via di Villa Braschi, 15 ricorda con affetto la sig. **ADELE CENSI** in **LUCIANI**.

In memoria di **APPODIA ORFEO** la famiglia Proietti Bruno e Bonamoneta Rosella.

Le cugine Anna e Rita in ricordo dei cari e amati cugini **MARCELLO** ed **EUGENIO GERLA**.

Alla cara memoria di **ELSA PIZZICA ORAZIETTI** nell'anniversario della morte. La figlia la ricorda con affetto e gratitudine.

Una S. Messa in ricordo e in suffragio di **ANNA MARIA VENTURA** per il suo compleanno. *Il marito Sergio da Milano*

Rita ricorda con tanto amore papà **LUIGI** nel giorno del suo compleanno e del suo onomastico.

Le figlie Renza e Rosella ricordano il papà **DANTE** per il 22° anniversario della morte.

La figlia Lucia ricorda la cara mamma **ULIANA** nel 40° anniversario della sua morte.

La moglie Rosanna i figli Raimondo, Enrica, Adele e Francesca ricordano con immutato affetto il caro **GINO PORCARI**.

La famiglia Tanoni Egidio nell'anniversario della morte dell'adorata figlia **LUISA**; la ricordano con infinito amore.

28 maggio 1955 - 23 luglio 2008. **Nipote** adorata, sei andata via in una splendida giornata di sole portando via con te una parte della mia anima, ma voglio pensarti in mezzo ad un campo pieno di spighe dorate e papaveri rossi in una splendida giornata di sole, e tu che corri incontro a noi felice a braccia aperte per darci ancora un abbraccio con il bene di sempre.

Anna Rocchi

Cara **CLARA**, sono passati ormai tre anni da quando non sei più tra noi e il vuoto che hai lasciato è immenso, ma il pensiero di te e dei tuoi dolci occhi è sempre vivo e pieno di amore nei nostri cuori. Tua sorella Iole insieme a tutti i tuoi cari.

In ricordo di **ZENO** e **DELIA ZAMPERA**, anche se la vostra presenza mi manca tanto, mi conforta sapervi finalmente insieme a Marco e lontani da ogni sofferenza.

Gabriella

Per **CAPOBIANCHI LEONARDO** la figlia Anna lo ricorda con tanto affetto insieme alla moglie Ezia e il fratello Luigino.

Per **RITA DARIA** nell'anniversario. Cara Rita, hai lasciato dentro di me un silenzio che nemmeno il tempo potrà colmare, però mi conforta saperti nella casa di colui che ti compenserà pienamente per la tua grande generosità e affetto nei confronti di tutti. Con tantissimo affetto e amore dalla tua sorella Maria Teresa e famiglia.

Per **ALBERTO PASQUALI** la mamma e famiglia lo ricordano con tanto amore e sempre nei loro cuori.

Un caro ricordo per **DINO SANTOLAMAZZA** da Antonietta.

La zia Antonietta e famiglia per **LUCIANA ALIMONTI** con grande amore. Ti ricorderemo sempre nelle nostre preghiere.

Per il 20° anniversario della morte di **OTELLO DOMINICI** la moglie i figli le nuore e i nipoti lo ricordano con affetto.

La moglie Nadia e i figli ricordano con affetto e nostalgia l'anniversario della scomparsa di **FRANCESCO DE LUCA**.

Maria Rea e famiglia ricordano con tanto amore la cara figlia **TANIA** nel 20° anniversario della scomparsa.

Margherita Innocenti ricorda con affetto la sorella **ANNA** nel 14° anniversario della morte, una preghiera per il marito **CECCHINO** a 9 mesi dalla morte.

La famiglia Mascia Pietro ricorda la mamma **ELISABETTA** nel 34° anniversario della morte.

SCARPELLINI GIAMPIETRO, hai lasciato dentro le persone che ti volevano bene un silenzio che nemmeno il tempo potrà colmare, ti vogliamo bene.

Tua moglie e i tuoi figli

La moglie e il figlio in memoria di **FEDERICO TISI** nel 2° mese dalla morte.

Maria in ricordo di **FERNANDO** e **GIOVANBATTISTA LUCIANI**.

Nell'11° anniversario della morte, con l'amore di sempre ricordano **PINO CELLANETTI** la mamma Lina, la sorella Antonella e famiglia.

Ci scusiamo con i Lettori se qualche volta, per motivi di spazio, non è possibile pubblicare tutte le offerte e le foto dei defunti pervenute.

*Sempre per carenza di spazio, siamo costretti a inserire le dediche estese soltanto nelle rubriche **Ricordati nell'Anniversario** e **Sotto i Cipressi**, dedicata ai defunti recentemente scomparsi, l'unica corredata di fotografie.*

*Ricordiamo inoltre che le foto di defunti già pubblicate non vengono inserite di nuovo. Preghiamo inoltre di **scrivere a macchina** o **in stampatello** le intenzioni inviate, onde evitare spiacevoli errori di trascrizione e inutili lamentele.*

Per chiarimenti o precisazioni in merito alle pagine dei RICORDI

telefonare ESCLUSIVAMENTE allo 0774335629

Non Fiori

In memoria di Ida Usai *gli amici di Fabiola* - *Teresina De Crescenzo* per il marito Virginio e tutti i suoi defunti - *Teresa Daria* per tutti i suoi defunti - *La moglie* per Gino Mezzetti - In memoria di Cerasi Ernesta - *La zia Pina e zio Luca* ricordano con affetto Ester - *La famiglia* in ricordo di Leo Raffella - *Daniela e Luciano Marinucci* ricordano con affetto Augusto Palozza - *Zoppi Lena* per i suoi cari genitori - *Emili Anna e i figli* per il marito Angelo e i suoi cari defunti - *Ilari Antonietta* per i defunti Ilari e Strafonda - *Orlandi Renata* per il marito Carlo - *Ferretti Rina* per i suoi genitori e la suocera Annetta - *Monaco Mafalda* per i suoi cari defunti - *Francesca Rastelli* per il marito Mimmo, per i nipoti Francesca e Francesco e per il caro Coriolano - *I figli* per i cari genitori Ottorino e Luciana - *Liliana* per il figlio Mario e il marito Franco - *La moglie Maria e i figli* per il caro Arnaldo

Cellini - *La moglie Luciana e i figli* per il caro Giampietro Mariani - *Il marito, la figlia, il genero e i nipotini Eros e Michael* in ricordo di Ghiroldi Santina - *Eros* in ricordo di Fabrizio - *La famiglia Restante* per il marito Domenico - Per il figlio Massimo e la nipote Claudia - Per il compleanno di Ezio Palombi e per la cara mamma Agata *i figli e i nipoti li ricordano con tanto affetto* - *Elvia* in ricordo di Ignazio - *Marzia* per il caro Sergio - *I figli* con affetto per i genitori Bina e Vincenzo - *Marcello* in memoria di Ezia Leonardo e Luigi e per Franco, Lucrezia e Attilio - *Adia Bellucci* in suffragio di tutti i suoi defunti - *La nuora, il figlio e i nipoti* in memoria di mamma Amneris e papà Umbro - *Grazia Sulsenti* per i defunti di famiglia - In memoria di Nardoni Clara - *Walter, Silvia e Mauro* per i genitori Angelina e Nello Mattei - *Senio Spinelli e Antonietta Cerini* per i cari defunti - *Cristina,*

Mauro e Vittorio per Donatella Seghetti e Luciano Eletti - *La moglie e i figli* per Carlo Tani - *I figli* per Lina e Giovanni Aloisio - *Ivana* per Francesco - *Ivana* per Antonio - *Mari Rosa* per i suoi cari defunti - *Dina* per Bruno ed Ermínio - *Giulia Valeri* per Bianca - *Giuditte* per Giovannino - *Enza* per Maria e Mimmo - *Aldina* per Vincenzo - *Gabriella* per Fernando e Pierina - *Pregchiere* per i defunti delle famiglie Bendoni e Carli - *Maria Pia* per i genitori Pitti Riziero e Rita, le sorelle Rosina e Bruna e i nipoti Sabrina e Alfredo - *Marianelli Sergio* per il padre Settimio - *Meschini Maria* al marito Marianelli Settimio - *Zito Bruno* in ricordo di tutti i suoi cari defunti - *I figli e la moglie* in memoria di Alessandro Tomei - In memoria dei genitori Vincenzo e Angela *da Pandolfo Giuseppa* - Una preghiera e un ricordo con affetto *da Dominici Marianna* a Gianluca Anghelone - In suffragio di Giubaldo Giovanni *dalla moglie* - Una S. Messa per i defunti di *Colasi Angelo e Toto Francesco* - *I figli* in ricordo di Ricci Filomena - *La moglie Anna* in ricordo del caro Benito, i genitori, parenti Ricci e Brasili - *Silvana* in memoria di Carlo e Raffaele - In memoria dei defunti di *Censi Adele* - In ricordo di Alberico Palombi *da parte delle famiglie Alessandrini Alberto e Fabrizio* - *Luigia e Anna Flamini* in ricordo della cara amica di famiglia Siria Chivelli Pizzuti - *I figli* in memoria di Fernando e Rita Savini - *I genitori* nel ricordo caro e dolente di Walter Imperiale - *Fratini Maria* per il marito Mario De Bonis e i fratelli Carlo e Giuseppe - In memoria di Elena e Rizziero Puzilli un caro ricordo *dalle figlie* - Un caro ricordo *dai figli* per Maria e Flaminio - Il 26 luglio ricorre l'anniversario della morte di Luigi Cerini; *la moglie e i figli lo ricordano* - *Franca e i figli* per il marito Ermelindo, per Armando, Nello e gli zii Mimma e Mimmo.

continua da: Ricordati nell'Anniversario

Per **FIorenzo TESTI**. 25 luglio 1989-2012. Marito mio caro, ogni giorno continuerai a rimanere nel mio cuore. Vivo sempre nel tuo ricordo; ti voglio tanto bene e ti penso sempre con amore. Tua moglie Maria Lucia. Con tanto affetto. I tuoi figli, le nuore e i nipotini.

Per **CLARA e VERA TESTI**. Mie carissime cognate, ora, dopo pochi mesi che mi avete lasciato, posso parlare con più lucidità di voi. Penso al tanto affetto che ci legava e alle lunghe chiacchierate che facevamo parlando dei nostri problemi. Mi mancate tanto e avrete sempre un posto nel mio cuore. Vi voglio bene.
Maria Lucia

Alla madre **CANGELMI MARIA** e al padre **URILLI GIUSEPPE**. Non ci sono parole per dire quanto bene vi voglio e quanto mi mancate. Spero che Bruno sia con voi e che possa godere di tutti il vostro amore di nonni.
Vostra figlia Teresa

Suffragi per **ANTONELLI CLARA** deceduta il 9.5.2012 dalla famiglia Gasparrini.

Nel compleanno di **ROMOLO SACCOCCIA** la moglie e i figli lo ricordano con affetto.

I figli Ines, Salvatore e M. Antonietta nel centenario della nascita del padre **VINCENZO CECI** lo ricordano con affetto.

Anna Di Nardo per tutti i suoi **defunti**: siete sempre nel mio cuore.

Caro **TERSILIO**, è da tanto tempo che sei andato via, ma la tua presenza è sempre tra di noi, ogni ora e ogni giorno. Ti auguro un buon compleanno, anche da parte dei tuoi figli e nipoti. Ci manchi tanto.
Tua moglie

È già passato un lungo anno senza di te, ma il tuo ricordo resterà sempre vivo in noi che ti abbiamo amato tanto. In memoria di **LUCIA SACCUCCI** nel 1° anniversario della morte, 30 agosto 2012.
La cognata Iole e i nipoti

La moglie e le figlie in ricordo di **PALMIRO ARTIBANI**.

Le figlie M. Teresa e A. Rita, i nipoti Piera ed Enrico e il genero nel 10° anniversario della scomparsa ricordano con amore la loro cara **ANGELA FONTANA**.

Rosina D'Angelosante e famiglia ricorda con grande affetto la cara **ANGELA FONTANA** nel 10° anniversario della scomparsa.

La moglie Anna ricorda con l'amore di sempre nelle preghiere il caro marito **NINO BERNARDINI** e i suoi cari suoceri nell'anniversario della loro scomparsa.

La moglie e il figlio in memoria di **FEDERICO TISI**.

La figlia in memoria di **ANTONIA PASACANTILLI** nel 30° anniversario della morte e ricorda con lei anche **ERMENEGILDO**.

La figlia, il genero e i nipoti ricordano con affetto **FERNANDO RUFINI**, in occasione del 23° anniversario della sua morte.

Il 12 luglio 2012 ricorre il secondo anniversario della morte di mio fratello **ENZO** che è volato in Cielo. Elena Giuditta Schiripa per SS. Messe perpetue in sua memoria.

Ciao **DARIO**, sono passati sei mesi dal nostro ultimo abbraccio, ma a noi sembra che siano passati solo pochi istanti come se appena un attimo fa avessimo accolto la tua voce e visto i tuoi occhi luminosi sorriderci. E domani sarà lo stesso: mesi e anni, saranno sempre brevi istanti, perché noi continueremo ad ascoltarti, e a sorridere insieme a te. Ogni giorno, un istante dopo l'altro.
La moglie

Per **SERGIO BUCCOLIERI**, tornato al Signore il 31 agosto 2011. Carissimo fratello, è già passato un anno che non sei più tra noi, ma sei sempre nei nostri cuori. Ci consola solo saperti accanto a mamma Peppina e a papà Gino, ai tuoi cugini e agli zii che ti hanno preceduto nella Casa del Signore. Ti ricorderò sempre con il tuo sorriso e la tua solarità. Un abbraccio da tua sorella Mimmina.

NOTIZIARIO TIBURTINO

Fondatore:
DON NELLO DEL RASO

Proprietario Editore:
FONDAZIONE VILLAGGIO DON BOSCO
Strada Don Nello Del Raso, 1
00019 Tivoli - Tel. 0774335629

Direttore Responsabile:
GUIDO FAROLFI

Direttore:
ANNA MARIA PANATTONI

Redazione:
Don BENEDETTO SERAFINI
GIOVANNI CAMILLERI
CRISTINA PANATTONI
MARCELLO DODDI

Autorizzazione Tribunale di Roma
N. 00167/90 del 3 marzo 1990

Fotocomposizione e Stampa:
TIPOGRAFIA MANCINI s.a.s.
Via Empolitana, 326 - loc. Arci
00019 Tivoli



Associato all'Unione Stampa
Periodica Italiana



Salviamo la pronuncia, non certo la lingua

Un *Orrore* di ortografia o il segno di un purista della pronuncia?

Strepitoso l'*Ai lov iu* con tanto di cuore azzurro lasciato a imperituro monito sulla strada che da Subiaco conduce a Jenne.



Legione Carabinieri Lazio
Compagnia di Tivoli

“Droga fai da te”

Marijuana tra pomodori e fagioli

Orto “stupefacente” scoperto dai Carabinieri



Tivoli, 7 luglio 2012 – I Carabinieri del Nucleo Operativo di Tivoli hanno arrestato A.F., romano di 30 anni, trovato in possesso di 10 piante di marijuana alte quasi due metri nel suo giardino.

Già da alcuni giorni i Carabinieri avevano individuato in zona Villaggio Prenestino-Valle Martella il luogo ove avveniva la coltivazione delle piante.

A seguito di un controllo nell'abitazione del 30enne, i militari hanno rinvenuto all'interno della sua camera da letto tre dosi di marijuana e circa 50 semi di canapa. Le verifiche si sono estese nel retrostante giardino ove i militari hanno scoperto una vera propria serra per la coltivazione di piante di canapa indica alte quasi due metri.

Il giovane aveva realizzato una struttura per salvaguardare le piante dalle intemperie tra pomodori e fagioli. Le piante di marijuana erano molto curate, addirittura venivano innaffiate con sangue di bue. Lo stupefacente sequestrato pesa più di 3 Kg.

Per il romano si sono aperte le porte del carcere di Rebibbia, ove rimarrà a disposizione dell'A.G. di Tivoli, davanti a cui dovrà rispondere di coltivazione e detenzione di sostanze stupefacenti.

*Il Comandante Int.
(Ten. Emanuele Meleleo)*